Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 21 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7295 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

NUOVE RIUNIONI DEI MINISTRI FINANZIARI CON COLOMBO PER LA CONGIUNTURA

FERROVIE E TABACCHI ESCLUSI DAGLI AUMENTI FISCALI IN ESAME

Sembrano invece certi il «ritocco» della benzina e gli inasprimenti delle tasse automobilistiche
Molti altri settori presi di mira - Per il giorno 27 è stato convocato il Consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Dagli inasprimenti fiscali che saranno decisi dal governo per reperire i 350 miliardi ritenuti necessari per far fronte ad alcune spese indispensabili, dando al contempo nuovo impulso all'economia ed alla produttività, saranno esclusi i tabacchi, le tariffe ferroviarie, i prezzi delle acque minerali e delle bevande gassate. E' questo il primo dato sicuro nella ridda di ipotesi e di voci circolate in questi giorni circa le misure anticongiunturali e i nuovi oneri che saranno decisi per la copertura finanziaria. Le esclusioni dei settori suddetti sono infatti venute direttamente dai ministri finanziari in dichiarazioni fatte nell'intervallo tra le due lunghe riunioni svoltesi oggi a palazzo Chigi sotto la presidenza di Colombo, riunioni che hanno permesso la definizione delle linee di fondo delle misure anticongiunturali.

Il primo incontro tra i ministri finanziari ha avuto inizio nella mattinata e si è protratto fino alle 14.30. Ferrari Aggradi, Giolitti e Preti, sempre alla presenza di Colombo, si sono nuovamente incontrati verso le 17.30 e la riunione, cui ha partecipato anche il governatore della Banca d'Italia, Carli, è continuata fino a sera. Il primo ampio scambio di idee è servito all'esame dell'utilizzazione delle risorse reperite mediante lo strumento fiscale. Il secondo «round» ha permesso al presidente del consiglio e ai ministri finanziari di definire le direttrici di marcia che saranno seguite per puntare sul rilancio della produzione, sulla difesa dei livelli occupazionali, sulla risposta alle sollecitazioni che provengono dal Paese e dai sindacati per l'attuazione delle riforme sociali.

Il complesso di provvedimenti che sarà ora definito in sede tecnica dagli esperti dei dicasteri finanziari si tradurranno, salvo ripensamenti in extremis, in due decreti-legge e in altri provvedimenti legislativi ordinari che assieme formeranno quello che nei giorni scorsi è stato definito il «decretissimo»; questo sarà discusso e probabilmente varato nella riunione del Consiglio dei ministri fissata per giovedì prossimo. In precedenza le misure anticongiunturali all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri del 27 saranno ulteriormente esaminati in nuove riunioni interministeriali previste per i primi giorni della prossima settimana.

La conferma è stata data dallo stesso presidente del consiglio, il quale al termine della riunione di stasera ha dichiarato: «Abbiamo compiuto un esame esauriente dei provvedimenti da adottare. Il nostro lavoro ha dato buoni risultati. Ora si dovrà provvedere alla elaborazione tecnica dei provvedimenti. La prossima settimana e precisamente giovedì — ha aggiunto — avrà luogo il Consiglio dei ministri. Nei giorni precedenti vi saranno ancora riunioni fra i ministri più direttamente interessati al fine di una messa a punto definitiva delle nostre decisioni».

Nessuna dichiarazione è stata rilasciata dai ministri stasera, ma, come si è detto, Ferrari Aggradi, Preti e Giolitti hanno rilasciato qualche dichiarazione al termine della prima riunione. «Ormai il quadro è completo. Il consiglio dei ministri — ha detto Preti — è fissato per il 27 agosto. Procediamo bene. Poi gli uffici tecnici procederanno alla messa a punto definitiva e alla articolazione dei provvedimenti». I giornalisti hanno chiesto naturalmente notizie su quali saranno gli aggravi fiscali, ma Ferrari Aggradi si è limitato a dire: «Le sigarette non si toccano».

«Adesso — ha dichiarato da parte sua Giolitti — ci stiamo occupando soprattutto della parte positiva dei provvedimenti, cioè della parte riguardante l'utilizzo delle risorse reperibili con lo strumento fiscale, specie per quanto concerne la loro destinazione all'investimento e all'incremento dell'atto produttivo. Ci si preoccupa soprattutto di fare in modo che l'alleggerimento della pressione sul mercato finanziario, conseguente al prelievo fiscale, si traduca effettivamente in immediate disponibilità di risorse per l'attività produttiva attraverso il credito».

Gli è stato chiesto: «Quale sarà l'entità del prelievo fiscale». «Questo — ha risposto il ministro del bilancio — non lo abbiamo ancora determinato. L'entità è la somma di molti addendi, su alcuni dei quali vi sono ancora interrogativi. Il pacchetto è piuttosto composito, e nella composizione del pacchetto vi sono ancora dei problemi non definiti. La somma complessiva dipende dagli addendi che si vorranno utilizzare». Una risposta, come si vede, fatta di molte parole, ma di nessuna sostanza.

«Ferrari Aggradi — ha osservato un giornalista — ci ha escluso l'ipotesi di aumento del prezzo delle sigarette». «Questa ipotesi — ha replicato Giolitti — era esclusa in partenza, quindi mi meraviglia che si debba ancora smentirla. Non abbiamo mai considerato l'aumento del prezzo dei tabacchi nel ventaglio iniziale delle possibilità di intervento fiscale». Giolitti ha concluso precisando che anche del problema dell'aumento delle tariffe ferroviarie non si è mai parlato. «Non si può pensare infatti — ha concluso ad un prelievo fiscale a carico degli utenti delle ferrovie dello stato».

Esclusi quindi con fermezza sia da Ferrari Aggradi che da Giolitti gli aumenti delle tariffe ferroviarie e delle sigarette, e nei giorni scorsi da Preti quello delle acque minerali e delle bevande gassate, se ne trae di conseguenza, anche per la reticenza delle fonti responsabili, che gli aumenti fiscali riguarderanno quasi certamente la benzina e la tassa di circolazione (resta da vedere lo importo per la prima e le eventuali esclusioni di categorie di veicoli per la seconda). Si parla anche di altre misure fiscali dirette soprattutto a limitare i consumi di generi non di prima necessità e di largo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il presidente del consiglio ha presieduto ieri due lunghe riunioni dei ministri finanziari, che hanno permesso la definizione di massima delle misure anticongiunturali che saranno varate dal governo giovedì prossimo. In una dichiarazione, Colombo ha detto che finora è stato svolto «un buon lavoro». Ferrari Aggradi e Giolitti hanno da parte loro escluso che la manovra fiscale con la quale il governo intende reperire i 350 miliardi ritenuti indispensabili per far fronte alle spese più urgenti, non riguarderà il prezzo dei tabacchi e le tariffe ferroviarie. Nei giorni scorsi Preti aveva precisato che gli inasprimenti non riguarderanno i prezzi delle acque minerali e delle bevande gassate.

Queste delimitazioni ed il riserbo delle fonti ufficiali sulle nuove tasse continuano ad alimentare la ridda di ipotesi e di voci circa i settori compresi nel ventaglio di «ritocchi» fiscali. Si continua pertanto a parlare del prezzo della benzina e delle tasse automobilistiche. Si parla anche della possibilità di aumenti del canone di abbonamento alla RAI-TV.

In Cecoslovacchia ricorrono oggi due anni dall'intervento militare dei sovietici e degli alleati, che segnò la drammatica conclusione del «nuovo corso» di Dubcek: per prevenire manifestazioni di protesta, che l'altro anno scoppiarono tumultuose per due giorni nel pieno centro di Praga, il regime ha disposto un imponente spiegamento di forze dell'ordine nella capitale, mandando perfino i soldati a presidiare alcuni punti-chiave. Gli attivisti del PC sono stati esortati a rimanere a guardia dei posti di lavoro, contro possibili iniziative dei «contro-rivoluzionari». La «protesta» della popolazione si è ieri espressa soltanto con il reverente omaggio reso alla tomba di Jan Palach: è possibile che, stasera, si verifichi una muta manifestazione «passiva», con oscuramento della città, come suggerito in alcuni volantini distribuiti clandestinamente.

A Mosca si è riunito e si è concluso in giornata il vertice dei leaders del Patto di Varsavia, nel corso del quale sono stati esaminati gli sviluppi della politica dei paesi dell'Est nei confronti della Germania occidentale: mancano indicazioni ufficiali, per cui è impossibile sapere con esattezza quale «linea» Mosca e i suoi alleati hanno deciso di adottare in futuro, per portare avanti il «disgelo» con la RFT.

UN GIORNO DI COLLOQUI TRA RUSSI E ALLEATI

Il riesame all'Est dei rapporti con Bonn

Sondata a Mosca nel vertice del Patto di Varsavia la nuova via aperta dal trattato tedesco-sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Si è aperta e si è conclusa oggi, a Mosca, la conferenza dei leaders del Patto di Varsavia; le note ufficiali sono, come al solito, laconiche, e nulla si sa sullo svolgimento dei lavori o sull'oggetto delle conversazioni. Tuttavia, i segretari dei PC e i capi di governo dei Paesi est-europei si sono riuniti nella capitale sovietica in un periodo particolarmente indicativo per quanto riguarda l'individuazione dello scopo della conferenza: è facile cioè arguire (e, del resto, lo si è appreso anche negli ambienti diplomatici meglio informati) che il tema principale del «vertice» è stato la firma del trattato tra la Germania federale e l'URSS, trattato che, per la sua importanza storico-politica, è in grado di rimettere in discussione i rapporti non solo tra Est e Ovest, ma anche quelli esistenti all'interno del blocco comunista.

L'accordo tedesco-sovietico ha infatti ridotto sensibilmente la diffidenza con la quale i membri del Patto di Varsavia — spontaneamente o dietro «consiglio» — guardavano la Germania occidentale, per molti anni accusata di revanscismo. E' caduto anche un motivo di coesione, nel senso che il Governo di Bonn è sempre stato il pretesto per insistere sul pericolo proveniente da Occidente e sulla necessità di far fronte ad esso. Si vede bene, dunque, che i rapporti tra i paesi membri del Patto di Varsavia (che ufficialmente hanno applaudito alla firma del trattato) devono ora cambiare formalmente, essendo già mutati sostanzialmente.

Non è stata resa nota la composizione della delegazione sovietica, ma si pensa sia stata uguale a quella degli altri paesi, rappresentati dal capo del partito comunista, dal presidente del consiglio e dal ministro degli esteri. Quanto alla delegazione della Germania orientale (la quale deve aver avuto un ruolo di primo piano, per ragioni più che ovvie), era composta, oltre alle personalità politiche citate (Ulbricht, Stoph e Winzer), anche da un gruppo di importanti dirigenti dell'apparato del partito, tra i quali Honiecker, Hager, Aksen e Mittag.

Presumibilmente i sovietici hanno informato i colleghi comunisti dei colloqui avuti con Brandt e Scheel e, al tempo stesso, hanno interpellato i convenuti sull'annuncio fatto dal Cancelliere tedesco prima di firmare il trattato, ossia che il Parlamento di Bonn ratificherà il trattato stesso solo se Mosca farà delle concessioni per quanto riguarda Berlino. Si crede che la maggior parte dei paesi del Patto di Varsavia abbia appoggiato il trattato (a partire dalla Romania che, tra l'altro, ha già relazioni diplomatiche con la Repubblica federale tedesca); ma è dubbio se vi sia stata una difesa dietro l'«ultima trincea» di Ulbricht. Questi potrebbe aver chiesto, ad esempio, che si insista presso Bonn non solo perché mandi un ambasciatore a Pankow (Brandt, invece, vuole limitarsi a inviare un «alto commissario» o qualcosa di simile), ma anche affinché la RFT renda più tiepida e colorisca di neutralismo la propria appartenenza allo schieramento occidentale.

Il risultato del «vertice» comunque, secondo indiscrezioni, sarebbe stato scontato: si sarebbe cioè deciso di andare avanti nella politica di riavvicinamento con Bonn, senza insistere sulle condizioni di Ulbricht, e si sarebbero formulati nuovi appelli perché si svolga al più presto la conferenza per la sicurezza europea.

U. P. I.

DOPO 3 GIORNI DI SCIOPERO

RIPRENDE IL LAVORO nelle miniere in Bosnia

Sarajevo, 20

Nelle miniere di carbone di Kreka-Banovici, in Bosnia, il lavoro sarà ripreso regolarmente domani dopo una sospensione durata tre giorni e che ha costretto alla inattività quasi tredicimila minatori. Lo ha deciso il consiglio di gestione operaia del complesso minerario al termine di una riunione tenutasi oggi e nel corso della quale da parte delle ferrovie della Bosnia-Erzegovina sono state fornite formali assicurazioni per quanto attiene la regolare fornitura di carri ferroviari e lo inoltro del carbone dai luoghi di produzione verso quelli di consumo.

La sospensione dell'attività estrattiva era stata deliberata «nelle forme legali» dallo stesso consiglio operaio per le difficoltà venutesi a creare negli ultimi tempi nei trasporti del carbone verso la Serbia, la Macedonia e la regione autonoma della Vojvodina le più importanti consumatrici del minerale delle miniere di Kreka-Banovici. A seguito di gravi carenze nel servizio ferroviario, che aveva provocato tra l'altro preoccupanti intasamenti nelle principali stazioni e nei più importanti nodi di smistamento, le ferrovie croate erano venute nella determinazione di vietare il transito di carichi di carbone provenienti dal bacino bosniaco e destinati alle regioni orientali del paese.

Il direttore generale delle miniere, Milos Milakovic ha annunciato nel corso della riunione che si è addivenuti ad un accordo che prevede «severe sanzioni economiche in caso di inadempienza degli impegni reciproci: l'impegno delle ferrovie di mettere a disposizione il richiesto numero di carri ferroviari l'impegno delle miniere di provvedere ai carichi di carbone».

PRAGA BRULICA DI POLIZIOTTI: OGNI MANIFESTAZIONE SARA' STRONCATA

«Imbavagliati» i cechi a due anni dall'invasione

Soldati dislocati in punti-chiave, attivisti mobilitati «a difesa» dei posti di lavoro
Finora una sola «protesta»: l'incessante pellegrinaggio alla tomba di Jan Palach

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 20

Alla vigilia del secondo anniversario dell'intervento militare russo in Cecoslovacchia, in una Praga apparentemente tranquilla l'attività più intensa è, visibilmente, quella della polizia. L'anno scorso, già il 20 agosto l'atmosfera nel centro della capitale ceca fu assai agitata, e si verificarono imponenti manifestazioni, preludio a quelle — più gravi e drammatiche — del giorno seguente; quest'anno, invece, la situazione è diversa, e finora non ci sono sintomi di dimostrazioni imminenti. Evidentemente, la gigantesca mobilitazione della polizia e dell'apparato statale al completo ha, almeno sinora, ottenuto il suo scopo.

In effetti, la presenza e la azione della polizia è imponente, e si esprime in forme diverse, ma chiaramente intimidatorie: ad esempio, in questi giorni, migliaia di automobili private sono state fermate nella capitale per controlli formalmente limitati ai documenti e all'efficienza dell'automezzo. In tutte le strade e angoli importanti della capitale ci sono agenti di polizia (moltissimi altri, in borghese, svolgono i più diversi compiti di vigilanza).

Una sorveglianza attiva, anche se discreta, è esercitata sui giornalisti stranieri accreditati, mentre si sono presi tutti i provvedimenti atti a garantire che dall'esterno non entrino in Cecoslovacchia inviati speciali: come si sa, nei giorni scarsi è stato vietato l'ingresso nel paese a giornalisti, studenti e sacerdoti, anche se già muniti di visto cecoslovacco e talvolta con parenti in Cecoslovacchia. Oggi, poi, si è appreso — da un comunicato della polizia confinaria cecoslovacca e trasmesso alle guardie di frontiera della Baviera — che la frontiera è chiusa anche agli appartenenti «al potere armato della Repubblica federale». Ciò significa, che da oggi, è vietato l'ingresso, fino a nuovo ordine, agli appartenenti all'esercito e alla polizia di Bonn.

Nei posti di lavoro (soprattutto nelle fabbriche) sono state tenute riunioni per convincere i lavoratori a non aderire ad alcuna forma di manifestazione. Anzi, il regime ha fatto di più: ha mobilitato gli attivisti del PC, ordinando loro di rinunciare alle tradizionali gite di fine settimana, per sorvegliare i posti di lavoro, minacciati dai «controrivoluzionari»; la concessione delle ferie è stata sospesa sino alla fine del mese. Questa sera, poi, si sono visti soldati cecoslovacchi prendere posizione nei paraggi dell'ambasciata sovietica e della sede della radiotelevisione; alcuni hanno cominciato a partecipare ai servizi di pattugliamento, assieme ai poliziotti. Di questi ultimi, molti sono stati inviati a Praga da centri lontani: «Prima di partire da Nitra — ha dichiarato un agente — il mio capo mi ha detto che Praga è piena di controrivoluzionari, e devo tenermi pronto».

Comunque, una delle poche ma probanti testimonianze della volontà della popolazione praghese di ricordare, a a suo modo l'anniversario dell'intervento straniero, è stata data oggi dal pellegrinaggio alla tomba di Jan Palach, il giovane studente che si bruciò vivo sulla Vaclavske Namejti, nel gennaio 1969, per protesta contro la presenza delle truppe sovietiche nel paese. Giorni fa, dalla tomba è stata tolta nottetempo la grande fotografia del giovane che la indicava, e adesso, in pratica, l'unica possibilità di riconoscerla è data dal fatto che essa è completamente ricoperta di fiori freschi e che vi sono collocati incessantemente decine di lumini di cera accesi. Al cimitero di Olsany, oggi, c'è stato un continuo afflusso di uomini, donne, giovani, vecchi, di ogni ceto sociale.

Per quanto riguarda la giornata di domani, occorre limitarsi alle voci, che parlando di un possibile boicottaggio dei trasporti pubblici e dei negozi (come l'anno scorso), ma soprattutto di una manifestazione consistente nel non uscire dalle case, dalle 19 alle 20, e di dar vita a un simbolico «oscuramento» della capitale.

Paolo Basevi

L'amara «lezione» del 21 agosto 1968



Ancora una foto d'archivio, la cui amara «lezione» non si è però dissolta nel volgere di due anni: il 21 agosto 1968 un giovane ceco, tra due carri armati russi, alza le mani in un platonico e quasi patetico tentativo di fermarne l'avanzata

SUL «CHI VIVE» I SERVIZI SANITARI PER IMPEDIRE INFILTRAZIONI DEL MORBO IN ITALIA

ALLARME IN PORTI E AEROPORTI PER L'EPIDEMIA DI COLERA IN LIBIA

Cavalli di frisia attorno a Tripoli, raccontano i passeggeri del primo aereo giunto a Roma dopo l'annuncio
Quasi 700 profughi attesi oggi a Napoli - Ieri a Genova tremila vaccinazioni - L'avventura della «Federico C»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Se non proprio in stato di allarme, il ministero della sanità, segue con crescente attenzione il diffondersi dei casi di colera, anche perché l'esodo degli italiani dalla Libia è venuto a coincidere con l'esplosione in quel paese di un'autentica epidemia del terribile male. Proprio in Libia sembra che il bacillo «El Tor», dilagato dall'Unione Sovietica nel bacino del Mediterraneo, abbia dato segni di maggior virulenza. I profughi italiani già ricoverati nei campi di smistamento sono stati sottoposti a particolare controllo medico, ma il ministero della sanità ha precisato che, fino a questo momento, non è stato rilevato alcun caso sospetto. Tutti coloro che sono entrati in Italia senza essere stati preventivamente vaccinati sono sotto sorveglianza: nei loro confronti è stata disposta l'immediata vaccinazione e un trattamento con antibiotici.

Oggi è atterrato all'aeroporto di Fiumicino il primo aereo di linea proveniente da Tripoli dopo il diffondersi dell'allarme



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ministro delle finanze Preti bloccato all'ingresso di palazzo Chigi da un giornalista, che tenta di strappargli qualche dichiarazione in merito alle misure anticongiunturali

Appena il quadrigetto della «Lybian Arab Airlines» ha posato le ruote sulla pista, i viaggiatori sono stati sottoposti a controllo da parte delle autorità sanitarie aeroportuali: tutti, comunque, risultavano vaccinati. Poiché, tuttavia, non era possibile escludere che qualcuno dei passeggeri fosse ciononostante «portatore» del temibile bacillo, 58 persone che si trovavano a bordo sono state invitate a sottoporsi periodicamente a controllo medico.

«Saremmo dovuti partire per l'Italia ieri pomeriggio con l'aereo dell'"Alitalia", il cui volo è stato poi sospeso — ha detto uno dei passeggeri, Giuseppe Carnevali Romani, che lavora in Libia alle dipendenze di una impresa stradale — ed eravamo giunti a Tripoli nel primo pomeriggio, provenienti dal campo base della ditta; ma, alla periferia della capitale, ci siamo dovuti fermare a un posto di blocco della polizia con cavalli di frisia. Soltanto dopo essere stati vaccinati, abbiamo potuto entrare in città».

Il cordone sanitario che le autorità libiche hanno steso attorno alla capitale è stato confermato anche da Domenico Spadano, abitante a Lanciano (Chieti). «Ho visto posti di blocco lungo molte vie di Tripoli — ha raccontato —; la gente veniva fermata, fatta scendere dalle autovetture e vaccinata sul posto. In albergo, ieri sera, ci hanno comunicato che saremmo potuti ripartire per l'Italia soltanto fra cinque giorni; poi questa mattina abbiamo improvvisamente saputo della partenza dell'aereo della compagnia libica. Una cosa mi pare da sottolineare: la tempestività con cui le autorità sanitarie della Libia sono entrate drasticamente in azione».

All'aeroporto di Fiumicino, intanto, il lavoro dell'ufficio di sanità aerea è notevolmente aumentato, dopo l'entrata in vigore delle misure anticoleriche per i passeggeri provenienti dalla Siria, dal Libano e dalla Libia. Si calcola che, da ieri mattina fino alle prime ore di oggi, siano state vaccinate oltre cinquecento persone in arrivo o in partenza per tali paesi. Numerosi anche i passeggeri che, a titolo precauzionale, si fanno iniettare il vaccino anticolerico, pur essendo diretti in nazioni non colpite dal morbo

Per quanto riguarda il traffico marittimo, è stato confermato oggi, che, su disposizione del ministero della sanità, da alcuni giorni è stata abolita la cosiddetta «libera pratica», per l'ingresso nei porti italiani delle navi provenienti da Egitto, Siria e Libano. Ciò significa che non è sufficiente che il capitano informi via radio che a bordo non ci sono casi di colera e che equipaggio e passeggeri sono stati vaccinati; la nave può attraccare soltanto dopo che il personale sanitario dello scalo si è recato a bordo, e ha controllato la regolarità delle misure preventive.

A Napoli, l'ufficio di sanità marittima della capitaneria di porto ha preso tutte le misure anticolera in previsione dell'arrivo dalla Libia della motonave «Sicilia» della società «Tirrenia», a bordo della quale giungeranno domani in porto altri 677 profughi. Il Direttore dello ufficio di sanità si recherà domattina a bordo dell'unità, insieme con altri medici, per controllare la posizione di ogni singolo passeggero, che dovrà esibire il certificato di vaccinazione: chi risulterà sprovvisto del documento, sarà sottoposto a vaccinazione nell'infermeria della motonave prima di poter sbarcare. La situazione non desta, tuttavia, alcuna preoccupazione, in quanto sembra che tutti i 677 profughi siano stati già vaccinati a Tripoli prima di imbarcarsi: per misura di precauzione sarebbero stati sottoposti a disinfestazione anche i bagagli, benché il contagio, a quanto pare, avvenga solo attraverso le persone.

A Genova, l'afflusso nell'ufficio di sanità marittima di portuali, marittimi, operatori del porto che desideravano vaccinarsi, è stato oggi così alto che è stato necessario chiamare alcune guardie di P.S. per disciplinare i turni: secondo valutazioni approssimative il numero delle vaccinazioni fatte oggi è stato di circa tremila, il triplo di quelle di ieri. Perlomeno una decina sono state le visite a bordo di navi provenienti dai porti del Medio Oriente e del mar Nero fra cui un paio di petroliere.

Domani sera è attesa a Genova la «Federico C»; secondo quanto si è appreso, l'unità — nel corso della sua crociera estiva — aveva in programma una breve sosta nel Mar Nero, ma fu fatta dirottare per evitare le zone nelle quali si è diffusa l'epidemia di colera. La nave si diresse allora verso la Siria; nel porto di Damasco, alcuni crocieristi salirono a bordo di un'autocorriera per una visita alla città, ma dopo poco, con grande sorpresa, constatarono che i negozi erano chiusi e molte strade bloccate per alcuni casi di colera. Il comandante dell'unità ordinò pertanto di ripartire subito.

Tutto l'equipaggio della «Federico C» ha fatto la vaccinazione anticolera durante la navigazione (il siero era stato fatto giungere per via aerea all'unità, subito dopo la sosta in Siria). Per quanto riguarda i passeggeri, si è appreso che essi sono stati sottoposti dal medico di bordo a un trattamento a base di una sostanza che immunizza dai bacilli della grave infezione; la tempestiva profilassi, a base di cloralfenico, ha dato ottimi risultati: infatti, nessun sospetto di colera si è avuto a bordo dell'unità, già controllata nel porto di Siracusa da parte delle autorità sanitarie.

In serata, il ministero della

R. C.

Continua in 2.a pagina

TOMASEK A ROMA

IL PENSIERO DEL PAPA per la Cecoslovacchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

E' a Roma l'amministratore apostolico di Praga monsignor Tomasek, che nei prossimi giorni sarà ricevuto in udienza privata dal Papa. Il prelato non ha rilasciato alcuna dichiarazione nel secondo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche e dei paesi del patto di Varsavia. Nella giornata di ieri ha accompagnato a Castelgandolfo, all'udienza generale, un gruppo di pellegrini slovacchi.

Nel suo indirizzo di saluto il Pontefice ha espresso la sua gioia nel vederli intorno all'amministratore apostolico di Praga — a questo punto un lungo applauso si è levato dalle migliaia di pellegrini che gremivano l'aula dell'udienza — ed ha detto che ancora una volta di fronte ai fedeli di «quella generosa nazione» desiderava lasciar parlare il cuore.

Paolo VI ha aggiunto che era lieto di vederli pregare con il Papa e con tanti fratelli di fede di varie parti del mondo, «con una preghiera che è destinata ad implorare dal Signore la assistenza sul paese e la sua fedeltà cristiana».

Un religioso cecoslovacco, il poeta Coradsz Zronicky ha pubblicato in questi giorni in Italia, dove vive esule, un libretto sugli avvenimenti drammatici dell'agosto 1968. Si tratta di una raccolta di liriche dal titolo «Soltanto rovine».

Ar. Pa.

PER «ANTISOVIETISMO»

STUDENTESSA A MOSCA condannata al manicomio

Mosca, 20

Una studentessa moscovita di 20 anni, Olga Yoffe, è comparsa oggi in tribunale. Arrestata lo scorso dicembre perché in casa sua fu trovato materiale «anti-sovietico», lo scorso giugno Olga Yoffe fu trovata affetta da «schizofrenia cronica». Oggi il tribunale ha confermato questa «diagnosi», e ha stabilito che la ragazza, in quanto «malata mentale», sia ricoverata per un periodo indefinito in un ospedale psichiatrico.

Come testimoni, sono stati ascoltati, fra gli altri, due studenti, Irina Kaplun e Viaceslav Bakhmin, arrestati anch'essi lo scorso dicembre e in attesa del processo che si terrà il mese prossimo.

I tre erano già stati arrestati nel 1967, per aver diffuso pubblicazioni nelle quali si denunciava i pericoli del «ritorno allo stalinismo».

A UN'INTERVISTA DEL SEGRETARIO D.C. PRONTA RISPOSTA DEL MINISTRO

Polemica Forlani-Preti sui rapporti con il PCI

Il PSU respinge l'insinuazione che il suo «anticomunismo non diventi la copertura di sterzate reazionarie» - Diverse valutazioni sulla scissione comunista a Salerno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Un'anticipazione della ripresa dell'attività politica è costituita da un'intervista concessa a un quotidiano di Bologna nella quale il segretario politico della DC, on. Forlani ha esaminato i riflessi della scissione socialista sulla linea politica di centro-sinistra e ha affermato tra l'altro:

«L'atteggiamento diverso nei confronti del PCI più che da convinzioni personali divergenti, deriva dalla collocazione e dal ruolo che i due partiti socialisti tendono ad assegnarsi. I dirigenti del PSI sono convinti che la realtà attuale del PCI non è componibile con un rapporto di collaborazione democratica nel governo del paese, ma, poiché il partito comunista è forte nei sindacati e nell'elettorato, anziché prenderlo di petto preferiscono una posizione di vicinato concorrenziale, distinta ma non contrapposta, che consenta loro di non perdere contatto, come dicono, con quella parte del mondo operaio che oggi è influenzato dal partito comunista.

«Naturalmente questa è una posizione, collegata a esperienze diverse, che noi rispettiamo quando non comporti confusioni pericolose o combinazioni di potere di tale rilievo da compromettere e contraddire alla base ogni linea politica e ogni criterio di coerenza».

«Certo, il problema del rapporto col PCI esiste anche nella DC; ma noi — ha precisato Forlani — lo risolviamo molto più unitariamente di quanto non si tenda a far credere. Anche noi non ignoriamo i vantaggi che deriverebbero alla democrazia da un'acquisizione di nuovi consensi, da una diversa disponibilità delle forze che oggi gravitano attorno al PCI. Ma riteniamo, ha osservato, che a questo fine giovino più la chiarezza che non la confusione, il confronto e l'onesta contrapposizione ideologica e politica piuttosto che le immotivate aperture di credito».

«Per la socialdemocrazia — ha aggiunto Forlani — credo che il problema del comunismo non dovrebbe porsi in modo diverso. Al di là di esasperazioni formali, per preoccupazioni contingenti o elettorali, la posizione tradizionale e caratteristica della socialdemocrazia sul problema del comunismo non dovrebbe discostarsi da quella della DC. E' essenziale per la nostra democrazia — conclude su questo punto Forlani — che l'anticomunismo non diventi la copertura di sterzate reazionarie».

Invitato a precisare su quale maggioranza si regga oggi il suo partito, Forlani ha risposto: «Come segretario politico espongo in direzione e nei consigli nazionali l'orientamento, le proposte e la linea operativa del partito. Se trovo consenso e approvazione, la maggioranza c'è; e più è ampia, meglio è. Se non trovassi consenso e approvazione mi dimetterei, e dopo aver discusso democraticamente si troverebbe un'altra soluzione».

L'intervista ha avuto immediata eco negli ambienti socialdemocratici. «Nell'intervista rilasciata dall'on. Forlani — ha osservato Preti — il passo che riguarda i socialdemocratici non è del tutto riguardoso. Infatti egli dice che la posizione tradizionale della socialdemocrazia sul problema del comunismo non dovrebbe discostarsi da quella della D.C., ma aggiunge che questa posizione, espressa a suo tempo nel modo più autorevole e serio, non potrebbe essere alterata se non a prezzo di uno svilimento, essendo essenziale per la nostra democrazia che l'anticomunismo non diventi la copertura di sterzate reazionarie.

«Noi non abbiamo bisogno — ha aggiunto Preti — di precisare che la posizione del PSU non è mai mutata su questo punto, come tutti sanno, e pertanto la „coda" non necessaria dell'on. Forlani, può anche essere interpretata da taluno come una insinuazione nei nostri confronti. Io penso che questo non sia stato l'intendimento dell'on. Forlani ma credo peraltro che un segretario di partito dovrebbe guardarsi dal fare affermazioni passibili di interpretazioni di quel tipo». In sostanza, come si vede, la dichiarazione non è andata oltre una pacata replica. E veniamo ora agli altri partiti.

Forse per rispondere ad alcune critiche che, nel corso del dibattito sulla fiducia al governo, direttamente o indirettamente anche da settori della sinistra sono state fatte al PCI, specialmente per quanto riguarda i rapporti con l'URSS, Natta, in un articolo scritto per «Rinascita» ha ampiamente ribadito le note tesi circa l'autonomia del PCI nei confronti dell'URSS.

Sempre in campo comunista la «dissidenza» di Salerno viene seguita con attenzione dagli ambienti del «Manifesto», dove è in corso una analisi circa le coincidenze delle posizioni politiche del gruppo di Salerno con quelle de «Il manifesto» stesso. Circa l'eventualità di un inserimento di questo gruppo in quello de «Il Manifesto», negli ambienti del «Manifesto» si fa presente che è necessario verificare prima su quali basi ideologiche è avvenuta la frattura, pur condividendo l'operato dei comunisti dissidenti di Salerno.

Il chiarimento — si precisa sempre negli ambienti del «Manifesto» — avverrà attraverso contatti che esponenti de «Il Manifesto» avranno nei prossimi giorni con i responsabili delle due sezioni. Secondo gli stessi ambienti l'episodio di Salerno è la conseguenza della crisi organizzativa interna che travaglia da molto tempo la locale federazione comunista. Secondo gli ambienti de «Il Manifesto» la frattura ha avuto un'influenza di circa seicento iscritti che sono oltre un terzo dei componenti del comitato federale e di alcune sezioni della provincia.

Queste cifre sono, però, molto ridimensionate dal PCI. Secondo quanto è stato precisato dagli ambienti comunisti, tali cifre «sono gonfiate» ed è già in corso un processo di recupero e di chiarimento positivo con «i compagni di Salerno». Negli stessi ambienti del PCI si sostiene che si tratta di un episodio senza rilevanza perché non appartiene alla problematica politica. Secondo il PCI, in sostanza, non si tratta di un episodio di lotta politica o di dissenso politico, il gruppo dissidente — sempre secondo il partito comunista — era già stato emarginato da un processo di rinnovamento in corso a Salerno nel PCI locale, verificatosi sotto la spinta del movimento dei giovani e di quello operaio.

R. P.

DUE GROSSE RANE nel satellite «OFO» italo-americano

Roma, 20

Un satellite «OFO» (Orbiting Frog Otolith) con due rane a bordo, ideato dallo scienziato italiano prof. Torquato Gualtierotti, ordinario di fisiologia umana dell'università di Milano, sarà lanciato domani dalla base americana di Wallops Island, in Virginia. Il satellite, che fa parte di un progetto della NASA, pesa 228 libre e verrà posto in un'orbita di 228 miglia nautiche di apogeo e 170 di perigeo da un missile «Scout».

L'esperimento «OFO» prevede l'inserimento delle due grosse rane, il cui peso è di 350 grammi l'una, in un ambiente a «gravità 0» per alcuni giorni. Attraverso microelettrodi innestati chirurgicamente nei nervi vestibolari delle rane, gli scienziati potranno studiare per la prima volta i cambiamenti delle risposte dei sensori otolitici durante un periodo di prolungata assenza di forze gravitazionali.

Durante la missione, la cui durata è prevista in 5 giorni, le rane verranno sottoposte ad accelerazioni periodiche fino a mezzo «G» e verrà quindi seguita l'attività del sistema otolitico in ciascuna rana.

ESPLOSIVI ED ARMI rinvenuti in Lombardia

Varese, 20

Due cariche di esplosivo, di cui una del peso di 200 grammi e l'altra di cento, con quattro detonatori, sono state trovate durante i lavori di ammodernamento in un'abitazione di Porto Ceresio. Il materiale esplosivo, che è stato preso in consegna dai carabinieri di Varese e fatto esplodere da artificieri in una località isolata, era nascosto in un tubo evaporatore dell'appartamento. I carabinieri hanno cominciato indagini per rintracciare il proprietario delle due cariche: si ritiene che l'esplosivo, pur essendo in ottimo stato di conservazione, fosse stato nascosto nel tubo da alcuni anni.

Inoltre due bombe a mano cariche, un fucile modello 91 e due pistole scacciacani sono state prese in consegna dai carabinieri di Paderno Dugnano, che le hanno ritrovate in un campo nei pressi di via San Martino. I militi sono stati avvertiti telefonicamente da una persona che ha voluto mantenere l'anonimo, la quale ha detto di aver scoperto le armi mentre era intenta a lavori di scavo.

«DROGA» PARTY sulla spiaggia

Imperia, 20

I carabinieri hanno fermato quattro giovani — fra cui due ragazze minorenni — che sulla spiaggia sotto la passeggiata a mare di Borgo Peri, a Imperia, prendevano parte a un festino a base di barbiturici e whisky. Due dei giovani sono stati ricoverati in ospedale con gravi sintomi d'intossicazione.

Il maresciallo Bellacicco, che stava percorrendo la strada a mare, ha notato i quattro ragazzi, due dei quali apparivano in stato di forte prostrazione, e si è avvicinato. Uno dei giovani, Doriano Zambetta di 20 anni, nato a Sondrio e residente a Imperia, ha gettato giù per la vicina scarpata ferroviaria diverse pastiglie, risultate poi di «Revonal». Con lo Zambetta si trovavano Giorgio Borgna di 24 anni e due ragazze, entrambe di 17 anni: Maria Grazia F. e Caterina S.

Il Borgna, a un certo momento, si è scagliato contro il sottufficiale prendendolo a calci. Sono intervenuti altri militari che hanno accompagnato i 4 giovani in caserma. Le due ragazze sono state poi affidate alla polizia femminile, Caterina S. aveva nascosto, nella biancheria intima, un tubetto ancora pieno di «Revonal». In ospedale sono stati ricoverati Doriano Zambetta e Caterina S., che verranno sottoposti a cure disintossicanti. Il Borgna è stato denunciato a piede libero per resistenza alla forza pubblica.

PAPPAGALLO ASSETATO chiama soccorsi

Milano, 20

Qualcuno chiedeva, con voce flebile e roca, all'interno di un appartamento, aiuto. Il portiere ha dato l'allarme e, i soccorritori si sono trovati davanti un pappagallo: la padrona, partita per le ferie, lo aveva lasciato solo, con cibo abbondante, ma lui aveva rovesciato la bacinella dell'acqua e, pertanto moriva di sete.

«Aiuto» è una delle poche parole che conosceva: è bastata a salvarlo, ma anche a combinare tanto trambusto.

Altre navi per gli italiani di Libia

Roma, 20

Al fine di sopperire alle esigenze dei nostri connazionali che rimpatriano dalla Libia, è stato disposto, informa un comunicato della Marina mercantile, per il periodo 24-30 agosto un ulteriore rafforzamento della linea Tripoli-Napoli già attualmente trasformata da settimanale in bisettimanale, e servita da una motonave traghetto di tipo «Regione» con sistemazione per mille passeggeri.

In base al programma, su questa linea verranno adibite, oltre al citato traghetto, la motonave «Arborea» con sistemazione per 1200 passeggeri e la motonave «Città di Livorno» in grado di trasportare notevoli quantitativi di masserizie e 120 passeggeri.

L'attuazione di questi viaggi straordinari, che consentiranno di porre a disposizione dei connazionali provenienti dalla Libia un totale di 3320 posti nel corso della prossima settimana, comporterà l'omissione di alcuni viaggi su altre linee nazionali servite dalla società «Tirrenia»: Palermo - Cagliari e Genova - Olbia del 26 agosto; Cagliari - Napoli del 27 agosto; Napoli - Cagliari del 28 agosto; Cagliari - Napoli del 29 agosto.

Queste modifiche di servizi di linea sono state studiate in modo da incidere nella minore misura possibile sulla situazione stagionale delle linee.
ne stagionale delle linee e sono state rese possibili anche per una pronta risoluzione di una vertenza sindacale che rischiava di far fermare tutte le navi della «Tirrenia».

FERMO IL SEMAFORO: FAMIGLIA DISTRUTTA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Un vigile del fuoco copre il corpo di una delle vittime dell'incidente a Pioltello, dove ad un incrocio, il cui semaforo non era in funzione, una famiglia, padre, madre e figlio, che viaggiava sulla «600», centrata dal camioncino, è stata distrutta

TERRIFICANTE SCIAGURA SULLA CIRCONVALLAZIONE DI PIOLTELLO (MILANO)

MORTI PADRE MADRE E FIGLIO NELLO SCONTRO A UN INCROCIO

La loro utilitaria centrata da un camioncino - Due vittime di un sorpasso sbagliato a Foggia A Ponte di Legno due ragazzi in motoretta perdono la vita - Fuori strada un carro funebre

Milano, 20

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nella tarda mattinata a Pioltello, nello scontro ad un incrocio fra un «Leoncino» e una «Fiat 600». I morti sono: Giuseppe Bettinelli di 34 anni, abitante a Segrate, che era al volante della «Fiat 600» e i suoi genitori, Ida Rossetti di 59 anni e Pietro Bettinelli di 70 anni, pure abitanti a Segrate, che viaggiavano con lui.

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata sulla circonvallazione di Pioltello, all'incrocio fra la via Cassanese e via Monza. L'incrocio è normalmente regolato da un semaforo che però non era in funzione. Il «Leoncino» era pilotato da Nicola Capuzzo di 20 anni, abitante a Limito, una frazione di Pioltello, il quale aveva a fianco Armando Alberani di 40 anni.

Essi stavano portando allo ospedale un operaio leggermente ferito in un incidente sul lavoro e gli investigatori ritengono pertanto, secondo le prime supposizioni, che abbiano attraversato l'incrocio a velocità sostenuta, probabilmente suonando il clacson. Nel frattempo sopraggiungeva la «Fiat 600» guidata dal Bettinelli e lo scontro è stato violentissimo.

Anche un portatore di giornali di un quotidiano milanese è morto in un incidente stradale sull'Autostrada del Sole. Si tratta di Sergio Giudici di 36 anni, di Arese (Milano). Il Giudici era alla guida di un'autofurgone diretto a Milano, a conclusione del giro di distribuzione dei giornali. Per cause non ancora accertate, giunto al km 14 della corsia Nord dell'Autostrada del Sole, l'automezzo è improvvisamente sbandato e, dopo aver cozzato contro una pianta, si è rovesciato in un campo. Il Giudici è stato estratto dai rottami da alcuni agenti della polizia stradale e con un'autoambulanza è stato portato all'ospedale di Lodi. Qui è motro poco dopo il ricovero.

Altre due persone sono morte e nove sono rimaste ferite in uno scontro frontale accaduto in serata tra due auto sulla provinciale Ascoli Satriano-Foggia. Le vittime sono Michele Schiraldi, di 42 anni, di Napoli e la figlia Gina di 13; gli altri tre componenti della stessa famiglia, che viaggiavano sulla stessa vettura, sono ricoverati negli ospedali riuniti di Foggia, con sei giovani che si trovavano a bordo di una «1500».

L'incidente sarebbe stato causato da un sorpasso compiuto dal guidatore della «1500», Antonio Botticelli, di 25 anni, di Accadia (Foggia). Quest'ultimo, mentre superava una vettura che lo precedeva, avrebbe urtato lateralmente la stessa auto; la «1500», per contraccolpo, si sarebbe spostata eccessivamente sulla corsia di sinistra, dove giungeva, da direzione opposta, la «600» guidata dallo Schiraldi. Nel violento urto entrambe le vetture sono uscite di strada; padre e figlia sono morti sul colpo.

Ed ancora due ougini milanesi, Marco Dossena, di 17 anni, e Umberto Silandri di 16, sono morti in un incidente accaduto sulla statale del Tonale e dell'Amendola, nei pressi di Vezza d'Oglio. I due ragazzi che si trovavano in vacanza con i familiari a Ponte di Legno, oggi avevano deciso di andare in gita con una motoretta fino a Breno; a un certo momento, hanno cercato di superare un camion ma la motoretta è sbandata urtando la fiancata dell'autoveicolo e rovesciandosi.

Una giovane studentessa americana è morta e una sua amica è rimasta gravemente ferita in un incidente accaduto fra Marciaga e Castion Veronese, nella zona del lago di Garda. La vittima è roberta Costanza, di 15 anni, nata a San Francisco e residente a Verona con i genitori, impiegati civili del comando NATO, la quale è morta nell'ospedale di Verona, e Marie Louise Dal Gino, di 21 anni, di San Francisco, in viaggio turistico in Italia, la quale è ricoverata nell'ospedale di Caprino Veronese.

Anche un giovane di 23 anni, Mario Cavalleri, abitante a Bollate (Milano) è morto in seguito a un incidente stradale accaduto sull'Autostrada dei fiori. La vettura sulla quale viaggiava il giovane, una «Fiat 850», targata Milano, ha violentemente tamponato, al chilometro 119 dell'autostrada, nei pressi di Binasco, l'autotreno condotto da Ignazio Canino, originario di Marsala ma abitante a Savona, ed è stata a sua volta investita da una «Mercedes» guidata da Antonio Magaglio, residente a Milano. Nell'incidente, la «850» è rimasta pressoché distrutta.

Altri cinque morti infine sono il bilancio di altrettanti incidenti avvenuti a Firenze, Cuneo, Bassano, Napoli e Caserta.

Inoltre cinque feriti, dei quali uno grave, si sono avuti nel tamponamento tra un furgone mortuario tedesco con rimorchio, che trasportava cinque salme di emigrati italiani morti all'estero, e una autovettura. Lo incidente è accaduto sulla carreggiata Sud dell'Autostrada Bologna-Rimini, nei pressi di Imola. I feretri si sono parzialmente aperti e hanno dovuto essere rinchiusi con l'intervento della autorità sanitaria locale.

NAVE ITALIANA PER RICERCHE SUBACQUEE IN PERICOLO DI AFFONDARE

«SOS» DAL GOLFO DEL LEONE FALLA NELLA SALA MACCHINE

La «Cycnus» semisommersa è stata agganciata da un rimorchiatore giunto in soccorso da Marsiglia - A bordo si trovavano 14 persone

Genova, 20

Una piccola nave italiana, la «Cycnus», attrezzata per ricerche archeologiche subacquee, stamane, mentre si trovava in navigazione nel Golfo del Leone, a 50 miglia dalla foce del Rodano, ha lanciato l'«SOS», segnalando di avere una falla nel locale del motore. A bordo si trovavano 14 persone.

Appena raccolto l'«SOS» alcuni aerei francesi hanno preso il volo e, raggiunta l'unità, si sono mantenuti a lungo sopra di essa, pronti a lanciare battelli pneumatici. Poco dopo sono arrivati sul posto il mercantile italiano «Enrico Dandolo», una nave della Marina francese e un rimorchiatore del porto di Marsiglia, «Le Phoceen», che ha preso a rimorchio la «Cycnus». I membri della missione scientifica si sono trasferiti sull'«Enrico Dandolo», mentre parte dell'equipaggio è passata sul rimorchiatore per concorrere all'operazione di soccorso. «Le Phoceen» sta ora trainando la nave semisommersa (la falla è stata tamponata) verso Marsiglia; nel caso in cui fosse necessario per non farla affondare, la «Cycnus» verrebbe diretta verso qualche banco di sabbia della foce del Rodano e lasciata arenare.

La «Cycnus» appartiene all'Istituto internazionale di studi liguri con sede in Bordighera. La nave, che aveva il suo ormeggio stabile nel porticciolo di Alassio, era partita ieri sera da Albenga diretta alle Baleari dove, su invito del governo spagnolo, avrebbe dovuto compiere ricerche subacquee. La «Cycnus», infatti, è una delle poche navi, se non l'unica in Europa, attrezzata particolarmente per studi e ricerche nelle profondità marine.

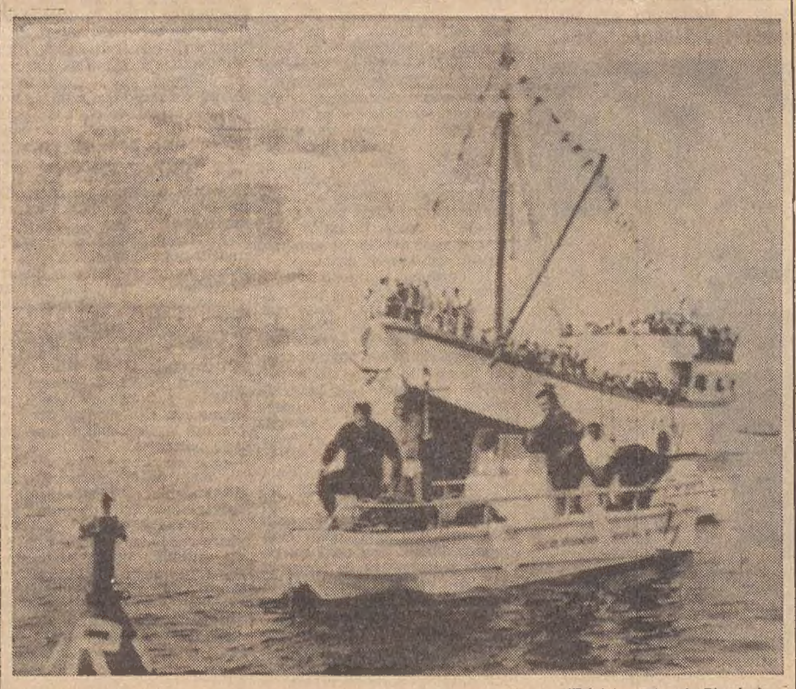
Come si è detto, a bordo si trovavano quattordici persone: il comandante Lorenzo Civiero di Diano Marina, sei membri dell'equipaggio, tre sommozzatori del centro sperimentale di Albenga: Ferrandi, Gandolfo ed Esposti, la professoressa Francesca Pallares, il prof. Nino Lamboglia, direttore del centro studi liguri di Albenga e due studentesse, Natalia Guaita di Laigueglia e Alice Freschi di Torino.

La «Cycnus» era stata acquistata nel 1969 dall'Istituto di studi liguri, col concorso del Ministero della Pubblica Istruzione e del Consiglio nazionale delle ricerche per 25 milioni di lire. La nave, un motoveliero costruito nel 1943 ed adibito, prima del passaggio di proprietà, da due fratelli viareggini al trasporto di cereali fra la Toscana e la Sardegna, è lunga 30 metri e larga sette, ha una stazza lorda di 158 tonnellate e una stazza netta di 108.

Rimodernata l'anno scorso, era stata dotata di una serie di attrezzature subacquee e scientifiche che l'hanno resa unica nel suo genere al mondo. Fra le attrezzature, di un valore complessivo di oltre 50 milioni di lire, sulla «Cycnus» si trovano una «campana batiscopica», che serve per l'esplorazione dei fondali sotto marini e che, collegata con la camera di decompressione a quattro posti a bordo della nave, permette di quadruplicare i tempi normali di immersione per i sommozzatori (i tre «sub» che si trovano a bordo della «Cycnus» lavorano già da alcuni mesi per l'istituto di studi liguri).

L'esplorazione del fondo sottomarino può anche essere fatta da bordo, mediante un apparato televisivo a circuito chiuso. Oltre alle attrezzature per la manovra della «campana» e a numerosi apparecchi scientifici, che ne fanno un vero e proprio laboratorio galleggiante, la «Cycnus» è dotata anche di una centrale elettrica che fornisce qualsiasi tipo di corrente.

La «Cycnus», come si è detto, era stata messa a disposizione del governo spagnolo per due mesi: avrebbe dovuto esplorare il fondale di Palma De Majorca nelle Baleari per una «campagna» su un relitto di una nave del IV secolo avanti Cristo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — La nave «Cycnus» parte per il recupero di uno scafo romano a Majorca

FENOMENO PREOCCUPANTE FORSE DOVUTO A CAUSE DOLOSE

In due mesi 15 incendi sul monte di Portofino

Per Ferragosto quattro giorni di fiamme hanno distrutto venti ettari di bosco - Qualcuno accusa i contadini; intanto i carabinieri indagano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portofino, 20

Dall'inizio dell'estate, sul monte di Portofino si sono già sviluppati quindici incendi: l'ultimo, sopra Paraggi, è della notte scorsa e i residui focolai sono stati spenti da un temporale improvviso oggi pomeriggio. L'incendio più grosso è scoppiato a Ferragosto: in quattro giorni ha distrutto una ventina di ettari di bosco, trovando facile esca nella sterpaglia secca.

Le fiamme sono divampate nei pressi di San Fruttuoso, distruggendo la boscaglia di una gola; poi l'incendio ha «doppiato» uno sperone montuoso, è sceso in un'altra cala ed è giunto attraverso la valle del Fondaco fino alle case coloniche che dominano il paese di Portofino, a poche centinaia di metri, in linea d'aria, dall'insenatura dove sono ormeggiati i panfili.

L'origine di questo incendio, il più grave degli ultimi sei anni, è stata individuata: probabilmente è stato un pescatore dilettante, che ha deciso di cuocere «alla brace» la preda catturata. Così ha acceso un falò, nella boscaglia, ad alcuni metri dalla riva: da quel punto il fuoco si è esteso, a ventaglio, verso l'alto.

Ma la gente di Portofino crede poco all'origine «colposa» (cioè dovuta a incuria, disattenzione o incoscienza) degli incendi. Il fuoco ha sempre provocato danni e non solo sul monte: d'estate, le alture della Liguria sono un continuo falò: è la regione più boscosa d'Italia (ne è coperto il 53 per cento della superficie), e in media, il valore degli alberi distrutti dal fuoco sfiora il mezzo miliardo all'anno.

Quest'anno però, a Portofino con gli incendi sono divampate anche le polemiche: c'è stato chi ha detto che le fiamme erano state provocate volontariamente dai contadini che abitano sul monte e che da anni chiedono una strada che li colleghi col paese di Portofino. La strada, già approvata dal comune e inclusa nel piano regolatore, fu poi proibita dall'«Ente Monte di Portofino» e fu al centro di vivaci polemiche in primavera. Secondo i loro accusatori, i contadini darebbero fuoco al monte per «contestare» la mancata approvazione della strada. Ribattono i contadini: «Se fosse davvero così, saremmo pazzi; sul monte abbiamo le nostre case, un po' di vigne, qualche bestia. Il fuoco distrugge l'erba per i conigli, minaccia i fienili, mette in pericolo anche le nostre cascine. Le conseguenze del "dispetto" sarebbero un po' troppo gravi se a farlo fossimo davvero noi».

Anche i contadini, però, non credono che provocare gli incendi sia il caso: le statistiche nazionali li confortano perché, su cento, un solo incendio è dovuto a cause naturali (fulmini ecc.) mentre di oltre cinquanta le cause sono di origine sconosciuta o dubbia.

Trovare chi provoca gli incendi non è facile: a quel che si sa, negli ultimi anni c'è stato solo un piromane che si è presentato, nel febbraio del '69, ai carabinieri di Savona confessando di avere appiccato fuoco a numerosi boschi dell'entroterra. E a Portofino? I carabinieri, dall'inizio dell'estate, passano giorni e notti sul monte: hanno aiutato più volte la popolazione a combattere il fuoco e alcuni giorni fa il nuovo comandante della stazione di Portofino, maresciallo Vincenzo Ferraris, ha rischiato di morire con alcuni suoi uomini, mentre lottava contro le fiamme.

Adesso i carabinieri hanno cominciato indagini, hanno interrogato, ad uno ad uno, tutti gli abitanti del monte, ma nessuno ha saputo dar loro più che informazioni generiche.

M. B.

TAMPONAMENTO PRESSO LA STAZIONE DI AOSTA

Scontro fra treni Cinque soldati feriti

L'incidente avvenuto sulla linea-scuola per i genieri

Aosta, 20

Un locomotore ha tamponato oggi un treno merci in sosta sulla linea ferroviaria Ivrea - Aosta; cinque militari del genio ferrovieri in servizio sui due convogli (la linea Chivasso - Ivrea - Aosta funge da «scuola» e da addestramento per i militari di tale corpo) sono rimasti feriti, in modo non grave.

L'incidente è accaduto a un chilometro circa dalla stazione di Aosta. Un treno merci era in sosta a un semaforo rosso, in attesa di avere via libera per entrare in stazione; alle sue spalle, proveniente da Quarto (ultima stazione prima del capoluogo) è sopraggiunto un locomotore «Diesel» che, sbucando da un'ampia curva, s'è trovato di fronte la coda del treno fermo; nonostante la pronta frenata del macchinista, Valentino Villani di 21 anni, di San Severo (Foggia), il locomotore ha tamponato con una certa violenza l'ultimo vagone. I carri di coda del convoglio sono deragliati, e anche il «Diesel» è uscito dai binari; la linea, a binario unico, è rimasta ostruita per circa tre ore. Un carro attrezzi delle ferrovie dello Stato, giunto da Chivasso con tecnici e operai, ha poi sgomberato la linea.

Il macchinista Villani ha subito contusioni alle gambe e alle braccia che sono state giudicate guaribili in venti giorni. Altri quattro genieri sono rimasti feriti: l'aiuto-macchinista Gaetano Fraioli, di 22 anni, di Colfelice (Frosinone) che ha una contusione alla fronte (sette giorni); Domenico Di Nota di 20 anni, di Roccasecca (Frosinone), contusioni alla gambe e forse la frattura di un perone (20 giorni); Franco Ricca, di 21 anni, di Civezza (Imperia), frattura di una mano (15 giorni); e Francesco Fuga, di 24 anni, di Terni, trauma cranico.

DALLA PRIMA PAGINA

FERROVIE E TABACCHI

consumo popolare per i quali la produzione industriale «zoppica» e non riesce a far fronte alla domanda interna.

Tra le misure fiscali potrebbero rientrare anche una tassa temporanea di acquisto sulle auto nuove, come già è avvenuto in passato, tasse d'acquisto temporaneo su altre merci (elettrodomestici e prodotti dei settori che hanno maggiormente sentito le conseguenze del blocco produttivo dell'autunno caldo) e inoltre tasse a carattere sociale su alcuni prodotti considerati «di lusso». A questo punto si impone di fare — sempre sulla base delle voci — un quadro sintetico dei settori che sarebbero presi in considerazione:

1) settore automobilistico: è possibile un aumento dell'imposta sulla benzina, mentre sono quasi certi un aumento del bollo di circolazione per le vetture di media e grossa cilindrata (sarebbero escluse le utilitarie) e l'imposizione di una «supertassa» per l'immatricolazione delle vetture nuove.

2) *Settore lotterie:* sono possibili «ritocchi» ai regolamenti per il lotto e i pronostici (Totocalcio, Totip, Enalotto) in modo da far incamerare dallo Stato altri miliardi; è probabile anche l'aumento della tassa sui giochi di abilità.

3) *Prodotti alimentari d'importazione:* sarebbero presi in esame aumenti di imposte per i seguenti generi: caffè, cacao e banane;

4) *Alcoolici:* si dà per certo un aumento delle imposte sulla vendita di alcoolici e superalcoolici nonché della birra; sarebbe in esame anche il settore degli analcoolici.

5) Generi voluttuari: possibili o probabili «ritocchi» alle imposte sui profumi, i cosmetici e i preziosi.

6) *Varie:* sarebbe stato preso in esame un eventuale aumento dei canoni di abbonamento alla RAI-TV; si parla anche di un possibile aumento dell'imposta sulla vendita di dischi. In questo vasto ambito sarà mantenuta la manovra fiscale. Per ora comunque — occorre ribadirlo — si tratta solo di voci.

Ai provvedimenti fiscali si accompagneranno, come è stato detto più volte, misure di incentivazione e di aiuto di cui ha fatto cenno ieri Ferrari Aggradi. Ciò permetterebbe di superare la situazione congiunturale. Ad essi andrebbero aggiunti i provvedimenti sociali, quali la ristrutturazione sanitaria, la riforma dei trasporti urbani ed extraurbani, le misure per la casa, per i quali probabilmente si interverrà con leggi ordinarie, sempre articolate tuttavia con il «decretissimo». Nell'ambito, poi, dei provvedimenti a favore della produzione, il Governo prorogherà e rifinanzierà la legge 623 per il credito agevolato alle medie e piccole industrie.

R. P.

Allarme

sanità ha emesso un comunicato nel quale vengono precisate le misure adottate finora per prevenire in Italia l'eventuale contagio dal colera e si rassicura la pubblica opinione, «in quanto la situazione è attentamente e continuamente seguita nei suoi sviluppi e controllata». «Tutto il dispositivo di sorveglianza sanitario nei porti e aeroporti — afferma il comunicato — è stato messo in allarme, e il personale è stato rafforzato. Sono state date disposizioni ai medici provinciali perché i casi di gastro-enterite che dovessero insorgere in soggetti provenienti dai paesi in questione siano accuratamente diagnosticati e accertati con le prove di laboratorio. Anche i laboratori provinciali di igiene e profilassi sono stati da tempo invitati a porsi in grado di assicurare in continuità la loro opera. L'istituto superiore di sanità garantisce ogni necessaria consulenza».

«E' impossibile escludere — aggiunge il comunicato — che, nonostante il controllo alle frontiere, qualche soggetto, con la malattia in incubazione, possa entrare nel nostro territorio, vista la brevità del viaggio dai paesi colpiti, specie per quello aereo, della durata di poche ore. Il dispositivo messo in funzione dà affidamento che il malato possa essere subito individuato e isolato, senza che si abbiano a determinare manifestazioni a catena. Le scorte di vaccino anticolerico — conclude il comunicato — sono sufficienti per ogni necessità».

R. C.

DEBELLATO IL MALE nella città di Astrakhan?

Mosca, 20

A indiretta conferma di notizie precedentemente pubblicate dalla stampa, secondo le quali l'epidemia di colera verificatasi nella città sovietica di Astrakhan sarebbe stata praticamente debellata, la «Pravda» di oggi afferma che, nella sola giornata di ieri, sono stati spediti da quella città «oltre 400 vagoni e cinque navi fluviali, cariche di angurie e di pomodori» destinati al consumo in varie zone dell'Unione Sovietica.

Le ragazze di maggio

QUESTA non me la sarei aspettata, che Alba de Céspedes, una delle più forti e delle più autentiche narratrici nostre viventi, registrasse e pubblicasse, in forma e con tono epici, gli avvenimenti di Parigi del maggio e giugno 1968. Mi sembra opportuno riferire con le sue stesse parole come è nato questo libro che s'intitola «Le ragazze di maggio» (Mondadori).

Dice: «Durante i mesi di maggio e giugno 1968, mi trovavo a Parigi, in uno studio di rue de Tournon, sulla „rive gauche", a quattro passi dalla Sorbona, da Saint Germain-des-Prés, nel quartiere dove è scoppiata la rivolta degli studenti e dove avevano luogo i loro scontri con la polizia. Lavoravo al mio nuovo romanzo, e ho l'abitudine di lavorare di notte; ma, dai primi di maggio, il silenzio notturno era lacerato da scoppi di granate, da detonazioni, da grida, dal rumore di passi in fuga, che mi distraevano dal mio libro. Non facevo altro che seguire ciò che accadeva intorno a me: rimanevo per ore al transistor, ascoltando le notizie che i radiocronisti trasmettevano direttamente dal Quartiere Latino. Di giorno uscivo, mi recavo alla Sorbona, all'Odéon, assistevo ai dibattiti, alle riunioni...».

Si mette nei panni di quei ragazzi, ne rivive lo spasimo, ne intuisce le cause, ne riflette gli umori accumulatisi nella vita di famiglia, tra genitori severi o indifferenti ai problemi dei figlioli, ne sente incalzare l'angoscia finché, a un certo punto, qualcosa diventa così irresistibile che esplode violentemente, con una furia selvaggia, con una crudeltà impietosa che corrisponde alle ingiustizie sofferte. E succede quel che succede: l'avvamparsi di una società che, nella furia di difendersi, si autodistrugge; nella foga di denunziarsi è denunziata; e, per riparare ai soprusi patiti, ne compie anche dei più gravi.

Come in tutte le sommosse, niente nasce dal niente, e tutto ha una causa, una causa di identificarsi magari con la ragione stessa; ma, quando il caos è al colmo, tutte le carte si mescolano, e il giusto si confonde col torto, e ogni filo di razionalità si spezza. E' il bailamme assoluto, clamoroso: che nasce da un'altra specie di bailamme, quasi invisibile e misterioso.

Chi ha ragione? Chi sbaglia? Non si è più in grado di dare un retto giudizio, forse neanche di rendersi conto di quel che accade. Rigurgiti di una società, dai quali ci si libera o nei quali poi ci si rimpantana. Quel che era considerato male era male; e quel che si sperava e si cercava di attuare come bene era bene?

Non si sa. Si affonda sempre di più nel mistero. La vita, a mano a mano che si accumulano le esperienze, diventa sempre più un enigma indecifrabile. Quando si avverte che l'aria è irrespirabile, pure in essa c'è dell'ossigeno; e ci se ne accorge proprio quando si crede di esser passati in un'aria nella quale si possa respirare liberamente. No, che non si respira neanche in questa; e, a momenti, si sospira quella. Oh, la vita! E' mai possibile che un Leopardi avesse ragione, quando la reputava in tutto e per tutto un male? No, che non lo è, almeno in tutto e per tutto. Ma quando si presenta come un male, come si fa a liberarsene? E quando si propone come un bene?

Domande apparentemente semplici; ma, nella sostanza, fra le più complesse e le più tormentanti? Come vi si risponde; come si risolvono? Ognuno cerca di risolverle a suo modo, scorgendone a distanza la conclusione risanatrice. Ma quando la distanza diminuisce e poi cessa del tutto, ossia quando si arriva là dove si aveva l'intenzione di arrivare, ci si ritrova nel buio oppure arsi in un incendio; tutto sommato, come prima, sia pure in una maniera diversa. E si ricomincia: per andare avanti o per tornare indietro? Non si sa, e forse proprio in questo non sapere sta il «clou» del dramma.

Sono secoli, sono millenni che si ripete questa tragedia. Se ne parla quando scoppia clamorosamente, quando si vede, nei momenti cruciali; ma sotterranea o recondita persiste inevitabilmente. Finché vi si adatti, tutto è calmo, e tutto è ignorato; quando si tenta d'interromperla, quando si ha il coraggio di un atto temerario, allora succede l'esplosione apertamente devastatrice. Ma la devastazione è permanente; solo che, non vedendola, si va avanti... Questa mi pare sia la trama del poema di Alba de Céspedes, nei suoi chiaroscuri, alti e bassi, sofferenze e violenze, pietà e crudeltà, errori e orrori.

E' una storia che risente delle emozioni immediate, della «presa diretta», dopo che si ha ancora nello sguardo lo spettacolo appena osservato, e nelle orecchie quegli urli, e nello spirito l'eco di quelle angosce... Anche le parole sentite pronunciare sono ancora vive, vibranti. Dice una ragazza: «E mi sono alzata / e mi sono avviata con gli altri, / e avevo paura, avevo / una gran paura d'essere picchiata, / maltrattata».

Si finisce al commissariato. «Al Commissariato, / rantolavo la mia rabbia sul rozzo / tavolato, macchiato di scaracchi / e di sangue. / Ho visto avanzare verso me / i neri stivaloni impolverati». Quanti infelici figli di mamma! «I nostri ragazzi sono alti e snelli, / hanno qualche foruncolo sulla faccia, / le mani arrossate, / le braccia ciondolanti, / e i capelli lunghi lunghi». Sono i giovani d'oggi. «I giovani di oggi / non sono mai stati bambini, / sono nati maturi, anzi, già vecchi...». Ma ci sono anche i padri, come usavano una volta, quelli che oggi chiamano «matusa». «Guardate vostro padre, / ragazzi, guardate / che vita fa. / Casa e ufficio, / ufficio e casa, / da vent'anni. / Non ha conosciuto giovinezza / né viaggi né feste, / non ha mai preso un'ora / per se stesso, né un'ora / né un soldo: / s'è ammazzato per la famiglia. / E voi, adesso, / vorreste...».

Si trovano due sorelle gemelle, di ventott'anni: che trascorrono la loro giovinezza nei lavori di ricamo in oro e in argento. La rivolta passa sotto le loro finestre, e le scuote. Lì per lì sembra che rinascano, quando si affacciano al balcone, e danno retta a quei giovani.

La fiammata sta per spegnersi. «Tutto mi annoia: la contestazione, / la rivoluzione, gli studenti, / gli agenti, / formiche rosse, / formiche nere / qualcuno li schiaccerà col piede / e anche per loro sarà finita».

Si è riferita la traduzione in versi italiani compiuta dalla stessa De Céspedes; ma originariamente lei ha scritto in francese; e anche il francese è riportato nel suo libro. Un francese puntuale, stridente e pungente, in tono con le emozioni. Forse non bisognava tradurre; o lasciarlo al lettore questo ufficio. Prendiamo l'operazione come una gentilezza, a scopo di comodo.

Forse ad Alba de Céspedes è sfuggita, quando meno se lo proponeva o se l'aspettava, la sua opera più significativa. Significativissima nella realtà poetica d'oggi.

Luigi M. Personè



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Budapest — In conseguenza delle recenti piogge torrenziali cadute in Germania e in Austria il livello del Danubio è salito al punto che a Budapest l'acqua ha invaso le banchine. Ma non importa: come si vede nella foto, i giovani si trovano a loro agio anche con l'acqua alta

RICORDO DI MARIO MASSAI IN UNA PUBBLICAZIONE DELL'ING. SILVESTRI

Sognò di fare dell'aeroplano uno strumento del giornalismo

Volontario nella guerra 1915-18 e con D'Annunzio a Fiume, si dedicò poi al volo per svolgere meglio il suo lavoro di «cronista» dei grossi fatti internazionali

L'ambizione prima del giornalista è da sempre quella di essere sul posto dove «si fanno» le notizie, di trovarsi a contatto diretto con i protagonisti dell'episodio di cronaca o di costume. Un'ambizione, quella dell'inviato speciale, di questi tempi forse un po' in ribasso, oggi che il lavoro del giornalista è divenuto più sedentario, spesso rivolto soltanto a commentare e colorire i fatti che le telescriventi fanno affluire a getto continuo nelle redazioni.

Eppure, per chi scrive di cose spaziali, oredo vi sia sempre — sotto sotto, magari inconfessata — la speranza di poter mandare un giorno un «pezzo» dalla Luna o quantomeno da una base spaziale, anche solo per la soddisfazione di poter parlare di certe cose avendone conoscenza diretta e non soltanto attraverso gli occhi degli astronauti. In attesa di conoscere il nome del primo «inviato spaziale» — e chi scrive si mette in lista fin da ora — dedichiamo queste note a chi, trenta e passa anni fa, faceva il giornalista servendosi di un mezzo come l'aereo che di quei tempi valeva quasi le nostre astronavi.

Parliamo di Mario Massai, giornalista e aviatore di razza, al quale è dedicato un fascicolo fuori commercio pubblicato recentemente a Roma per conto dell'UGAI (Unione giornalisti aerospaziali italiani) in occasione della consegna dell'annuale premio a lui intitolato a quei giornalisti che più si sono distinti nella divulgazione delle attività aeronautiche e spaziali. Autore del volumetto — intitolato appunto «Mario Massai» — è l'ing. Armando Silvestri, direttore dei periodici «Ali nuove» e «Oltre il Cielo» e collaboratore del «Corriere della Sera». Ne esce fuori un profilo sbalzato netto, pieno di affettuosi ricordi ma anche di profondo rispetto.

Nato a Pisa nel 1892, diplomato all'Istituto tecnico di quella città, Mario Massai fu volontario nella Grande Guerra, che terminò col grado di tenente. Temperamento ardente, fu a Fiume assieme a D'Annunzio e probabilmente — come fa notare Silvestri — risalgono a quel periodo i suoi primi contatti col mondo degli aviatori.

Ma c'era già l'altra grande passione, il giornalismo: ancor prima della guerra era entrato nell'amministrazione del quotidiano napoletano «Il Mattino», di cui, nel 1921, divenne direttore amministrativo. Passò quindi — grazie agli stretti rapporti che legavano la stampa delle due città — a Milano, al «Corriere della Sera». Stavolta però in redazione, dove faceva un po' di tutto, dal correttore di bozze al lavoro in cronaca. Proprio al «Corriere» lavorava anche Otello Cavara, forse il primo giornalista italiano che si sia specializzato nel settore aeronautico. Il periodo era favorevole: avioraduni, scuole di volo, aeroclubs, erano i mezzi su cui il fascismo faceva leva per tentare — tutto sommato con scarso successo — di creare negli italiani una «mentalità aeronautica».

Massai cominciò così ad avvicinarsi a quel mondo di motori e di coraggio. Nel '31 lo si poteva trovare mentre gironzolava tra i capannoni della Breda a Cinisello. «Alto, elegante, piuttosto parco di parole ma ricco di uno spirito che quasi mai diveniva pungente, non si faceva notare, anzi era piuttosto schivo; ma era inevitabile rilevare il suo straordinario interesse per gli aeroplani». Tanto che nel '32 prese il brevetto di pilota e partecipò a varie competizioni aeronautiche. Contemporaneamente cominciarono ad apparire sul «Corriere» i suoi premi «pezzi» firmati. In quei mesi Italo Balbo affidava a lui e all'ing. Cesare Maffei la redazione della rivista «L'Ala d'Italia», dove però Massai rimase poco, limitando i suoi contributi a una collaborazione sempre più rada mano a mano che veniva preso da altri impegni.

Notorietà

Partecipò assiduamente a crociere e manifestazioni aeree, raggiungendo la notorietà come inviato al seguito della crociera atlantica del luglio-agosto '33 che vide una squadra di nostri idrovolanti compiere con successo il lungo raid Italia-Stati Uniti-Italia. Scrive Silvestri: «Le sue note, in quella occasione, ne consolidarono la reputazione e la caratteristica di „corrispondente aeronautico"; anzi divenne, fra numerosi altri corrispondenti aeronautici ricchi di altre esperienze e di più antica consuetudine col volo — come Guido Mattioli, Adone Nosari, Spartaco Trevisan — forse il più „tecnico" fra tutti, quello la cui prosa andava al sodo, senza eccedere nel colore ma dosandolo con naturalezza, quasi a sottolineare la precisione dei dati esposti».

Nel 1934 si decideva al gran passo. Acquistò un aereo tutto suo, un Breda 33, monoplano ad ala bassa, con lo scopo di «rendere l'aeroplano strumento di giornalismo, e il mezzo di volo semplicemente un mezzo per raggiungere rapidamente il teatro degli avvenimenti, e da lì ritornare al capolinea telegrafico o telefonico più vicino per trasmettere il „servizio". Infatti «descrisse le grandi imprese dell'epoca — e non si può dire che fossero poche! — seguì, presentò e discusse le grandi dispute della Coppa Schneider, commentò la conquista dei primati di quota, illustrò i velivoli che l'industria italiana approntava per imprese che affermavano volontà e capacità preziose».

Grande momento

Il suo grande momento fu durante la campagna d'Africa. Con la perseveranza e la pazienza del giornalista riuscì a superare le complicazioni burocratiche e l'ostilità dei comandi. Compì col suo Breda arditi voli di ricognizione, poté osservare dall'alto i movimenti di truppe e gli scontri, trasformando poi queste sue pericolose esperienze — ebbe anche le ali del suo aereo bucherellate dalla mitraglia — in cronache essenziali ma dettagliate.

Fu qui che raggiunse una delle più grosse soddisfazioni della sua carriera, come ricorda Silvestri: «Egli fu l'unico giornalista ad assistere, dall'alto delle ali del suo Breda 33 in volo, all'ingresso delle colonne italiane in Neghelli. Non aspettò di veder sventolare il tricolore sulle bianche case del paese africano, ma ritornò indietro a tutto gas, scese al più vicino aeroporto fornito di radio, e telegrafò in Italia — per primo, cioè prima ancora che i comandi ufficiali ne dessero notizia — che Neghelli era stata conquistata, e il fronte etiopico nel settore occidentale somalo, era crollato».

Dall'Africa alla Spagna, col suo aereo divenuto ormai un prezioso strumento di lavoro. Corse spesso grossi pericoli, e allora «non esitava a buttarsi rasoterra e, volando per valllette e costoni grazie alla perizia oramai consumata che aveva acquisito, riusciva ad arrivare sempre a destinazione». Nel settembre del '39 — carico di onorificenze e decorazioni — seguiva dall'aria la fulminea invasione tedesca della Polonia che doveva scatenare il secondo conflitto mondiale. In dicembre era di nuovo a Roma, dove — «scavalcando», grazie al suo nome, proprio lo stesso Silvestri — riuscì a ottenere l'unico posto ancora disponibile sul primo «corriere transatlantico» che avrebbe inaugurato la linea postale Roma-Rio de Janeiro.

L'ultima corrispondenza di Mario Massai comparve sul «Corriere» del 24 dicembre '39, un brevissimo corsivo in quinta pagina. Era datata Villa Cisneros, 22 dicembre, e terminava con queste parole: «...noi tre giornalisti, forse un poco stanchi, certo le tre allegre vittime di questa staffetta che vede cambiare trimotori ed equipaggi, restiamo sempre quei cronisti partiti da Rio che pensano che fra una ventina di ore sarà finito il loro memorabile viaggio». Ma il viaggio finì prima, con una improvvisa tragedia, nella notte del 23 dicembre.

«Il cielo grigio — annota Silvestri — si era trasformato in un'atmosfera temporalesca, e il trimotore lanciato a 400 chilometri all'ora nella notte, puntando verso il suo scalo di Siviglia, urtò la montagna, dirottato dal vento e forse fuorviato dal magnetismo atmosferico che aveva alterato i rilevamenti radio. (...) La folgorante, felice parabola professionale di Mario Massai si era arrestata lì, sulle pendici dell'Atlante, concludendo bruscamente il suo arco».

Già fin dal gennaio del '40 la redazione dell'«Ala d'Italia» pensò d'istituire un premio al suo nome destinato ai giornalisti specializzati, ma a causa della guerra in corso fu solo nel '43 che l'iniziativa poteva concretarsi, con la nomina di una commissione giudicatrice composta da illustri nomi del giornalismo aeronautico e che vide la vittoria di Leone Concato, Enrico Meille e Salvatore Caldara.

Nel dopoguerra l'iniziativa fu accantonata, fino a quando — il 3 marzo 1957 — non venne fondata l'UGAI. Così, nel '61, è andato ai giornalisti — professionisti e pubblicisti — che più si sono distinti nella trattazione dei temi aeronautici e spaziali. Tra gli altri, Franco Pagliano (scomparso un anno e mezzo fa), lo stesso Silvestri, Baldassare Catalanotto, Luigi Romersa, Alberto Mondini, Giuseppe Cultrera, Alessandro Mossotti, Franco Goy, Bruno Ghibaudi, Fausto Alati, Giorgio Evangelisti, Cesare Falessi. Nel '68, con l'estensione del premio anche ai giornalisti non specializzati, veniva data nuova linfa a una iniziativa che con la sua vita vuole prolungare quella — troppo breve — di Mario Massai.

Fabio Pagan

DA TRE ANNI IMPERA A TOKIO UNA LEGGE CONTRO LE CALAMITA' DELLA VITA D'OGGI

In Giappone fra governo e industrie guerra serrata per la salute pubblica

La campagna contro l'inquinamento atmosferico e i rumori è una costante azione governativa e civica condotta con l'ausilio dei mezzi più moderni - Nikko, un'oasi di pace rara a trovarsi

Tokio, agosto

Ai 3700 metri del Fuji-ama, il monte di Nikko, il Nantai, contrappone i suoi 2500 metri. E' anch'esso un vulcano ormai addormentato, alle cui furie antiche si devono, in gran parte, gli scenari lacustri e floreali che sovrastano il celebre centro religioso di Nikko. Il lago di 23 chilometri, a poco più di 1200 metri di altitudine, ha una singolare forma ovale e la fortuna d'essere circondato da montagne e dolci pendii che favoriscono qualche ora, qualche giornata di pace, a chi vuole e può sfuggire al sempre più opprimente «smog» tokiano. Ci sono battellini nivei che compiono lente escursioni attorno al lago e costituiscono la più felice conclusione del viaggio alla barocca Nikko, affollata di templi scintoisti e buddisti, fiera del suo maestoso parco dove, diritte e snelle come alberi di gigantesche navi, si succedono, in un bellissimo viale, le celebri conifere che solo il Giappone possiede, le criptomerie che possono superare anche i 50 metri. E sono molti gli alberi accanto ai quali passiamo, appena intravvedendo il cielo, che possono vantare una longevità plurisecolare. Proprio come quella dei templi che non solo per noi ma anche per i giapponesi, abituati a linee architettoniche più semplici e serene, sembrano di ridondante stile barocco.

Due ore di treno da Tokio, 90 miglia tra campagne coltivate, vaste risaie e qualche fugace visione di piccole case di legno con i tetti che sembrano tappezzati di piastrelle verdeggianti, blu, marrone. Nell'anfiteatro del lago di Chuzenji oggi splende il sole e consente di esplorare con lo sguardo, dalle vetrate dell'elegante ristorante Kanaya, non soltanto le propaggini dei colli che s'inseriscono nelle azzurre acque, ma anche le pareti brulle d'altri colli e la densa chiostra di alberi che circondano la cascata di Kegon, alta 110 metri, alla base della quale, sotto pareti saldamente imbrigliate da reti d'acciaio, ci trasporta un larghissmio rapido ascensore, affollato anche stavolta da comitive giapponesi d'ogni età. E' uno spettacolo la grande nuvola d'iridescenti spume che quasi ci lambisce, e di cui sentiamo sul volto il refrigerio, non meno dello spettacolo umano e caratteristico che offrono le decine di guide d'ogni gruppo che sventolano bandierine di diverso colore per richiamare l'attenzione degli ospiti ad esse affidati, evitando smarrimenti che non sono troppo difficili fra tanta ressa.

Graziosa guida

Durante la refrigerante sosta, scambiamo qualche parola con la nostra guida, una studentessa liceale che ha fatto regolari esami per assolvere questo lavoro di guida delle centinaia di autobus che ogni giorno compiono itinerari turistici nei dintorni della capitale. Masuda San, cioè la signorina Masuda perché, indifferentemente, qui si usa questo «San» per signore e signori, nonché talvolta per onorare i monti come è il caso del Fuji e del Nantai, bello e tondo come un panettone che domina Nikko. Queste ragazze hostess del pullman non solo assolvono i loro compiti con scrupolo ammirevole ma devono anche essere sempre aggiornate sui mutamenti (e sono all'ordine del giorno) della vita giapponese, preparate alle domande più inattese dei viaggiatori, siano essi scolaresche o maestranze locali o stranieri. C'è chi vuol sapere quanto prende un operaio ogni settimana e chi preferisce dettagli sui tre turni di lavoro in atto nelle fabbriche. Non poteva mancare la nostra curiosità sul problema che assilla le grandi metropoli del mondo e pregiudica la salute pubblica: l'inquinamento atmosferico, presente ogni giorno ma più evidente allorché un velo di spessa nebbia riesce in qualche parte periferica di Tokio a non far più scorgere il colore del cielo.

La graziosa interlocutrice è preparata e sembra interessata all'intervista, mentre frequentemente il suo sguardo sorveglia il gruppo affidatole che già si confonde con la folla. La lotta contro l'inquinamento atmosferico è da alcuni anni una costante azione governativa e civica. Solo a Tokio circolano oggi quasi due milioni di autoveicoli (in tutto il Giappone vi sono 27 milioni di patenti, un uomo su due, una donna su dieci) e le giornate d'aria irrespirabile sono aumentate: 12 nel 1943, 60 nel 1966, cento quest'anno. Nello stesso tempo il tasso di anidride solforosa è passato dalle 0,043 parti per milione nel 1963, allo 0,4 alla fine dello scorso anno. Dopo varie leggi antirumore e antismog sin dal 1949, solo nel 1967 il governo ha elaborato una legge fondamentale «anticalamità pubbliche», che colpisce in particolare le cause dell'inquinamento atmosferico e delle acque. Guerra serrata fra governo e industrie. Sono stati posti dei limiti alla concentrazione dell'anidride solforosa: deve essere inferiore allo 0,2 parti per milione all'ora per il 99 per cento delle 8760 ore dell'anno, inferiore allo 0,1 parti per milione per l'88 per cento e infine inferiore allo 0,05 parti per milione per il 70 per cento delle ore dell'anno. E' stato studiato un programma quinquennale di «descalation».

D'altra parte per venire incontro alle industrie sensibilizzate al problema, il governo consentirà facilitazioni per lo acquisto di olii combustibili con più basso tasso di anidride solforosa. A Tokio si è costituito un centro di controllo inquinamento atmosferico. Nei vari quartieri della capitale hanno dislocato stazioni di controllo che misurano «automaticamente» il tasso dell'anidride, se esso supera un certo livello entro tre ore la stazione entra in preallarme, se supera lo 0,5 viene azionato un potente allarme sonoro. Dal 1966 quaranta volte si è avuto il preallarme e cinque l'allarme. Entro quest'anno le stazioni saranno 13, allacciate a un computer, e questi ai misuratori installati sulle ciminiere delle novanta industrie che più contribuiscono all'inquinamento. Una spia luminosa al centro di controllo si accende non appena i fumi eccederanno nel loro carico pernicioso. Con una spesa prevista di 720 milioni di yen (possiamo raddoppiarla in lire italiane) si ritiene che entro quattro anni il centro sarà in grado di effettuare pieno controllo e drastici interventi.

Controlli

Già oggi al terzo piano della torre di Tokio ogni giapponese può controllare sullo speciale quadro elettronico le indicazioni d'inquinamento dalla altezza di 5 metri a quella di 300, oltre che la velocità e direzione del vento e la temperatura. Sensibilizzare l'opinione pubblica, affrontare il problema con ausilio dei mezzi più moderni, tutelare — mentre continuano studi appositi — con immediatezza d'interventi la salute dei cittadini. Questo è il paese, come dimenticarlo, ove persino i bacilli del raffreddore sono pericolosi, per cui non è difficile incontrare per le vie anche persone anziane e gravi con una mascherina di carta dinanzi al naso, affinché il raffreddore resti una sua sventura, e non debba trasmetterlo ai vicini con uno starnuto. Questo è il paese che largamente usa, sui treni, sugli aerei, nei ristoranti e persino nei night, accompagnare le consumazioni chieste dal cliente con tavagliolini bollenti che servono per pulirsi viso e mani, dando un immediato sollievo di freschezza e ristabilendo i limiti della pulizia. Nel cuore del quartiere di Ginza funziona un grande indicatore della rumorosità. Come si vede e come la cortese Masuda assicura, questi problemi sono noti e pubblicizzati costantemente, affinché ogni cittadino cooperi, se occorre reclami, in ogni caso senta vigilante la presenza e la cura delle autorità.

Qui a Nikko, ovviamente, lo ossigeno è puro. Il comune, di 30 mila abitanti, ha per volere degli dèi conservato il suo stato agreste e paradisiaco, nella freschezza dei boschi, nello scenario dei fiori e nella serenità dei vastissimi cortili e giardini che circondano i grossi vetusti templi che la rendono privilegiata nel capitolo delle fortune e dei guai d'una civiltà moderna. E' conservata nell'aspetto, naturale e paesaggistico, in cui la vide nell'VIII secolo il monaco buddista Shodo Shonin, iniziatore, all'ombra del Nantai, del fastoso tempio Rinnogi, culla di una religione buddista scintoista che qui ebbe il suo centro principale sino al 1868 quando le due religioni si separarono.

Maestoso mausoleo

Qui sorge il mausoleo di Jeasu fondatore della dinastia Tokugawa. Fu costruito intorno al 1600 e 15 mila operai contribuirono alla sua maestosità: dicono che sia uno dei più deliziosi del Giappone e non vederlo è certo un peccato. La svettante pagoda a cinque piani, che simboleggiano l'elevazione dell'anima, le policrome decorazioni in porcellana che seguono la linea dei frontoni ove spiccano un gatto dormente e le tre celeberrime scimmiette che tatvolta, per chi non sa prendere una decisione o non vuole compromettersi, sono tratte a simbolo di una speranza fallace di vita tranquilla: una non vede e chiude gli occhi ricoprendoli con le zampine, l'altra non sente e la terza si chiude la bocca perché... non parla. Per ricordo, in legno o in porcellana, si possono acquistare nei negozietti antistanti il tempio Toshugu.

Altra curiosità — che qui particolarmente ma anche a Tokio, a Osaka, a Kioto abbiamo questa volta seguito con particolare interesse — è la grande attrazione esercitata sui nipponici dagli oroscopi. Spesso, in un angolino della elegante Tokio, abbiamo scorto una strana tenda flocamente rischiarata. Dietro ad essa, un vecchio o una vecchia in abiti dimessi erano intenti a legger la mano di qualche giovanotto o di qualche graziosa giapponesina. Ogni tempio ha all'ingresso un «ufficio oroscopi». Si estrae una bacchettina con un numero da un bussolotto rettangolare, e poi un prete scintoista ci darà, per poco più di cento lire, il nostro interminabile oroscopo.

Questa predisposizione al mistero, questa speranza che un segno di speranza e di fortuna giunga, inatteso, proprio da un bigliettino acquistato sulle soglie delle cento e cento case degli dèi, d'un signore universale che sta più in alto, qui si nota ma spesso, come era accaduto due anni fa, si trascura. D'altro canto il discorso non è eccezionale, è anzi aperto perché qualcosa di simile accade anche altrove nel mondo e forse anche questa effimera e allettante mania umana serve per dirci che, dopotutto, viviamo tutti in un grande unico paese sotto il cielo, pieno di misteri oggi come mille anni fa, pieno di speranze e di sogni.

Camminando sereni tra i giganti del bosco che rendono Nikko una gemma del Giappone siamo arrivati al vecchio ponte rotondeggiante gettato sul fiume Daiya, lento, azzurrino, profondamente chiuso dalle sponde rocciose e da fitta vegetazione: è il sacro Shinkyo, lungo 31 metri, largo otto, costruito nel 1636, distrutto da un'inondazione nel 1902 e rifatto cinque anni dopo. E' interdetto al nostro passaggio, si apre solo per qualche processione religiosa, in aprile, in maggio, in autunno quando lo attraversano mille fedeli rivestiti dai più vividi e festosi costumi della tradizione. Anch'esso fu costruito dal vecchio prete Shodo, e qui dice la leggenda che ad ispirarlo furono cinque nuvole colorate apparse sulla sommità del Nantai. Le leggende, si sa, sono patrimoni cari a tanti popoli, e godettero d'un tempo quieto quando non v'erano cronisti curiosi e diffidenti come noi siamo talvolta per rovistare e capire, nei dettagli, una vicenda umana.

La piccola Nikko tuttavia, con tutti i riflessi della sua storia religiosa, con i ricordi delle centinaia di migliaia di antichi nipponici che ad essa fecero doni d'arte e di sensibilità, è rimasta un'oasi intatta del folclore nipponico. E ha certo diritto d'essere ancora — per i giovani sposi — meta d'un viaggio che da secoli hanno compiuto tante coppie, e che oggi si compie con un agile azzurro silenzioso treno da Tokio. E qui siamo tornati, appunto — come si usa quando si cerca rifugio tra i colli laziali o toscani — per vivere una serena domenica, con gente, una fiumana di gente, da cui traspira serenità e gentilezza.

Carlo Schreiner

Libri ricevuti

Come il sole di agosto

Giovanni Arcidiacono, come molti sanno, oltre a essere direttore della casa editrice «Il Faunos di Firenze è autore di una ventina di opere letterarie in prosa e in poesia. Perseguire intenti onesti, assumersi con serietà il compito degli approfondimenti culturali, affrontare l'imperversante malcostume sociale contestando le contestazioni astruse e immorali sono non solo i principali obiettivi prefissi alla sua produzione ma sono anche le prerogative dei libri editi dal «Fauno». Giustamente e più di una volta, l'Arcidiacono assieme con i suoi collaboratori ha fatto rilevare che se una novità letteraria ha da arrecare ulteriore nocumento al già depauperato mondo moderno, meglio è senz'altro rivestire il sempre valido sentir classico con panni e ornamenti adatti all'epoca presente. L'amore, le virtù, i sentimenti e gli stati d'animo suggeriti dalla natura sono valori sublimi che potranno forse svilupparsi diversamente a seconda delle persone e del tempo, ma sono tutti momenti spirituali o frutti splendidi concessici dal Creato; e a bacarli son solo i vermi.

Ecco perché Giovanni Arcidiacono ha offerto in un'edizione tipografica pregevole il suo ultimo saggio poetico intitolato «Come il sole di agosto». Un libro esaltante il tenero e puro amore, stampato in numero limitato di esemplari e valorizzato da un disegno di Pietro Annigoni, creato in litografia, effigiante un viso mulebre di una pacata e serena bellezza.

«...mi guardasti / ci stringemmo le mani / e venne l'alba»; «...un giorno poi / venne la nebbia / e di fosohia / coprì anche l'amore»; «...aspettammo / sapevamo / che torna sempre / il sole»: sono i versi indicativi, posti a dividere il volume (dedicato a Mariagrazia) in tre parti.

Non importa se la stagione di sospiri, lodi, preghiere, canti alimentati dal meraviglioso trasporto della anima ha inizio in novembre («Ti aspettavo / e sei venuta / d'autunno / come il sole d'agosto»): tutto sta prendendo forma, movimento e vita, tutto acquista senso e calore, tutto invita alla speranza («Le tue mani / come ieri / i cieli / aprivano alla luce. / La tristezza / di sfuggire cercava / anche al ricordo»; «...sorridi / perché non siamo / ormai più soli, / perché per te / io accendo ovunque / fiaccole di vita») solo al suo apparire; solo al pensiero di lei.

Colgono, i due primi capitoli, ogni segno di trasformazione ora gioiosa ora preoccupata per tanto miracoloso crescere d'affetto ed esterna, il terzo, i musicali reconditi accenti di un sensibile cuore innamorato con un poemetto (dall'armonioso intercalare di «Quando canta la sera») di elevata soavità.

s. p.

◎

Luciano Guerci: *Il partito socialista italiano dal 1919 al 1946* - Ed. Cappelli - Pagg. 244 - Lire 850.

◎

Marco Minghetti: *I partiti politici e la pubblica amministrazione* - Ed. Cappelli - Pagg. 139 - Lire 850.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vichy — Il cantante Salvatore Adamo sa essere anche un provetto giardiniere: eccolo mentre sta prendendo cura dei fiori del Casinò di Vichy, dove trascorre un periodo di vacanza

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A MIRAMARE IN SEDUTA IL CONSIGLIO SCIENTIFICO

I FISICI A RAPPORTO NELLA CITTADELLA ATOMICA

Fra i partecipanti anche il Premio Nobel francese Kastler
Allo studio il progetto di fondare una Università mondiale

Si sono conclusi ieri al Centro internazionale di fisica teorica gli intensi preparativi per la riunione del consiglio scientifico che avrà luogo, come preannunciato, stamane e domani. Nella sede di Miramare sono già arrivati il Premio Nobel francese Kastler, noto per le sue ricerche sul «laser», l'indiano Kathari, che presiede l'organizzazione la quale eroga i fondi alle università indiane, il sovietico Soloviev, lo statunitense Marshak, il belga Van Hove per il CERN e il direttore del bilancio dell'AIEA, Ennor (Stati Uniti). Non interverrà invece alla riunione il direttore della Agenzia atomica di Vienna, Eklund, il quale sarà rappresentato dal vicedirettore Joswami, un indiano, giunto a Miramare ieri sera. In giornata sono pure arrivati il direttore generale dell'Unesco, Maheu, insieme al vicedirettore Buzzati Traverso, nonché il peruviano La Torre.

Il consiglio si riunirà stamane alle 9 e per una seconda tornata di lavori alle 14.30. Alle 18 gli illustri ospiti saranno ricevuti al Castello di Duino (dove è in atto il corso internazionale sul disarmo e sul controllo delle armi) dal Principe di Torre e Tasso. I lavori del consiglio scientifico riprenderanno infine domani.

Quella che da oggi viene accolta nella cittadella atomica di Miramare è un'assise di grande rilievo e non solo per la partecipazione di così illustri personaggi nel mondo scientifico internazionale — i quali saranno accolti dal direttore e dal vicedirettore della istituzione scientifica che ha sede nella nostra città, prof. Salam e prof. Budini, quest'ultimo anche nella veste di segretario del consiglio scientifico — ma per l'importanza degli stessi problemi all'ordine del giorno.

Il consiglio scientifico del Centro di fisica teorica sarà chiamato ad esaminare l'attività fin qui svolta dall'istituzione in particolare nello scorso anno e in questo primo scorcio del 1970; e nell'occasione saranno espresse delle raccomandazioni e adottati gli orientamenti per i programmi futuri. Un punto molto importante sarà costituito dal progetto di fondare un'università mondiale: come è noto, il prof. Abdus Salam ha lanciato l'idea di creare una federazione d'istituti di ricerca, della quale il Centro di Miramare dovrebbe divenire la componente integrante e il perno catalizzatore. Molto significativa appare, al proposito, la presenza a Trieste del direttore generale dell'Unesco, l'organismo internazionale che di sua spontanea volontà ha voluto condividere, assieme all'AEIA, la responsabilità dell'istituzione scientifica di Trieste, alla quale riconosce — dopo sei anni di intensa e proficua attività — un ruolo di enorme utilità per i Paesi dell'ONU.

Verranno prese inoltre in esame, dal consiglio scientifico, le domande rivolte dai cosiddetti «membri associati», appartenenti ai Paesi in via di sviluppo, per frequentare l'istituzione triestina per un periodo di tre mesi l'anno; tali domande assommano a circa duecento.

In sede locale, un vivissimo interesse si connette all'idea lanciata dal direttore del Centro, il prof. Salam, relativa alla Facoltà mondiale di fisica teorica, proposta in discussione già da anni e che vede Trieste candidata quale sede di uno dei quattro o cinque «dipartimenti» previsti.

TEMPERATURE

massima	28,4
minima	20,6
mare	23,7

Nel secondo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia, i giovani del Fronte monarchico dell'U.M.I., rinnovano la loro solidarietà al coraggioso popolo cecoslovacco ed esortano i giovani «affinché i tristi fatti di Praga — afferma una nota — siano esempio e monito a tutti gli uomini liberi, nel ripudio di ogni sopraffazione».

Nuovi orari per la benzina

Alcune modifiche sono state apportate agli orari dei distributori di carburante e tali variazioni entrano immediatamente in vigore. La novità sostanziale è che alcune pompe di benzina rimarranno aperte anche durante l'intervallo pomeridiano, dalle 13 alle 15 (nei giorni feriali) e precisamente rimarrà aperto il 25 per cento degli impianti. Questa decisione dei benzinai vuole essere una prova di buona volontà nei confronti delle autorità (che avevano chiesto che dalle 13 alle 15 rimanesse aperta la metà delle pompe), le quali si sono impegnate a compiere nuovi interventi per la concessione a Trieste di un contingente di benzina agevolata.

Il nuovo orario dei distributori è quindi il seguente: dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 20.30 (nei giorni feriali), con il 25 per cento degli impianti (a rotazione) aperti nelle due ore di intervallo; nei giorni festivi rimarrà aperto un quarto delle pompe con orario dalle 7 alle 20.30; inoltre l'orario notturno inizierà immediatamente alle 20.30. L'organizzazione dei benzinai invita i propri aderenti a osservare scrupolosamente tali nuovi orari.

La segreteria del PRI sul problema del Felszegi

La segreteria provinciale del PRI comunica di aver esaminato il problema del cantiere ex Felszegi ora Navalgiuliano e del suo futuro «alla luce delle ultime decisioni prese dall'Assemblea della Friulia che, intende ritirare la sua compartecipazione all'azienda cantieristica».

A questo proposito la segreteria del PRI, «lamenta che l'intervento della Friulia, impegnatasi finanziariamente oltre i propri limiti statutari con una società senza autonoma capacità finanziaria, non abbia prodotto risultati soddisfacenti evidentemente anche per la carenza di un preciso piano di risanamento dell'Azienda».

La stessa segreteria — conclude il comunicato — «nel ricordare che in base agli indirizzi politico-programmatici di centro sinistra all'amministrazione comunale erano assegnati compiti promozionali nei settori economico-sociali e di coordinamento tra le iniziative degli enti locali ai vari livelli, compiti dei quali i repubblicani sono stati sempre tenaci assertori, ha dato mandato ai propri rappresentanti al Comune di sollecitare un'azione da parte del Sindaco per garantire la continuità operativa dell'attività nel suddetto cantiere».

Nella «valle dei giganti»



(«Giornalfoto»)

Una bella veduta panoramica che abbraccia, nella «valle dei giganti», l'enorme «tankfarm» dell'oleodotto (sulla sinistra), l'imponente mole della Grandi Motori Trieste (sulla destra), perfettamente delineata nelle sue strutture definitive nella vastissima piana ricavata dal livellamento di intere colline; e sul fondo la distesa del porto industriale, proiettata sul mare. Lo stesso paesaggio cambia volto per consentire il sorgere dei nuovi complessi industriali

LA «CONFERENZA DELLA PACE» DI DUINO

IL COSTO DELLE ARMI NEL «TERZO MONDO»

Relazione britannica sugli stanziamenti militari nei Paesi in via di sviluppo - In programma «conflitti simulati»

Una panoramica storica dei negoziati per il disarmo, il problema degli armamenti nei Paesi in via di sviluppo e i sistemi strategici negli Stati Uniti: questi i temi principali svolti ieri al terzo Corso internazionale sul disarmo e controllo delle armi che si svolge nella foresteria del Castello di Duino per iniziativa del Gruppo Pugwash italiano, al cui invito hanno aderito scienziati, statisti, diplomatici ed esperti di una ventina di Paesi.

L'edizione triestina di questo Corso, particolarmente significativo sotto il profilo scientifico e morale, segue quelle di Frascati nel '66 e di Pavia nel '68. La manifestazione si svolge sotto il patrocinio dell'Università e la sua organizzazione è stata resa possibile dal contributo finanziario di molti enti e istituzioni, tra cui l'UNESCO, la Fondazione Ford, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri e l'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia. Inoltre alla buona riuscita dell'iniziativa hanno collaborato, oltre al principe di Torre e Tasso che ha gentilmente messo a disposizione dei congressisti il Castello di Duino, i professori Edoardo Amaldi, Smeralda Bozzo, Giuseppe Fidecaro, Antonio Massarotti, Alessandro Pascolini e Carlo Schaerf, attuale presidente della sezione italiana della Scuola internazionale per il disarmo e controllo delle armi.

Il terzo Corso, che continuerà fino al 5 settembre prossimo, si articola in una prima parte di due settimane, durante le quali verranno svolte le conferenze sui vari aspetti del disarmo, mentre l'ultima settimana sarà riservata a una serie di esperimenti sulle teorie di simulazione dei conflitti, cioè di una certa sperimentazione psicologica attraverso la quale si cerca di scoprire le reazioni psicologiche in particolari condizioni di «stress».

La terza giornata del convegno si è aperta ieri mattina con la conferenza del prof. Frank Barnaby, segretario esecutivo della Conferenza Pugwash per la scienza e gli affari mondiali (Gran Bretagna), il quale ha tracciato la storia dei negoziati per il disarmo nucleare. In particolare Barnaby ha parlato dello sviluppo della corsa agli armamenti a partire dal 1945, dello sviluppo delle strategie dei deterrenti e quindi dei negoziati per il controllo delle armi fino ai giorni nostri e fino agli ultimissimi sviluppi di quest'anno.

I lavori pomeridiani sono ripresi con una relazione sul secondo tema in programma, cioè sul «Controllo delle armi e i Paesi in via di sviluppo». Una relazione su questo tema è stata svolta dall'inglese William F. Gutteridge, del Dipartimento di studi sulle lingue moderne del Collegio di tecnologia di Coventry. Gutteridge ha esposto i fini dell'armamento nei Paesi in via di sviluppo, fini dettati da motivi di sicurezza interna e di minaccia esterna, oltre che da motivi di responsabilità e prestigio internazionale. L'oratore ha trattato pure del costo di tali armamenti e delle sue conseguenze sull'economia e lo sviluppo dei Paesi del «Terzo mondo».

Infine, l'ultimo oratore di ieri, il prof. Kosta Tsipis, fisico americano del MIT, ha concluso il ciclo di conferenze sui «sistemi di armi strategiche degli Stati Uniti», esponendo i diversi fattori di politica interna, scientifici, psicologici, ecc., oltre e al di fuori di quelli militari e diplomatici, che inducono a continuare la ricerca e lo sviluppo degli armamenti negli Stati Uniti.

Al terzo Corso internazionale sul disarmo e controllo delle armi si avranno oggi le conferenze dell'accademico sovietico Vassily Emiljanov, dell'inglese William Gutteridge e dell'americana Mary Kaldor. Infine, in serata, alle 19.30, su invito del principe di Torre e Tasso e degli organizzatori, si svolgerà la cerimonia ufficiale dell'incontro (praticamente la inaugurazione del Corso) alla quale interverranno anche le autorità.

Fuga a due a Gorizia

Due stranieri, un cittadino della Repubblica democratica tedesca di 29 anni ed una ragazza jugoslava di 21, hanno varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo nei pressi della Casarossa, a Gorizia. Entrambi si sono presentati all'ufficio stranieri della questura ed hanno chiesto asilo politico. Sono stati successivamente avviati al campo profughi di Padriciano.

Misure sanitarie su navi nel golfo

Ufficiali sanitari marittimi hanno effettuato dei controlli sulla nave da carico libica «Mirna», giunta oggi nel nostro porto. L'equipaggio è stato trovato in ottime condizioni, per cui l'unità è stata autorizzata a raggiungere l'Arsenale Triestino, dove sarà sottoposta a riparazioni. Domattina, comunque, il personale di bordo sarà sottoposto a vaccinazione.

Nella stessa mattinata controlli sanitari saranno eseguiti a bordo della motocisterna «Julio Antonio Melja», battente bandiera sovietica, giunta ieri sera nei pressi del terminal dell'oleodotto con un carico di 45 mila tonnellate di greggio provenienti da Novorosisky. Tutte le misure sanitarie sono state disposte dal competente ministero e riguardano persone che giungono a Trieste da zone dove sono stati segnalati casi di colera.

Una nave triestina incagliata a Marsala

La motonave «Negrina», iscritta al Compartimento marittimo di Trieste con il numero 639, per cause ancora in corso di accertamento, nelle prime ore di ieri si è incagliata su un basso fondale a poche centinaia di metri dalla costa marsalese, nei pressi di «Torre Scibilliana».

La motonave, che stazza 858 tonnellate ed ha un equipaggio di dodici uomini, era partita da Cagliari, diretta a Gela, con un carico di gas liquido.

IL CONVEGNO EUROPEO DEI TRASPORTI

La rivoluzione degli aeroporti

Hanno ormai cambiato le dimensioni di Paesi e continenti - Apice di progresso

Una sintesi delle caratteristiche, delle funzioni e delle esigenze del trasporto aereo moderno è stata fatta oggi da Jacques Block, direttore degli studi generali e del piano dell'aeroporto di Parigi, nella conferenza agli studiosi della CEE, dei paesi dell'Est ed africani, che partecipano a Trieste alla undicesima edizione del corso internazionale di studi superiori sulla organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Parlando sul tema «L'aeroporto e il suo ambiente tecnico, economico e geografico», il tecnico francese ne ha illustrato la funzione intermedia fra il trasporto terrestre e quello aereo, dovendo esso non solo servire all'atterraggio e all'involo degli aerei, ma anche offrire tutti i servizi e facilitazioni necessari al carico e scarico di merci e passeggeri.

Block ha messo in rilievo la funzione e l'influenza dello aeroporto sul mondo moderno, sia con la sua attività di base per il trasporto aereo sia con la sua tendenza a richiamare attorno a sé zone industriali e mercantili, ed ha osservato che il trasporto aereo ha contribuito allo sviluppo di paesi e continenti, riducendo le ore di viaggio ma soprattutto modificando completamente le dimensioni dei paesi e rivoluzionando così le possibilità di spostamento di uomini e di merci; diventando insomma un potente fattore nel processo di decentramento e internazionalità.

«Domani — ha soggiunto il relatore — l'apice del processo sarà rappresentato da quel luogo che riunirà in sé una massa critica di centri d'insegnamento, di ricerca-sviluppo, di informazione e di trasmissione, di servizio e di divertimento, di trasporto: e gli aeroporti ne faranno parte d'obbligo, fino ad assumere forse una funzione di catalizzatori. Per questo, l'aeroporto è un indispensabile elemento di un insieme urbano, del quale la città ha bisogno per dare impulso ai suoi scambi economici e turistici, accrescere la sua influenza e restare sulla scia del progresso».

Dopo aver sostenuto che occorre rendere redditizi gli aeroporti anche servendosi nel modo migliore del suolo nelle loro vicinanze, non creando attorno a essi zone «isolanti», e che al rumore degli aviogetti si sta cercando di ovviare con un'azione di ricerca internazionale, Block ha concluso affermando che la costruzione degli aeroporti è relativamente poco costosa. Si può approntare un enorme aeroporto internazionale per il passaggio di 20 milioni di viaggiatori all'anno spendendo due miliardi di franchi, cioè circa dieci franchi per passeggero, ovvero un centesimo per passeggero-chilometro considerando il percorso medio di mille chilometri; somma che salirebbe a due centesimi se si tiene conto che gli aeroporti debbono essere due, uno alla partenza e una all'arrivo.

Stasera alla Provincia scambio delle consegne

Lo scambio delle consegne fra il presidente della commissione straordinaria che per due anni ha retto la Provincia e il neo-eletto presidente della Giunta è stata anticipata a questo pomeriggio alle ore 17. Al passaggio ufficiale dei poteri dal prefetto Molinari al presidente Zanetti — che avverrà nel corso di una breve cerimonia nel palazzo di piazza Vittorio Veneto — assisteranno le maggiori autorità regionali e cittadine, nonché i membri della nuova Giunta provinciale insieme con i consiglieri.

Tale atto sarà preceduto, stamane alle 10, dal giuramento di fedeltà alla Repubblica che il presidente Zanetti pronuncerà in Prefettura davanti al Commissario di Governo, Cappellini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Privato — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20.04. La luna nasce alle 21.51 e tramonta domani alle 11.41.

Ieri: temperatura massima 28,4; minima 20,6; pressione mb. 1008,3 in diminuzione; umidità 58 per cento; vento km 5 da Nord; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 23,7 gradi.

Maree — Oggi: bassa alle 6.30 con cm 42 sotto il l.m. e alle 19.15 con cm 39 sotto il l.m.; alta alle 12.55 con cm 46 sopra il l.m. Domani: alta alle 0.55 con cm 29 sopra il l.m. e bassa alle 6.50 con cm 41 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Ciacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

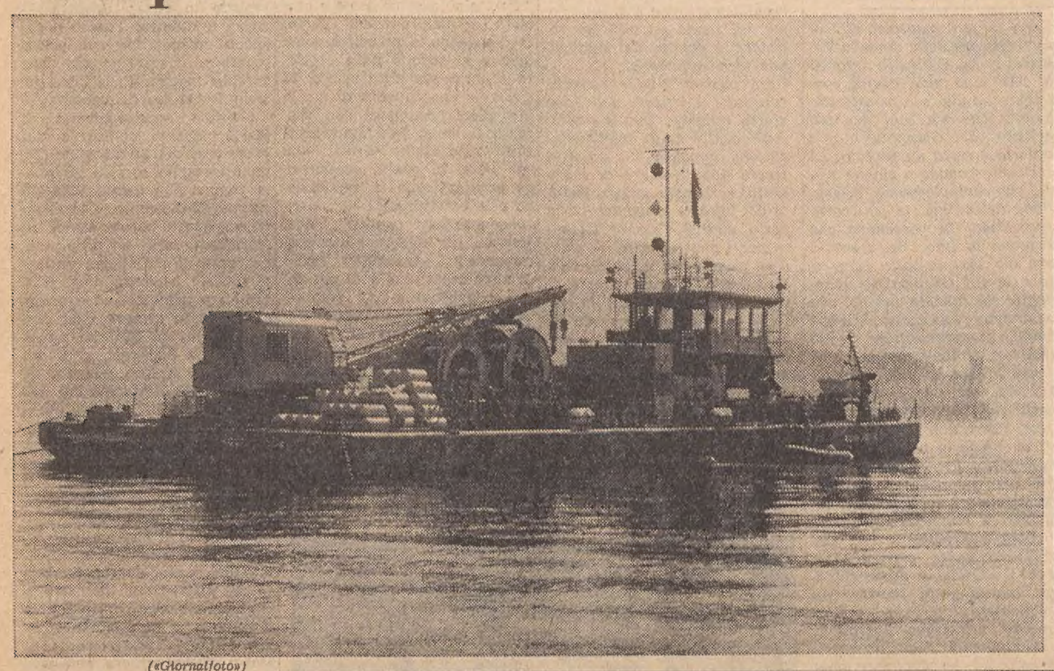
CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

L'acquedotto in vista di Miramare



(«Giornalfoto»)

L'acquedotto sottomarino, quello del «2000», ha felicemente oltrepassato la tappa della metà strada compiuta. La lunghezza totale della gigantesca tubazione sarà, infatti, di 18 chilometri esatti e ieri sera la testa della condotta aveva raggiunto i 9400 metri dal punto di partenza a San Giovanni di Duino. L'avanzata procede regolarmente alla velocità di circa 300 metri al giorno, e viene garantita dal pontone inglese «William Allpress», che, precedendo di circa tre chilometri la testata della tubazione, traina la condotta coi suoi potenti argani. Il pontone si trova attualmente al largo di Grignano e in vista del castello di Miramare.

STATO CIVILE

20.8.1970

MORTI: Zarzettig ved. Pastor Luigia 62; Frausin Nicolò 88; Krasman ved. Fulizio Pierina 88; Apollonio in Cattonar Caterina 74; Renier Maria Grazia 30; Scher Nazario 63; Venchi Attilio 65; Martines Salvatore 87; Bodin in Natali Valeria 58; Famularo Giuseppe 59; Ollivier Bruno 51; Deganut Bruno 58; Neglia Antonino 48; Sosic ved. Hrovatin Maria 87.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	45	75	85	63	43
CAGLIARI	84	67	45	42	17
FIRENZE	89	34	48	39	35
GENOVA	22	67	12	76	62
MILANO	56	31	14	15	63
NAPOLI	29	31	49	81	12
PALERMO	14	5	90	30	61
ROMA	86	74	14	12	69
TORINO	6	20	29	60	77
VENEZIA	58	90	85	48	16

SCHEDINA ENALOTTO

x 2 2, 1 x 1, 1 2 1, x x 2

La Direzione centrale dell'Enalotto comunica che il monte premi del concorso numero 33 assomma a 47.395.437 lire. Ai tre vincitori con 12 punti spettano 6.319.000 lire; ai 65 vincitori con 11 punti 218.700 lire; ai 727 vincitori con 10 punti 19.500 lire.

Gli undici di Trieste sono entrambi anonimi, uno, con un undici e un dieci, è stato ottenuto presso il Totobar di viale XX Settembre, l'altro è stato realizzato al Banco Lotto di via Carducci.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 7 undici e 63 dieci. A Trieste si sono registrati 2 undici e 14 dieci, a Gorizia 4 dieci, a Udine 8 dieci.

Il prossimo Concorso Enalotto numero 34 si svolgerà martedì 25 agosto.

IL TRAGICO INCIDENTE DELLA VIGILIA DI FERRAGOSTO

Concessa la libertà provvisoria all'industriale Franco Bertoni

Libertà provvisoria per Franco Bertoni, l'industriale quarantatreenne che investì con la propria «Simca» Gianfranco Matejcic, di 23 anni, provocandone la morte.

Il sinistro accadde sulla costiera nella serata della vigilia di Ferragosto: percorrendo con un'utilitaria il tratto incluso tra Sistiana e il Belvedere, Matejcic, che stava rientrando in città con la moglie e il loro figlioletto, si arrestò sulla destra in quanto aveva il pneumatico posteriore sinistro a terra. A luci spente e senza avere presegnalato la sosta — così dichiarerà più tardi il Bertoni — s'accinse a sostituire la ruota e, mentr'era intento all'opera, sopraggiunse l'industriale che, non potendolo scorgere, lo investì in pieno, scaraventandolo a una decina di metri di distanza.

Sul posto, intervennero gli agenti della Stradale e, per ordine dell'autorità giudiziaria, trassero in arresto il Bertoni, al quale un medico avrebbe riscontrato lo stato di ebbrezza alcoolica. Negò di avere bevuto e chiese di venire sottoposto alla prova alcoolimetrica.

Subito dopo il tragico evento, Bertoni, come vuole la prassi, nominò quale proprio difensore di fiducia l'avv. Riccardo Gefter Wondrich, e già lunedì mattina il patrono inoltrò al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brenci, incaricato dell'inchiesta, istanza di libertà provvisoria, motivando la richiesta con il fatto che il suo raccomandato è persona incensurata e coperta d'assicurazione con un elevato massimale. La istanza, come diciamo più sopra, è stata accolta, e nella tarda mattinata di ieri Bertoni è stato scarcerato.

La libertà provvisoria all'automobilista non è che un episodio marginale del pietoso caso che, dal punto di vista giudiziario, non è stato ancora formalizzato.

Viaggio a Budapest

Sono disponibili ancora alcuni posti per il viaggio U.T.A.T. a BUDAPEST dall'1 al 6 settembre

L'U.T.A.T. organizza inoltre viaggi a BUDAPEST dal 7 al 13 settembre e dal 15 al 20 settembre.

ISCRIZIONI: fino all'esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

TRAFFICO DIFFICILE IN CITTÀ E CIRCONDARIO

Sette feriti sulla strada in una catena di incidenti

Sette feriti in quattro incidenti stradali.

Una «500», targata Roma E 09313, è finita tutta sulla sinistra in una curva sulla strada di Basovizza, andando a sbattere con una certa violenza contro l'incrociante «Mercedes», con targa germanica. Nell'incidente solo il conducente della grossa auto tedesca, Martin Sontag, è rimasto illeso. La giovane che viaggiava con lui, Marion Vorholzer (18 anni, residente a Crailsheim) e i due occupanti della «500», Domenico Sidari (27 anni, residente a Pordenone) e Anna Giuranovich (25 anni, residente a Belgrado) sono rimasti illesi.

Dolorose lesioni ha riportato la giovane donna jugoslava, alla quale i medici hanno riscontrato una vasta e profonda ferita lacera alla lingua in tutta la sua larghezza e una profonda ferita lacero contusa al mento e alla mandibola sinistra con sospette fratture. E' stata ricoverata d'urgenza nella divisione stomatologica.

Il guidatore dell'utilitaria, Domenico Sidari è stato ricoverato nella divisione ortopedica, per ferite lacero contuse al ginocchio destro, sospette lesioni ossee al ginocchio sinistro, contusioni allo sterno e una ferita lacero contusa al mento. Marion Vorholzer è stata invece accolta nella divisione neurochirurgica in preda ad uno stato di choc e una ferita lacero contusa alla tempia sinistra. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

Nell'urto di una «Lambretta» contro una «128» sono rimasti feriti il vetrinista Vincenzo Leone, di vent'anni, abitante in Pendice Scoglietto 2 e suo fratello Claudio, di 16 anni. Il fratello maggiore, alla guida della «Lambretta», targata TS 114039, è entrato in collisione con l'auto all'incrocio tra le vie Mazzini e Imbriani. Vincenzo e Claudio, perduto l'equilibrio, sono finiti al suolo riportando lesioni giudicate guaribili in una settimana. Tutti e due sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica. Il conducente della «128», Giuliano Casalanguida, di 23 anni, abitante in via Doda 7, che era diretto verso la piazza San Giovanni, è rimasto illeso.

Patrizia Vellan, una studentessa di 16 anni, abitante in via Morgagni 2, è rimasta ferita al capo, al gomito destro e alle gambe, nello scontro che ha avuto in via Valdirivo dove il suo «Ciao» si è scontrato con l'«Alfa Romeo 1750», targata Padova 200200, guidata da Corrado Maretto, di 37 anni, residente a Viganza, in provincia di Padova.

In Campo Marzio un'auto jugoslava si è infine scontrata con una «1100» triestina e il passeggero della vettura straniera Jovo Saporac, di 39 anni, è rimasto ferito alle mani, alle gambe ed ha riportato una contusione alla nuca e al torace con sospette fratture costali. E' stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di una settimana.

Il Comune di Trieste informa che la Biblioteca Civica (piazza Hortis 4) sarà riaperta al pubblico a partire da oggi con il seguente orario: 8.30 - 13.30 e 17 - 19.30.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

continuano i
«prezzi d'agosto» da
DRIOLI
confezioni
piazza s. antonio 4



Una passeggiata che vi fa risparmiare...

.....è quella che potete fare — nel vostro interesse — nei vasti saloni e reparti dei Grandi Magazzini Giovanni: infatti, per una completa eliminazione degli articoli estivi, le «Superoccasioni Estate 70» continuano fino al 30 agosto a prezzi ulteriormente ribassati: centinaia di modelli per uomo donna e bambini a prezzi veramente eccezionali.

ENORME ASSORTIMENTO DI CAMICIE UOMO ULTIMA MODA
GRANDIOSA SCELTA DI ABITI, COMPLETI E PANTALONI DONNA

GRANDI MAGAZZINI
GIOVANNI VIA GHEGA 6

IN PERFETTA CONCORDIA CON QUELLO TRAVAGLIATO DI ZAULE

Al traguardo dei cent'anni l'ufficio postale muggesano

Ha iniziato l'attività il 1.o settembre 1870, dotato di telegrafo nel 1891 e di telefono nel 1903 - Con i vaporetti il collegamento per Trieste

«Il 1.o settembre c. a. — riferiva "L'Osservatore Triestino" il 31 agosto 1870 — andrà in attività l'imperiale regio Ufficio postale in Muggia, mantenendo una diretta comunicazione con l'I. r. Ufficio Postale in Zaule mediante una duplice giornaliera corsa di messaggerie fra Zaule e Muggia. Il che si porta a conoscenza del pubblico».

A differenza di quanto riferiscono vari scrittori — secondo i quali l'attività dell'ufficio sarebbe iniziata il 31 ottobre dello stesso anno — la data del 1.o settembre appare attendibile anche per un dispaccio della Direzione delle Poste di Trieste datata 6 settembre 1870 e diretta al competente Ministero di Vienna, con la quale si dava conferma della avvenuta istituzione dell'Ufficio. Inoltre il cap. Italo Vascotto, presidente dell'Associazione Filatelica di Muggia è in possesso d'una lettera proveniente da Venezia e recante il timbro dell'Ufficio postale di Muggia con la data del 14 ottobre 1870.

Precedentemente il servizio postale muggesano era espletato dall'Ufficio di Zaule istituito nel 1863, che serviva oltre alla cittadina (fino allora dipendente da Capodistria) tutta una vasta zona da S. Giuseppe a Bagnoli a S. Dorligo a Plavia e ad Ospo.

L'Ufficio di Muggia alleggerì il lavoro di Zaule e della stessa Capodistria servendo il territorio di Valle d'Oltra, Punta Sottile e quello dello Stabilimento di S. Rocco. La sua sede più antica fu posta nell'edificio di Piazza Marconi 1, di fronte alla chiesa dei SS. Giovanni e Paolo. Al principio del secolo fu trasferita in Riva Nazario Sauro e dal 1926 ha trovato sistemazione nell'ex Calle Pietro Moro, ora Calle Apostoli.

Per chi ama le classificazioni l'Ufficio fu dichiarato di prima classe e di quarto grado. Il 10 dicembre 1891 venne dotato di telegrafo e dal 12 maggio 1903 anche di un servizio telefonico. Che non era poco in quell'epoca, quando a Trieste, emporio dell'Impero, i tram andavano ancora a cavalli e le strade erano illuminate a gas.

Il collegamento con l'Ufficio di Zaule — che a principio del secolo aveva sede in un edificio presso il ponte sulla Rosandra — venne assicurato da un carretto trainato da un bigio somarello, sostituiti in seguito da una modesta diligenza a due cavalli, che svoltì notevolmente il servizio, tanto più che la posta di Zaule dal 1915, venne avanzata all'altezza dell'attuale ingresso della Raffineria Aquila, in una casetta che rimase in piedi fino al 1919.

In quell'anno l'ufficio dovette essere spostato in località Dazio, di fronte alla caserma della Guardia di Finanza ed accanto a quella dei Carabinieri. L'edificio doveva poi essere spazzato da un bombardamento nell'ultima guerra.

Sembra che il trasferimento sia stato determinato dalle lamentele di quei militi che, non essendo tutti in grado di acquistare una bicicletta, dovevano fare a piedi un notevole percorso nell'afa dell'estate e nel gelo dell'inverno. Altri tempi, in cui le distanze si calcolavano ancora a ore di cammino.

Da Trieste la posta arrivava a Muggia per mare grazie al prezioso servizio di vaporetti. Non ci è dato di conoscere il nome dei primi ufficiali postali. Sappiamo che Paolo Frausin del fu Nicolò da Muggia, resse l'ufficio fino al 1906. Gli succedettero fino al 1910 Giovanni Valenti da Isola, fino al '22 Quirino Noni da Aquileia, fino al '24 Istria Biasoli — bel nome — muggesana e via via tutti gli altri.

Tra il 1906 ed il 1918 lo stipendio dei maestri di posta variò da 1500 a 2400 fiorini all'anno, cui si aggiungevano talune indennità ed ammennicoli di anzianità e di servizio. Non molto per la verità, neppure in quel tempo, ma una pacchia rispetto ai miserelli 540-590 fiorini dei portalettere con 35-40 ore settimanali di servizio.

Si deve dire comunque che l'Ufficio postale di Muggia ebbe una vita, non diremo tranquilla, ma neppure troppo travagliata, come ce lo ha confermato la gentile signora Francesca Vallon, che ha retto per lungo tempo le sorti dell'ufficio.

Diversamente deve dirsi dell'Ufficio di Zaule che nell'ultima guerra, come detto, venne distrutto dalle bombe (non sappiamo se amiche o nemiche!). Anna Zaccaria che reggeva allora l'ufficio, coadiuvata da Olga Moraldi, fu costretta a trasferirsi provvisoriamente a Trieste, in un locale del Palazzo delle Poste. Sembrava che le povere donne fossero perseguitate dalla fatalità, perché anche questo locale fu colpito e si rese necessario un ulteriore trasferimento nell'ufficio di via Piccardi.

Si sa come sono le cose della vita: ormai le sfortunate signore, che avevano avuto il torto di salvare la pelle, erano guardate con sospetto dai colleghi, che facevano gli scongiuri nel timore che esse attirassero le bombe.

Ma anche il grande conflitto e la paura ebbero fine e le due indomite ricevitrici, rappattumando le scarse suppellettili e con i registri sottobraccio, riuscirono a riaprire il loro ufficio presso il Dazio. Ora i due centenari uffici continuano in perfetta concordia ad assicurare il servizio di posta, anche se talune cose sono profondamente mutate nel territorio.

Al. Se.

Corso di preparazione al concorso magistrale

Il 2 settembre presso l'Associazione italiana maestri cattolici inizierà il corso di preparazione al concorso magistrale che avrà luogo il 14 dicembre c.a. con la prova scritta.

Il corso si articolerà su tutti gli argomenti, oggetto d'esame, e precisamente: pedagogia, metodologia e didattica, psicologia, italiano, storia, igiene, letteratura per l'infanzia, legislazione scolastica. Una parte delle lezioni sarà dedicata alla preparazione della prova scritta con particolare riferimento agli orientamenti pedagogico-didattici del nostro tempo.

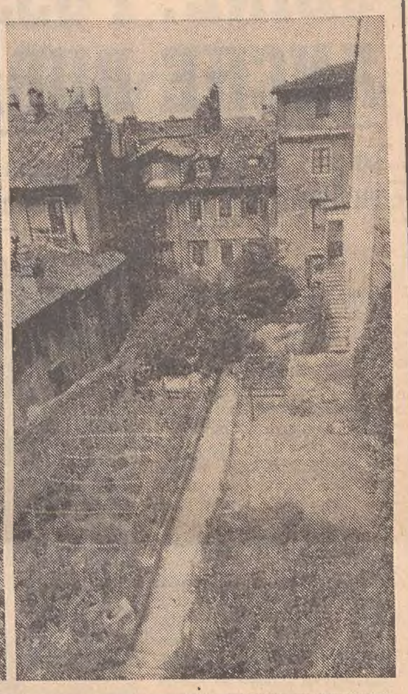
Le varie discipline saranno curate da docenti dell'Università di Trieste e da dirigenti scolastici, mentre la responsabilità del corso è affidata al prof. dott. Duilio Gasparini.

Gli interessati possono ottenere maggiori informazioni telefonando al 30166 o passando direttamente nella sede dell'AIMC via Mazzini 26.

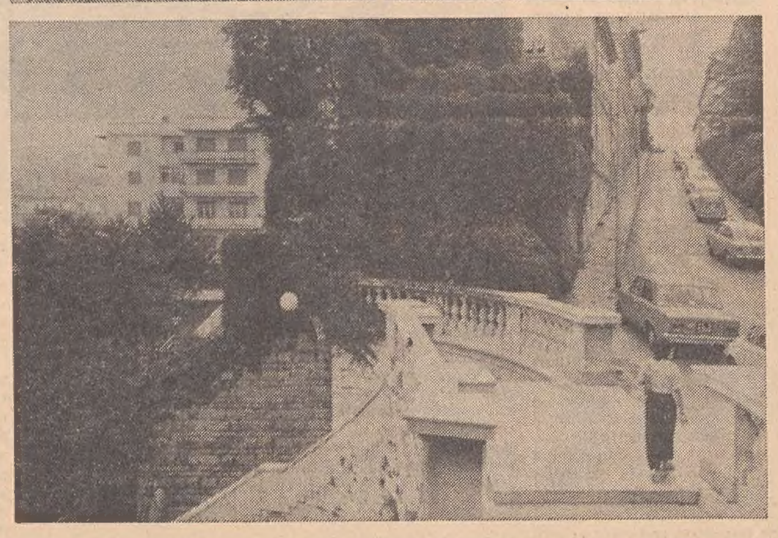
PICCOLI ORTI NEL CUORE DELLA CITTÀ











(Servizio di «Giornalfoto»)

Trieste non è una giungla d'asfalto e il cemento armato non è riuscito ancora a divorare tutti i suoi angoli verdi: questa, la felice constatazione che promana dalla sintesi fotografica con le idilliache visioni campestri nel cuore della città.

Suscitano quasi tenerezza i piccoli orti, incassati tra casa e casa, gli angolini verdi che contrastano con il grigiore dei vetusti ruderi di Cittavecchia, l'entusiasmo quasi pionieristico del signore che rimboccate le maniche della camicia, si accinge a dissodare una zolla. Queste immagini dovrebbero essere argomento di meditazione per coloro che, con spirito a dir poco criminoso, abbattono disinvoltamente alberi secolari per fare spazio all'ennesimo cubo di cemento armato o per ampliare comprensori che esigui non sono mai stati.

Gli sterminatori delle piante, alla cui ombra giocarono, bambini, i padri dei nostri padri, forse non sanno intendere la poesia del campicello coltivato a patate che si stende tra un palazzo e l'altro del centro, non possono cogliere la semplice felicità di quest'insolito raccolto. Perché non è proprio cosa d'ogni giorno, specie nei nostri tempi, il podere all'ombra dei cavi delle linee filoviare e delle antenne televisive.

insospettate campagne si stendono dietro le maestose facciate del Corso e sotto le storiche mura del veneto castello. Una campagna felice nella preziosità delle sue modeste dimensioni e nella varietà delle sue colture: a poco più di cento metri di distanza, sale la febbre della vita cittadina ma nel piccolo orto si pensa ancora alle rustiche «vanese», alle aiuole di casa nostra, inghirlandate di radicchio, insalata, prezzemolo.

Anche un'agenzia giornalistica — l'ANSA, per la cronaca — non vive di sole notizie, brutte o belle che possano essere e, rubando un fazzoletto di terra alle telescriventi e alle altre diavolerie delle moderne comunicazioni, possiede il suo orticello con il ricco albero di fichi.

La tartaruga — è risaputo — adora la campagna ma quando un centro urbano ha anche prerogative agresti, la bestiola che si trascina dietro il proprio tetto si trova nel suo ambiente naturale. Un ambiente gioioso specie se, di tanto in tanto, la padrona le fa una sia pur breve visitina. Nemmeno la tartaruga ama la vuota solitudine delle metropoli e anche se non sa abbaiare come il cane o fare le fusa come il gatto gradisce tuttavia la vicinanza e l'affetto dell'uomo.

Tartarughe, prugne, patate, radicchio: proprio così, a due passi da voi e da noi. Perché Trieste è una città tutta da scoprire e questo è uno dei suoi volti sconosciuti.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Non chiudere Muggia in una coltre di greggio

Tre soluzioni alternative proposte dall'ex cons. Arrigo Viezzoli per l'ubicazione della progettata stazione di degassificazione

«Egregio Direttore, un libero dibattito su un problema di attualità, qual è l'installazione della "stazione di degassificazione", è utile sotto ogni forma e tutti i mezzi, tutte le idee, tutte le esperienze, devono essere messi a disposizione del cittadino affinché sia partecipe e responsabile.

«Dal maggio di quest'anno non faccio più parte del Consiglio comunale di Muggia, in quanto in tale data cessava il mio mandato, posso comunque assicurare, a coloro che leggeranno questa lettera, che fino a quella data, in seno a quell'organo elettivo, il problema della degassificazione era stato discusso e votato per ben tre volte e, posso anche affermarlo, con alto senso di responsabilità e con relazioni molto particolareggiate. Tutte e tre le discussioni, hanno trovato i rappresentanti delle varie correnti, unanimi nel ritenere indispensabile l'installazione della degassificazione per il funzionamento del costruendo bacino di carenaggio.

«Viceversa non c'è stata unanimità nel respingere quale sede la zona dell'ex Cantiere di San Rocco; il gruppo della Democrazia cristiana, tranne qualche assente volontario e due consiglieri che si sono allontanati dall'aula per non partecipare alla votazione, ha espresso parere favorevole. Resta fermo che Muggia rifiuta di dare il suo "placet". Perché quindi voler imporre ai muggesani l'impianto di degassificazione nella zona dell'ex S. Rocco? Perché insistere nel non voler riconoscere i pericoli dell'inquinamento atmosferico e marino, ma soprattutto quello di una possibile esplosione per la quale nessuna commissione tecnica è in grado di determinare i limiti? E' necessario creare un altro Vaiont?

«Io sono occupato presso un'industria che tratta la lavorazione degli idrocarburi, ed è un'industria altamente qualificata e che addotta tutte le misure di sicurezza previste e non; tuttavia siamo consci di lavorare in una polveriera dove l'imponderabile può accadere e lo dimostra il fatto di Rotterdam e tutti gli incidenti più o meno gravi che giornalmente o quasi avvengono nelle industrie che lavorano gli idrocarburi. Ritengo quindi doveroso riaffermare, come ho già fatto e ripetuto in seno al Consiglio comunale di Muggia che la stazione di degassificazione deve venir costruita, ma in luogo sicuro.

«La domanda è se esiste questo luogo sicuro. Una mia proposta era di costruire una piattaforma, oppure di ancorare una vecchia petroliera, con i servizi funzionanti, a a circa 2 miglia dalla costa. Mi sia consentito a questo punto di riallacciarmi alla lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" in data 10 agosto e che porta la firma del Consigliere comunale del PRI di Trieste Oliviero Fragiacomo che tanto intelligentemente ed obiettivamente ha saputo esprimere il proprio pensiero accostando il problema tecnico a quello politico-economico. Nella sua lettera ventilava quale possibile ubicazione della stazione di degassificazione la zona che va dall'ex Cantiere S. Marco allo stabilimento dell'„Italsider". In quella zona c'è la possibilità di costruire l'impianto di degassificazione; nel caso che i tecnici ritengano lo spazio troppo esiguo, si trasferisca il Cantiere di demolizioni navi all'ex Cantiere S. Rocco.

«Se neppure questa zona troverà da parte dei tecnici i presupposti ideali o le strutture adatte, si rianalizzi il primo progetto, quello cioè che indicava la zona dell'ex Raffineria Esso.

«Come si può constatare da questo mio scritto, non sono entrato nel merito della polemica che sta sviluppandosi su questo scottante problema, soprattutto dopo l'esposizione fatta dal comandante Demarchi, al quale il mio concittadino Manlio Peracca ha già risposto esaurientemente, ma ho tenuto a precisare che i luoghi dove costruire un impianto per la degassificazione ci sono, senza dover chiudere Muggia in una morsa di fuoco (ad Est la Raffineria Aquila, a Nord-Est il «terminal» dell'oleodotto ed a Ovest la progettata stazione di degassificazione).

«Se gli organi o gli enti preposti a risolvere questo problema terranno in debito conto, che il costo di una vita umana non può avere prezzo, certamente la degassificazione non verrà costruita nel Muggesano; se invece si vorrà imporre, anche ricorrendo al Consiglio di Stato, la zona del Cantiere S. Rocco come unica soluzione, ciò vorrà significare che il parere dei muggesani non viene tenuto nel debito conto.

«Le armi per una difesa democratica ci sono ed i muggesani sono certo, le useranno come del resto è già stato fatto con la prima lettera inviata alla "Segnalazioni" e che porta la firma di circa 700 persone.

«Ringraziandola antecipatamente, le invio cordiali saluti. Arrigo Viezzoli».

SEGNALAZIONI

Dubbi su San Sergio: triestino o russo?

Da San Paulo del Brasile ci perviene questa lettera: «Care "Segnalazioni", sono figlia di un triestino nata in Brasile, e sposata con un docente dell'Università di Aeronautica dell'Esercito. Quando mio padre abitava a San Paolo, era un assiduo lettore del "Piccolo", anche se da sessant'anni aveva lasciato Trieste.

«Mio padre mi parlava sempre di San Sergio, mi raccontava la sua storia, legata alla storia di Trieste, ed io, per onorare la memoria di mio padre, vorrei dare ad un mio piccolo bambino, il nodi Sergio come nome di battesimo.

«Mi è accaduto però di sentire che il nome di San Sergio, non è un nome triestino, ma bensì un nome russo. Se questo fosse vero, come brasiliana, latina, e cattolica, non mi interesserei di dare ai miei figli nomi non latini, siano essi russi, tedeschi, od altro.

«Ho cercato in varie enciclopedie la storia di San Sergio. Ho trovato che esistono quattro santi cattolici col nome di Sergio, fra i quali due Papi, un vescovo di Palermo e il martire triestino. Non trovai in nessun libro che Sergio fosse russo. Probabilmente, essendo stato martirizzato in paesi slavi (Macedonia), il suo nome si diffuse fra quei popoli di razza slava, e più tardi si estese nella Russia, ma ciò che interessa a me di sapere è se "afinal das contas", San Sergio, era o no, triestino o romano, e giammai russo.

«Vorrei scrivere un giorno un opuscolo sulla storia di San Sergio, e pertanto ricorro a qualche studioso triestino acciocché mi scriva personalmente, o lo faccia tramite le vostre "Segnalazioni" che sono tanto utili, istruttive e costruttive. Mi informarono che in una lapide della Basilica di San Pietro, ed in un'altra nella Basilica cattolica di Londra, sono ricordati quattro martiri con il nome di Sergio, e si indica pure gli anni che morirono, o nacquero. Infine gradirei avere notizie positive, per sanare una polemica che sorse ultimamente fra gli amici simpatizzanti del nome Sergio, e fra gli ortodossi, che non vogliono sapere di onorare persone di stirpi non nostre.

«Grata per la risposta, con distinti saluti e ringraziamenti, Sonia Gli de Oliveira, rua Amaral Gurgel, 283. Sao Paulo».

San Sergio è venerato a Trieste quale Patrono secondario in quanto è San Giusto il Patrono della città. Secondo gli studiosi della materia Sergio era un nobile romano venuto a Trieste con funzioni di tribuno al tempo dell'imperatore Massimiano nel terzo secolo. A motivo della sua fede cristiana venne inviato nella provincia dell'Eufrate in Oriente dov'era in corso una guerra contro i Parti. Quivi venne processato e ucciso e — secondo la leggenda — nel momento del suo martirio, sulla città di Trieste cadde dal cielo un'alabarda; quella che, secondo i cultori dell'argomento, viene qui conservata come una reliquia. San Sergio è dunque un Santo romano. E' venerato peraltro anche dagli Orientali assieme ad altri Sergi. Quanto sopra è il modesto contributo che possiamo offrire, benché abbastanza impreparati, alla nostra cortese lettrice brasiliana.

Ancora in attesa la via S. Zaccaria

«Care „Segnalazioni", nell'autunno scorso è apparsa sul "Piccolo" la notizia che la via S. Zaccaria sarebbe in breve stata asfaltata: essa apparteneva al primo lotto dei lavori che hanno avuto inizio poco dopo. Ora, desidero chiedere all'assessore ai Lavori pubblici come mai né detta via, né quelle adiacenti ch'erano anch'esse menzionate nell'articolo, non sono state ancora asfaltate. Le pietre esistenti sono tutte sconnesse e i marciapiedi sono costantemente occupati dalle macchine in sosta. Grazie per l'ospitalità. T. L.».

Azione «antisonno» in piazzale De Gasperi

«Care „Segnalazioni", abito in piazzale De Gasperi e, come gli altri inquilini delle case circostanti, sono soggetto a un'azione „antisonno" che, metodicamente ogni sabato notte dalle 24 alle 4 del mattino e spesso in altri giorni della settimana, un gruppo di giovani, aspiranti campioni sta svolgendo nel sottostante piazzale, sotto la specie di partite di calcio con relativi urli di incitamento e di esultanza per i gol conquistati.

«Ho telefonato più volte al „113" invocando l'intervento della polizia, senza ottenere alcun risultato.

«E' ammesso tutto ciò? Esistono norme a tutela della quiete notturna? Se sì, invito le autorità competenti a intervenire. Con ringraziamenti e cordiali saluti, Michele Pieri»

Segnaletica verticale in piazza Ponterosso

«Care „Segnalazioni", mi riferisco alla nuova segnaletica verticale posta nel tratto di piazza Ponterosso antistante l'ingresso della Banca Nazionale del Lavoro. Essa è normalmente poco visibile perché nascosta generalmente dalle tende delle bancherelle e anche perché il sostegno è fissato un po' troppo dietro all'angolo della casa. Non sarebbe preferibile, essendo sensi unici, porre un segnale di divieto di svolta a destra sia sull'angolo della via Bellini che sull'angolo della piazza con via Genova, anziché quello di divieto di transito, che come dicevo prima è semi-nascosto? U. P.».

Ahimè, via Barbariga...

«Care "Segnalazioni", in via Barbariga, dove passano molte macchine e pullman di stranieri in visita turistica della città, un tempo tenuta abbastanza pulita, non si scopa più; inoltre ci sono delle auto ormai fuori uso parcheggiate da mesi. Qualcuno, della stessa famiglia, tiene due o tre macchine parcheggiate in pianta stabile e si serve di loro come magazzino-deposito. E' permesso tutto ciò? Grazie per l'ospitalità. L.F.».

CHE SIANO PROPRIO ABBANDONATE?





«Care "Segnalazioni", il debutto dell'autogrù è stato salutato dalla maggioranza dei triestini con viva soddisfazione, visto che gli automobilisti non temono più le multe. Vorrei peraltro osservare che, dal momento che l'operazione è cominciata da via Vasari, si sarebbe potuto provvedere alla rimozione del relitto d'un furgoncino targato TS 30882 che si trova parcheggiato nella stessa via da circa due anni! Vi ringrazio per la cortese ospitalità. O. Perini».

L'operazione autogrù non riguarda i veicoli abbandonati ma soltanto quelli lasciati in sosta creando seri intralci al traffico. Tuttavia resta la sostanza della segnalazione, con l'invito, già rivolto da queste colonne, a cercare di accelerare le «istruttorie» ritenute ancora necessarie, a quanto sembra, persino per i relitti delle macchine. («Giornalfoto»)

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 21 agosto:

ARRIVI: mn. «Julio Antonio Melia» (URSS); mn. «Njegos» (jug.); mn. «Sunpalermo» (naz.); mc. «General Colocotronis» (ell.); mc. «Varkiza» (ell.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Skenderberg» (alban.); mn. «Petros» (ell.); mc. «British Grenadier) ingl.); mn. «Cyclades» (ell.).

PARTENZE: mc. «Agira» (naz.); mn. «Loredan» (naz.); mn. «Brennero» (naz.); mn. «Vittangi» (norv.); mn. «Njegos» (jug.); mn. «Kar» (turca); mn. «Giovanni Tricoli» (naz.); mn. «Ilona» (ell.); mn. «Brunetto» (naz.); mn. «Solin» (jug.); mn. «Cesana» (naz.); mn. «Central Trust» (pan.); mn. «Sara» (israel.); mc. «Varkiza» (ell.); mn. «Arktos» (germanica).

LE ORE DELLA CITTA'

Ex tempore

La Associazione delle Comunità Istriane in occasione della già annunciata «Sagra di fine agosto», indetta in collaborazione con l'Azienda di soggiorno di Sistiana al Villaggio del Pescatore di Duino, bandisce appunto per domenica 30 agosto il primo concorso di pittura ex tempore «Borghi istriani». Quest'anno la gara pittorica sarà ispirata al paesaggio caratteristico di quel villaggio di pescatore e marinai istriani. Il borgo offre varietà di temi e di spunti coloristici agli appassionati, che vorranno partecipare al concorso denominato «Villaggio San Marco» dotato di premi gastronomici e in natura. Il regolamento del concorso stesso sarà a disposizione degli interessati a partire da martedì 25 corr. negli uffici dell'Associazione delle Comunità Istriane a Trieste, ed a Sistiana presso l'Azienda di Soggiorno.

Con il M.S.I. in Romagna

L'ufficio turistico del M.S.I. comunica che ci sono ancora posti liberi per il viaggio in Romagna con visite a Predappio e Ravenna, e che le iscrizioni si chiuderanno il giorno 25 agosto c.m. Gli interessati possono telefonare al 24804.

Al passo di Pramollo

Il Gruppo ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 23 corr., con partenza alle ore 6.30 dalla piazza Unità, una gita al Passo di Pramollo con salita del Gartnerkofel (m. 2195). Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente dalle 19 alle 21 presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3, tel. 35420.

Film in Val Rosandra

In collaborazione con l'Associazione italo-americana, oggi alle ore 20.30, nello spiazzo antistante il Rifugio «Premuda» in Val Rosandra, verranno proiettati due film di montagna, «Stelle e tempeste» e «Una cordata europea».

Giro turistico della CISL

L'Ente turistico della CISL organizza un viaggio in Val d'Aosta, Svizzera, Francia attraverso i trafori del Bianco e del S. Bernardo dal 3 al 6 settembre. Dal 10 al 13 invece è programmato un viaggio a Vienna. Informazioni ed iscrizioni: E.T.S.I., via Carducci 35, tel. 734320 - 23.

La «Camiceria Moderna»

continua con successo i saldi di merce stagionale. Via Mazzini 40 (angolo via S. Lazzaro).

I «Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita convenziale D'Annunzio 6. Telef. 90.984.

Constatate anche voi

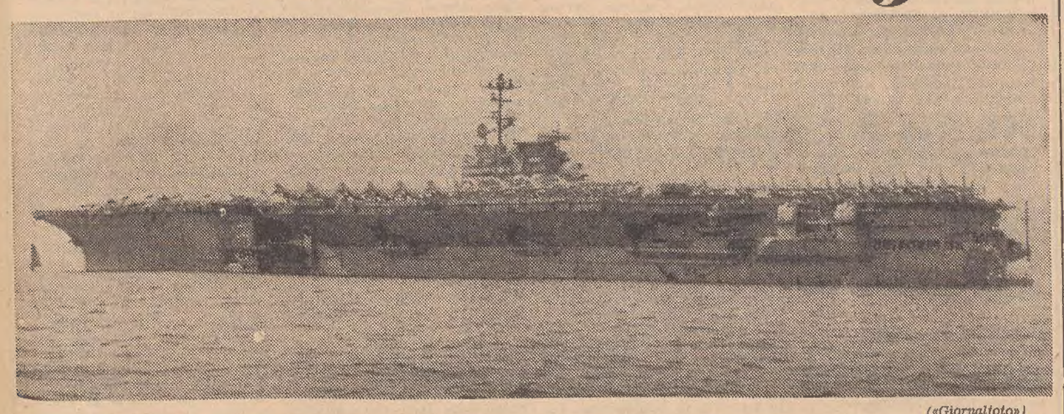
la reale convenienza della prevendita di tutte le confezioni in lana per uomo e signora realizzata in questi giorni dalla ditta *Ricky*, via Battisti 2.

«Pedoci» di Grignano

Mangiate «pedoci» tutti i giorni, costano pochissimo. Antipasto, a scottadeo, zuppa e risotto. Sono pieni e gustosissimi. Nelle rivendite con esposto il cartello e direttamente a Grignano a mare.

HELLENIC MEDITERRANEAN LINES
T.n. «APOLLONIA»
La più veloce nave-traghetto (passeggeri e automobili) da VENEZIA per PIREO (38 ore) — RODI (escl. auto) — LIMASSOL — HAIFA
Partenze da VENEZIA (ore 16):
Sabato 22 agosto - Domenica 30 agosto
Lunedì 7 settembre - Mercoledì 16 settembre
Informazioni: Uffici Viaggi oppure agli Agenti della H.M.L. a Venezia: Spersenior Shipping Agency . Piscina S. Moisé (S. Marco), 2056 — Telefoni: 700.350, 703.770, 703.771 - Telex: 41151 Spersen

Arrivederci, «Saratoga»!



(«Giornalfoto»)

Ha lasciato ieri il nostro porto, dopo una settimana di permanenza in rada, la portaerei statunitense «Saratoga», della Sesta Flotta del Mediterraneo. L'unità, scortata da quattro cacciatorpediniere e da due navi appoggio, è diretta verso il Mare Jonio

VOLI SPECIALI
in partenza dall'AEROPORTO DI RONCHI
ISTANBUL, la porta d'Oriente
16/20 settembre L. 76.000
PARIGI, la Ville Lumiere
24/27 settembre L. 69.000
UCV CIT
Piazza dell'Unità d'Italia 6
Prenotazioni U.T.A.T.
Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

IMPRESSIONI DI UN BREVE VIAGGIO FRA GLI ESCLUSI DALLA SOCIETÀ

UDINE: POSSIBILE DIPLOMARSI ANCHE DURANTE IL RICOVERO

La toccante cerimonia al termine dell'anno scolastico interno - Al caffè dell'ospedale un'illusione di libertà - I problemi dello psichiatra vanno ben oltre i testi di medicina

4.



L'opera dello psichiatra, si diceva, non deve essere circoscritta fra le mura di un istituto, né deve fermarsi alle pure prestazioni mediche. Per vincere l'ostilità esterna nei confronti dei suoi pazienti lo psichiatra è impegnato in una dura lotta, sommerso da infiniti problemi, e sempre alla ricerca di soluzioni che risultino terapeutiche per i malati, umanitarie e allo stesso tempo accettabili dall'esterno.

Esempi su questo tipo di problemi ce ne sono tanti, ma ci soffermeremo a illustrarne uno: l'ospedale notturno. Il momento più difficile per un malato di mente in via di guarigione è rompere l'isolamento di cui è circondato l'istituto psichiatrico e cercare un ponte che gli permetta di rientrare nella società. Vi è una frattura nei confronti di un ex degente, e notevoli sono le difficoltà del suo reinserimento, sia nella famiglia che sul lavoro.

Da queste considerazioni è sorta l'idea dell'ospedale notturno che permette a quei malati già in grado di riprendere un lavoro, ma ancora così fragili da non poter sostenere la pressione dell'esterno, di iniziare una nuova esistenza normale, ottenendo l'appoggio serale, la assistenza, il sostegno psicoterapico ospedaliero. Ci diceva il prof. Massignan che già molti sono gli ex ricoverati friulani che hanno scelto questa via.

Per altri ricoverati, in grado di lavorare, ma per i quali l'assistenza medica continua è necessaria, vi è nell'interno dell'ospedale un'officina attrezzata che produce lavori per l'esterno. Al momento della nostra visita una decina di ammalati, sotto la sorveglianza di una infermiera, stavano completando carrozzine per bambini. Sono lavori che permettono un piccolo guadagno, ma soprattutto che fanno sentire al malato quel senso di «produrre qualcosa» tanto necessario in ogni terapia mentale.

Ma i problemi in un istituto psichiatrico non finiscono qui. A Udine c'è ancora qualche ricoverato che non sa né leggere né scrivere. Allora il prof. Massignan, d'accordo con il ministero della pubblica istruzione, organizza annualmente corsi che si concludono con la consegna di un diploma equiparato agli effetti di legge a quello della quinta elementare. Eravamo presenti quando un funzionario del provveditorato agli studi consegnava agli allievi l'agognato «pezzo di carta». Inoltre per le ragazze vengono tenuti corsi di economia domestica che pure si concludono con un riconoscimento ufficiale, e con una mostra dei lavori.

Bella, simpatica e toccante la cerimonia, ma triste: si svolgeva in un reparto chiuso, in un reparto dove per potersi muovere è sempre necessaria quella maledetta chiave attaccata con una catenella alla cintura di ogni infermiera. Per recarci nella saletta della premiazione abbiamo dovuto attraversare il soggiorno dove una dozzina di ammalate stavano aspettando l'ora del pranzo. Un'occhiata all'esterno, mentre salivamo le scale, ci permise di vedere il cortile, deserto in quel momento, con la sua «bella» recinzione. Una vasta rete sulle scale completava l'opera, per cui dopo un simile attraversamento anche la significativa cerimonia ci piacque un po' meno.

Un po' di respiro lo avemmo quando assieme al direttore ci recammo al bar dell'ospedale, piccolino ma accogliente, con i tavolini tutto attorno, con il bancone ben fornito. Il bar è un qualcosa che dà ancora l'idea del mondo esterno, ci si riunisce davanti alla tazzina di caffè e si può parlare con qualcuno che non sia il solito vicino di letto. Però i malati si rendono conto di questa falsa sensazione di libertà, si rendono conto che è soltanto un gioco da ragazzi e insistentemente chiedono, pur nella loro inconscia paura dell'esterno, di poter andar a prendersi un caffé nei bar vicini all'ospedale, ma fuori delle mura. Più volte li abbiamo sentiti chiedere il permesso ai medici, e ciò ha rafforzato la nostra convinzione che il sentirsi reclusi è il miglior sistema per impazzire veramente.

Occupazione e contatti con il mondo esterno: queste le richieste che più insistentemente abbiamo sentito fare ed è su questi punti che i responsabili degli istituti psichiatrici hanno le massime difficoltà. E pensare che a Udine, in confronto ad altre città, per quanto riguarda i contatti esterni la situazione non è poi tanto difficile. Certe autorità, e questo lo abbiamo saputo da ambienti esterni dell'ospedale, avrebbero assicurato ai responsabili dello psichiatrico tutto l'appoggio possibile; ogni iniziativa che abbia una causa terapeutica può essere condotta senza «timori di grane». Questo rapporto fiduciario, che si sostiene sia stato instaurato nel comprensorio udinese, è invidiato dai responsabili di numerosi altri istituti psichiatrici.

Anche a Udine però, forse più che altrove, abbiamo sentito, o meglio captato, una certa frattura fra gli stessi medici. Ci son quelli che scalpitano, che vorrebbero progredire in fretta e che accusano i più anziani di aver fatto mettere reti dove non c'erano, e ci son quelli che hanno scelto di avanzare a passo di tango: due passi avanti e uno indietro; si progredisce ugualmente ma con più calma, con meno clamori e soprattutto senza urtare suscettibilità esterne.

E chiuderemmo con Udine ricordando le due ultime visioni che si sono presentate proprio a conclusione della visita: due fatti che dimostrano la dualità di questo ospedale tipo «Giano bifronte». Abbiamo visto riaccompagnare all'istituto un degente che se ne era andato senza permesso. Era scortato da due guardie che se lo tenevano nel mezzo. Mancavano le manette per farci credere di trovarci nell'atrio di qualche questura piuttosto che in un ospedale.

Uscendo, nello immetterci sulla strada che conduce alla città, abbiamo visto per contro una degente, della quale avevamo sentito i gravi problemi e la grande necessità di tornare libera per sistemare urgenti faccende familiari, ebbene l'abbiamo vista tranquilla, seduta vicino a una di quelle équipe messe sulle strade a controllare l'andamento del traffico. Stava lì a guardare le macchine, a scambiare una parola con i rari passanti e soprattutto a pensare che se il mondo esterno fosse più sensibile, più umano, i suoi problemi sarebbero già stati risolti e forse la sua guarigione più vicina.

(Continua)

Gualberto Niccolini





E' un caldo pomeriggio di questa torrida estate (in alto) **e le ospiti di un reparto femminile dell'ospedale di Gorizia siedono all'ombra davanti al padiglione, c'è chi lavora, c'è chi guarda; qualcuna canticchia, qualcun'altra si lamenta; a giusta distanza c'è un'infermiera che le ammalate considerano un'amica. L'atmosfera è serena, ma perché tanti, là fuori, hanno paura dei malati di mente?**

▣

Nonostante oggi sia aumentato notevolmente il numero dei dimessi dall'ospedale psichiatrico di Trieste, in molti reparti sussiste il problema del sovraffollamento. In uno dei padiglioni femminili sono stati ricavati dormitori anche nello scantinato, e a fianco i servizi igienici. Ecco (in centro) le docce di questo reparto con le tubature perricolose, specialmente d'inverno, perché bollenti. Crediamo non occorrano altri commenti

▣

E' questo uno dei cortili che abbiamo visto all'ospedale psichiatrico triestino. In queste zone recintate e sotto la sorveglianza degli infermieri, i ricoverati trascorrono durante i mesi caldi quasi tutta la giornata. E' qui che si mangia, che ci si riposa, che si litiga. E' qui che ci si chiede di quale colpa ci si sia macchiati per non potere uscire da queste recintazioni

(Servizio di «Giornalfoto»)

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riscatto laurea: costo

«Il giorno 3 luglio ho inoltrato all'INPS di Trieste la domanda per il riscatto del periodo inerente al corso legale di laurea previsto dall'art. 50, legge 30.4.1969 n. 153. Atteso, però, che all'Ente non ho potuto ottenere indicazione alcuna sull'ammontare del contributo da corrispondere ai fini del riscatto, chiedo alla competenza e cortesia vostra di volermene illuminare, anche approssimativamente.

«Gli estremi interessanti la mia posizione sono: nato a Trieste il 25.11.1942; durata del corso legale di laurea (presso l'Università di Trieste), 4 anni: novembre 1964 - 26 novembre 1968; contributi versati dai datori di lavoro: 1) Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda» di Trieste, all'INPS locale (n. partita della Ditta 28878/2), dal 22.1.1969 al 30.9.1969; 2) Impresa Alberto Bertini s.a.s. di Milano, all'INPS della capitale lombarda (n. partita 61114/4921/61), dall'1.7.1969 a tutt'ora». Franco Sbisà.

Ci dispiace di non poter indicare al lettore l'esatto importo da versare per il riscatto dei 4 anni del corso legale di laurea. Non avendo a nostra disposizione la retribuzione annua percepita nei due periodi lavorativi, possiamo solamente informare chi ci scrive, che il costo del riscatto è circa pari a 2,0557 volte l'incremento di pensione annua derivante dai 4 quarantesimi del 74 per cento della retribuzione complessiva lorda annua sulla quale sono stati calcolati e versati i contributi assicurativi.

Rendite per infortunio: scala mobile

«Sono titolare di rendita per inabilità permanente derivante da infortunio sul lavoro, e da molto tempo l'importo che ricevo è sempre uguale, mentre il costo della vita è aumentato e sta continuamente aumentando vertiginosamente. Mi chiedo perché non viene estesa la scala mobile anche alle pensioni dell'I.N.A.I.L come è stato fatto per quelle dell'I.N.P.S.» - G. S.

La richiesta del lettore è più che legittima. Non esistono motivi validi per escludere dal beneficio della scala mobile le rendite per inabilità permamente derivante da infortunio sul lavoro o malattia professionale e quelle concesse ai superstiti di lavoratori deceduti per infortunio. Sono rendite che sostituiscono in tutto o in parte la retribuzione venuta a mancare per impossibilità parziale o totale di lavorare da parte dell'infortunato.

A titolo di speranza informiamo il lettore che sono stati presentati alla Camera ed al Senato dei progetti legge di iniziativa pa lamentare onde «sancire il principio della "scala mobile" per gli assegni di assistenza continuativa, di incollocabilità e sui capitali già indennizzati, nonché la variazione delle rendite di invalidità permanente e dei superstiti». Ci auguriamo che vengano anche aumentati con l'occasione i massimali di retribuzione annua sui quali vengono commisurate le rendite, massimali che da troppi anni sono rimasti invariati e si dimostrano quindi del tutto inadeguati.

Figli inabili di marittimo

«Sono poliomielitica quasi dalla nascita, perciò invalida riconosciuta. Vorrei sapere se con le nuove leggi ho diritto di usufruire della pensione di riversibilità di mio padre, marittimo, morto nel '27 prima del pensionamento. Allora, la pensione fu concessa a mia madre, e a me fino alla maggiore età. Morta nel '42 anche la mamma, tutto finì là, la legge dell'epoca non contemplava l'estensione della pensione ai figli inabili. Ora chiedo gentilmente, vi è qualche possibilità? eventualmente che pratiche dovrei svolgere? Sarò molto grata d'una risposta in merito. B. C.».

In materia di pensione di reversibilità ai superstiti dei marittimi i figli maggiorenni inabili sono stati equiparati ai minori appena nel giugno del 1946 (D. L. Lgt. 22.3.1946 n. 391) ed il beneficio dell'equiparazione ha avuto applicazione nei confronti degli inabili orfani per decesso del padre avvenuto in data successiva al 19.6.1946.

La legge 27.7.1967 n. 658 cercò di sanare, sia pure parzialmente l'ingiusta esclusione della pensione di reversibilità degli orfani maggiorenni inabili di marittimi deceduti in epoca anteriore al 19.6.1946, limitando però l'estensione ai figli di marittimi deceduti dopo il 1.1.1940.

Rimangono purtroppo tuttora esclusi dal beneficio della pensione di riversibilità i figli maggiori invalidi il cui padre marittimo è deceduto, come nel caso della lettrice, prima del 1.1.1940.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al centro e sulla Sardegna condizioni di tempo variabili perturbato con precipitazioni prevalentemente temporalesche più probabili sulle Venezie e sulle regioni centrali adriatiche. Tendenza a miglioramento sulle regioni Nord-occidentali. Al Sud e sulla Sicilia condizioni di tempo buono.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; stazionaria altrove.

Venti: moderati intorno Ovest sulle regioni centro-settentrionali, tirreniche e sulla Sardegna. Altrove deboli o moderati variabili.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 29; Verona 18, 29; Trieste 20,6, 29,4; Venezia 20, 29; Milano 18, 26; Torino 18, 24; Genova 21, 28; Bologna 21, 32; Firenze 17, 34; Pisa 18, 31; Ancona 24, 28; Perugia 20, 32; Pescara 20, 32; L'Aquila 16, 30; Roma Nord 16, 33; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 20, 29; Bari 22, 32; Napoli 17, 31; Potenza 17, 29; S. Maria Leuca 25, 28; Catanzaro 22, 32; Reggio Calabria 19, 31; Messina 23, 29; Palermo 25, 31; Catania 19, 33; Alghero 22, 27; Cagliari 20, 32.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZ. XXX OTTOBRE. Domenica 23 agosto, gita al Rifugio Volpi al Mulàs con salita alla Cima dei Bureloni (3132). Partenza sabato 22-8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Con partenza domani, sabato, alle ore 15 da piazza Oberdan, gita a S. Martino di Castrozza, Passo Rolle, Rifugio Rosetta e salita alla Fradusta. Ritorno domenica sera. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
FIAT
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

Denuncia giacenze di bevande vinose

Il sindaco informa che ai viticultori produttori di vino, singoli od associati (enopoli, cantine sociali, ecc.), i vinificatori commercianti ed industriali, di presentare al Servizio imposte di consumo situato al n. 4 di via del Teatro: 1) entro il 6 settembre (solo per il 1970 entro il 6 ottobre), la denuncia delle giacenze di prodotti vinosi posseduti alla mezzanotte del 31 agosto 1970; con l'avvertenza che i quantitativi di prodotti venduti e viaggianti alla mezzanotte del 31 agosto 1970 devono essere denunciati dallo acquirente; 2) entro il 10 dicembre, la denuncia della produzione dell'annata 1970.

Torneo lampo di scacchi

La Società scacchistica triestina organizza domenica prossima l'VIII Torneo regionale lampo d'agosto. La gara avrà inizio alle ore 9, nell'ARAC giardino pubblico. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà nella sede sociale del caffè Firenze.

Il torneo è libero a tutti; sarà gradita la partecipazione dei simpatizzanti e dei non soci. I primi dieci giocatori saranno premiati.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Andreina Consoli da Lucia Kravos 2000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Wanda Coronini, nel trigesimo, dalla sorella L. Coronini 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Isacco Klein, nel XIV anniversario, dalla moglie e figlio 20.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Arnoldo Tosti, nel XXIII anniversario, dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del figlio Marino Tommasini dal padre cav. Umberto 10.000 pro Lega nazionale; da Giuliano Franco 3000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Anita Cusan ved. Sossi dalla cugina Gina Cusan in Dorsini 1000, dai cugini Ugo e Lisetta Cusan 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Attilio Venchi dalla cugina Bruna Quintavalle 5000 pro Istituto de' poveri, dalla cugina Rina Malusà 2000 pro Congregazione servi eterna sapienza.

In memoria dell'ing. Cesare d'Henry da Rina Battisti 5000, da Pia e Vittorio Levi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Anita Faragona e famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Ing. Cesare d'Henry»).

In memoria di Teobalda Fabretti ved. Scopini della famiglia Moretti Viezzoli 2500 pro Unione degli istriani, 2500 pro Centro tumori; dalla famiglia Delbello 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marino Tomadin da Paola Menozzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Bodin in Natali dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni 20.000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria di Riccardo Corte dalla moglie 2000 pro Istituto per l'infanzia (poliomielitici), 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Ollivar da Natalina Fulvio Benevenia 2000 pro Fondo artigiani.

In memoria di Annamaria Miniussi dalle famiglie Musolesi e Moretto 5000 pro Parrocchia Madonna delle Grazie.

In memoria di Danilo Crisman da Mario Scattaro 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Silvio Urizio da N. e L. de Privitellio 2000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Concetta Monfalcon ved. Mascagni dai cugini Ennio e Hamidie Oliva 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lidia Bertogna nata Lucev da familiari 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Zollia dalla famiglia Nordio 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Maria Zollia»).

DUE CLIENTI INDESIDERABILI GIUDICATI DAL PRETORE PER FURTO

Fingendo di trattare acquisti si impossessarono dei motorini

La sfortunata sortita in un deposito di usato nei pressi del valico di Rabuiese Condannati a un mese di reclusione e a 20 mila lire di multa con la condizionale

Il grande caldo che impigrisce un po' tutti, ha invece il potere di imprimere rapidità e sveltezza alla giustizia: le direttissime, difatti, si succedono alle direttissime. Ora, è stata la volta di quella celebrata dal pretore dott. Esti (P.M. avv. Carretti, cancelliere Rosita Bertotti) a carico di Stoika Milenovic di 29 anni, e Bozidar Milanovski, trentenne, residenti a Capodistria.

I due amici, che devono rispondere di furto aggravato, fecero giorni fa una sfortunata sortita nel deposito di auto usate «Cossich - Abate», sito nei pressi del valico di Rabuiese. Intorno alle dieci, Milanovski si presentò a un dipendente del deposito e incominciò a discutere con lui in merito a un acquisto, mentre l'altro, ritenendosi non visto, cacciava in una borsa due motorini di avviamento e altre parti di motore. Rifornitosi di tutto quello di cui abbisognava, il Milenovic scavalcò il muro di cinta, mentre l'amico si avviò verso l'uscita, avvicinandosi alla propria macchina, posteggiata nelle vicinanze.

I loro armeggi furono però seguiti dal brigadiere Chiaversio del Commissariato di Muggia, il quale, dopo averne dato notizia al personale dell'officina, telefonò al Pronto intervento. Nel giro di pochi minuti, i giovani furono acciuffati e per giustificarsi dissero che non avevano avuto alcuna intenzione di rubare: erano clienti del magazzino e, secondo loro, il Milenovic era stato indotto alla fuga dal cane del signor Abate che s'era messo a inseguirlo abbaiando.

In sede istruttoria hanno ripetuto la stessa versione, e con l'ausilio dell'interprete Edy Cossutta la confermarono anche al dott. Esti. Mario Abate precisa: «In precedenza avevano comperato e pagato. E' vero che ho un cane, ma di giorno è legato. Quel mattino non ha abbaiato e io non mi sono accorto che i due entravano nel recinto».

Il rappresentante della Pubblica Accusa è dell'avviso che l'improvvisa fuga del Milenovic provi la sua responsabilità, mentre è dubbia la partecipazione morale e materiale dell'altro «socio». L'avv. Carretti chiede, pertanto, che il primo venga condannato, con le «generiche» e l'attenuante per la tenuità del danno, a tre mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, e assoluzione per insufficienza di prove per il Milanovski. Il difensore, avv. Moro, rileva che «in questo episodio c'è una cosa abbastanza strana: erano clienti abituali dell'officina e, di conseguenza, non si capisce perché volevano rubare». Conclude, chiedendo la assoluzione per entrambi.

Il pretore riconosce Milenovic e Milanovski colpevoli e li condanna a un mese di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuno, accorda loro il beneficio della condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Carnevale fuori stagione



(«Giornalfoto»)

Fra lo stupore di passanti e turisti un pittoresco e «macabro» corteo ha attraversato l'altro pomeriggio le vie del centro. Un gruppo di giovani, coronati d'alloro e avvolti in ampi drappi precedeva una bara, portata a spalla da altri quattro «baccanti». Una singolare allegoria: perché con questo "funerale" è nato un nuovo gruppo teatrale che ha lo scopo di rinnovare le vecchie formule del teatro tradizionale, ormai «cadaverè». Tutto qui e la trovata non è mancata di originalità e di coraggio. Ma la manifestazione non era forse del tutto esplicativa e molti si sono chiesti il perché di questa messa in scena carnevalesca.

LA VITA NEL PORTO

Merci pregiate sulla «Colombo» - Fra mesi 2000 contenitori israeliani ogni 30 giorni? Caffè brasiliano con le navi Costa - 11.000 sacchi di caffè per le forze armate

Macchinario dall'America

E' in porto il transatlantico «Cristoforo Colombo» adibito alla linea espresso per il Nord America. Con a bordo macchinario, erbe aromatiche ed altre merci di pregio il «Colombo» inizierà un nuovo viaggio di linea il prossimo giorno 25.

Linea Centro America Nord Pacifico

Diretta ai porti della linea Centro America - Nord Pacifico lascerà Trieste il prossimo giorno 23 la nave «Pacinotti». A bordo carta e merci varie.

La «Victoria» sbarca cotone e caffè

E' in porto la motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay. La nave ha allo sbarco cotone e caffè ed all'imbarco carta, acciaio e macchinario. Ripartirà il giorno 25 agosto. Nella giornata odierna è attesa la noleggiata «Sun Palermo», impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa. La nave sbarcherà nel nostro porto caffè, cotone e merci varie e vi imbarcherà macchinario, elettrodomestici, carta e fiocco per ripartire il giorno 24. Sta operando a Trieste anche la motonave «Isarco» della linea India-Pakistan che ha allo sbarco tessuti, cotone, juta, the e segati. Partirà verso il giorno 31 dopo aver imbarcato macchinario, acciaio, elettrodomestici, lubrificanti e carta.

E' attesa la «Illiria»

Con a bordo buone quantità di alimentari lascerà il porto il 25 agosto la motonave «Palladio» della linea Libano-Cipro-Turchia. Per il 24, invece, è attesa la motonave «Illiria» della linea Dalmazia-Grecia, con a bordo merci varie. La «Illiria» ripartirà il giorno 25 dopo aver imbarcato carico generale. Sempre il giorn. 25 arriverà la motonave «S. Marco» adibita alla linea Grecia-Turchia. La «S. Marco» sbarcherà merci varie ed imbarcherà filati e tessuti per ripartire il giorno 27. Per il giorno 26, infine, è previsto l'arrivo della motonave «Ausonia». La nave ripartirà diretta ai porti della Turchia-Libano-Grecia il giorno 27 dopo aver caricato alimentari, carta e filati.

Nella d'Amico Line

E' partito ieri l'altro per il Centro America il «Felice d'Amico», della d'Amico Line, dopo aver imbarcato oltre 800 t. di merci varie e farina. La linea Trieste-America Centrale-USA Gulf è servita da due motonavi della compagnia, con una partenza ogni 40 giorni.

Il 23 p.v. sarà in porto proveniente dalla West Coast del Pacifico americano la motonave «Giovanni d'Amico» con a bordo 1700 t. fra cellulosa, lignite e varie. La linea Trieste-Panama-Costa del Pacifico è servita da sette navi con la periodicità di una partenza ogni 15 giorni.

2000 contenitori israeliani al mese?

Apprendiamo che la ZIM Navigation Line di Caifa ha portato a conoscenza delle nostre autorità portuali un piano per l'utilizzo del Molo VII con contenitori provenienti da Israele. All'uopo verranno messe in linea tre navi traghetto che potranno manipolare mensilmente ben 2000 contenitori. La ZIM ha già in navigazione su Trieste la traghetto «Arktos» ed ha fatto costruire in Spagna altri due traghetti veloci ed adatti ai traffici mediterranei. Il primo d'essi sarà a Trieste verso il novembre-dicembre; il secondo nel marzo prossimo. Presentemente la ZIM manipola su Trieste circa 200 contenitori al mese. Ovviamente per la realizzazione del Piano ZIM di 2000 contenitori-mese occorre che il Molo VII sia posto in condizioni di poter funzionare con tutte le necessarie attrezzature.

Nella LILCO line

E' partita lunedì scorso la motonave «Karima», della LILCO Line di Beirut, a pienissimo carico per Alessandria e Beirut. Il carico era composto da merci varie. La linea è in appoggio alla D. Tripcovich.

Arrivato l'«Arktos»

Stanotte è giunto in porto proveniente da Israele il cargo traghetto della ZIM Israel Cy. di Caifa «Arktos» con merci varie e 35 contenitori. La nave farà il pieno con 280 autovetture FIAT, Volkswagen e BMW, oltre che con contenitori.

Il 15 scorso è partita a pienissimo carico la «Leda» per Caifa; successivamente, il 19 scorso, la «Miriam», per il porto di Ashdod, pur essa a pieno carico. Si trova intanto sotto carico la «Sara» che partirà per Israele al full. Verso la fine mese sarà in porto la motonave «Haviva», proveniente da Israele, e per la quale è già assicurato il pieno carico per il ritorno. Un'altra nave noleggiata dalla ZIM, la «Saronis» si trova all'Arsenale Triestino per alcune riparazioni. Il servizio è appoggiato alla Adriatic Shipping.

Aumenta il traffico per la Mobil Oil

A seguito dell'apertura della raffineria della Mobil Oil nella città bavarese di Ingolstadt anche il traffico petroliero per conto della compagnia americana subisce un congruo aumento. Mentre in precedenza le unità della Mobil Oil erano circa una o due al mese, ora gli arrivi all'oleodotto triestino sono incrementati a quattro-cinque petroliere ogni trenta giorni. Alla fine di luglio è giunta la cisterna «Mobil Astral» che ha scaricato fra bunker e greggio circa 106 mila tonnellate provenienti dal Golfo Persico. Ieri l'altro ha operato la «Mobil Enterprise» con 56.000 t. di grezzo libico. Il servizio Mobil è appoggiato presso la Adriatic Shipping.

Caffè brasiliano con la Costa Line

La «Giovanna Costa», in servizio regolare della Linea C fra Trieste ed il Sud America, ha operato dal 15 al 18 nel nostro porto, sbarcando circa 1300 tonn. di caffè, pelli ed arachidi. A bordo della nave erano pure 11.000 sacchi di caffè per conto dell'amministrazione militare italiana. Intanto la motonave «Cesana» sta scaricando nel Porto Franco Nuovo 82.000 sacchi di caffè, di cui 72.000 per conto dell'Istituto Brasiliano del Caffè e 10.000 per operatori triestini. La linea della Costa ha periodicità mensile. Da rilevare per altro che in agosto sono arrivate due unità della Costa Line.

Servizi tedesco-orientali per il Persico

La motonave «Bernhard Baesteins», appartenente alla VEB Seereiderei di Rostock (Germania orientale), sta caricando circa 1600 tonn. di merci italiane ed austriache per gli scali del Golfo Persico. La linea ha carattere mensile ed è in funzione su Trieste da circa un anno. E' appoggiata alla Adriatic Shipping.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL FILM BRASILIANO «PECCATO MORTALE» ALLA XXXI MOSTRA DI VENEZIA

Viene quasi da pensare a una beffa dei «tupamaros»

Due soli i pregi del lavoro: è abbastanza corto ed ha qualche bella canzone

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 20

Aperta in anticipo rispetto agli altri anni, la Mostra di Venezia risente subito i tempi stretti, e alla seconda giornata deve già rimangiarsi il calendario. Non arrivano le pizze del film italo-francese «Il leone dalle sette teste» (regista il brasiliano Glauber Rocha), ed è giocoforza ripiegare sul tutto-brasiliano «Peccato mortale» di Miguel Faria, soggettista e sceneggiatore oltre che regista, altrimenti in programma tra sette giorni.

Parlare di ripiego non è cattiveria ma solo giusto. Il Brasile, tra gli ultimi arrivati nell'arena del cinema, quando già la grande folla cominciava a sfollare, ha mostrato grinta e si è affermato rapidamente tra i difficili palati della critica, facendosi rispettare e — in occasioni agonistiche, come a Cannes — anche temere. Qui però il pur folgorante e breve passato sembra non contare. Miguel Faria, di soli ventisei anni, con questo «Peccato mortale» è al suo secondo lungometraggio, avendo prima girato dei documentari di cui uno dallo esplicativo titolo di «Arte e comunicazione»; ebbene, il film di oggi non contiene, purtroppo, né arte né riesce a comunicare, così com'è malamente imbastito.

Vediamo subito la storia, che vorrebbe essere quella di Don Josè, un proprietario di una «fazenda» e di un mattatoio, un self-made-man a capo di una famiglia tradizionale, la quale è così composta: la moglie Fernanda, appassita e nevrotica, che sposandosi è stata costretta ad abbandonare la carriera di pianista; la figlia Anecy, un tantino introversa; il figlio Renato, appena rientrato dall'Europa dove ha compiuto gli studi; Susana, sorella di Josè, inchiodata fin dalla nascita su una poltrona a rotelle per paralisi. Completano il quadro Rejane, bella giovane amica di Anecy, e una splendida mulatta senza nome che è amante di Don Josè.

Stabiliti i personaggi, eccone i collegamenti: sole e annoiate, Anecy e Rejane finiscono a poco a poco con l'accrescere le seguaci di Saffo; Donna Fernanda non sa trattenersi dal manifestare un affetto più che materno per il figlio Renato, il quale a sua volta sopporta una relazione con Susana, la zia paralitica, il tutto mentre Don Josè regala lunghissime collane di perle alla fulgida mulatta. Ora avviene che Renato e Rejane si piacciano e decidono di sposarsi Chiaro che il viscido castello crolla: così, nell'ordine, zia Susana si suicida tuffandosi con la carrozzella in piscina; Anecy, gelosa, spara a Rejane uccidendola e poi svenandosi nelle acque del laghetto di casa (aux bords du lac du jardin... into the garden lake); Donna Fernanda pianta tutto e se ne va, mentre Don Josè finisce di rimbambire, soggiogato e piangente, ai piedi dell'amante senza nome. Più fine di così!

«Peccato mortale» ha due soli pregi: di essere corto (ottantacinque minuti e con qualche inevitabile taglio — già fatto — ancora meno) e di aver seminate qua e là alcune belle canzoni brasiliane. Il resto è brutta imitazione di stili (molto, molto Godard, e qualcosa di Pasolini) e un arsenale erotico da fare invidia ai più smaliziati manipolatori europei. In altre parole tante lezioni mal digerite, inclusa quella sociale di far vedere il marcio che corrode i ricchi dietro le pulite facciate delle loro case. Ma per colpire il bersaglio la freccia doveva essere lanciata con mano ferma e sicura, e avere la punta lucida e acuminata; avere, in fondo, anche una sua bellezza e la grazia della persuasione. Sotto tutti gli aspetti, invece, «Peccato mortale» è un film senza qualità, un pamphlet ovvio con molta presunzione. Lo si avverte dai primi agli ultimi fotogrammi. Non bastano crudo erotismo e sangue per far credere di essere attuali. Dietro il grottesco visibile, solo vagamente, e con un notevole sforzo di concentrazione, si può immaginare al di là del film di Faria una certa realtà del Brasile. Chi ha fatto venire «Peccato mortale» a Venezia deve essere stato distratto, oppure è una beffa dei «tupamaros».

Libero Mazzi

SI TROVA IN SERIE DIFFICOLTA' L'EX MARITO DI LIZ TAYLOR

Istanza di fallimento presentata da Eddie Fisher

L'attore ha elencato debiti per quasi un milione di dollari contro sue proprietà di appena 40 mila - Le probabili cause



Eddie Fisher ai tempi in cui era felice accanto a Liz Taylor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 20

Ai bei tempi, quando su di lui erano appuntati l'interesse e la simpatia del mondo, Eddie Fisher guadagnava oltre 709 mila dollari all'anno, cioè oltre 435 milioni di lire. Oggi il famoso cantante ha presentato istanza di fallimento a Portorico. Che è mai accaduto?

I suoi amici scuotono la testa. — Non credo — ha dichiarato uno — che Eddie si sia preoccupato mai di mantenere il suo repertorio aggiornato così come ha fatto Frank Sinatra o Andy Williams che si sono tenuti sempre all'altezza dei tempi». «Il fatto è — ha affermato un altro — che il pubblico si era ormai stancato di lui. Non si può continuare troppo a lungo ad essere l'ex marito di Elizabeth Taylor».

Indubbiamente si tratta di rilievi validi. Ma nelle difficoltà finanziarie in cui il cantante si dibatte, si deve vedere anche il risultato della sua naturale generosità. «Bastava mostrare apprezzamento o ammirazione per una cosa che gli apparteneva perché subito te la desse», ha detto un suo ex collaboratore. «Non esiste un attore che abbia dato tanti suoi vestiti alla gente quanto lui». Ora i suoi amici e i suoi fans sperano solo una cosa e cioè che il fallimento gli serva a mettere la testa a posto e a riprendere la sua carriera, con l'impegno di un tempo.

Nell'istanza di fallimento il cantante-attore elenca debiti per quasi un milione di dollari contro sue proprietà per appena 40 mila dollari. Il debito totale per 916.300 dollari comprende 41.069 dollari di tasse federali, 43.327 dollari di tasse allo stato della California, 58 mila dollari alla casa cinematografica Paramount, 34 mila dollari alla Bank of America e 40.980 dollari ad un gioielliere.

«Il ragazzo dalla grande voce» come era chiamato ai suoi tempi d'oro, conobbe la popolarità e guadagni favolosi negli anni '50. Fu Eddie Cantor che lo scoprì e lo rese popolare facendolo cantare alla radio. La sua voce conquistò immediatamente il pubblico, mentre quell'aria trasognata di ragazzo gli conquistò l'interesse e l'amore di un numero enorme di donne. «Verso lui le donne si sono sempre sentite teneramente madri», e pare che questo sentimento si accenda ancora oggi benché Fischer abbia ormai 42 anni.

In un concorso canoro organizzato da un giornale Fisher riuscì ad affermarsi come «il re dei baritoni» superando concorrenti formidabili come Sinatra e Perry Como. I suoi dischi hanno avuto una diffusione incredibile. Fra i grandi successi ricorderemo «Any time», «I'm walking behind you», «Oh mein papa» e «I need you now».

Per cinque anni la televisione gli ha concesso degli show tutti per lui. Interpretò anche due film «Bundle of Joy» con Debbie Reynolds, quando la attrice era già sua moglie e «Butterfield 8» con Elizabeth Taylor, divenuta a sua volta sua moglie. La sua terza moglie, l'attrice Connie Stevens, divorziò da lui nel 1969. Gli aveva dato due figlie.

Ma sono tutti d'accordo nel ritenere che la grande svolta nella vita del cantante fu il divorzio da Liz Taylor. «Da allora non è stato più lui stesso. Si è dato perfino al gioco e ha perduto somme ingenti», ha dichiarato un suo amico. Oggi si fa vedere in giro con una ragazza mozza-fiato, Ida Bjron-Hansen, «una norvegese che assomiglia a Liz».

Attualmente Fisher lavora cantando nei locali di Las Vegas per 35 mila dollari la settimana.

A. P.

ALL'ARENA DI VERONA

25 minuti di applausi per Carla Fracci

Verona, 20

Il «record» degli applausi nell'Arena, che apparteneva a Beniamino Gigli con 25 minuti (dopo una memorabile recita di «Gioconda» nel 1934), è stato uguagliato da Carla Fracci, eccezionale interprete di «Giselle».

Al termine del celebre balletto con musica di Adam, presentato dall'«American Ballet Theatre», la danzatrice milanese è stata applaudita per venticinque minuti. Centinaia di persone l'hanno attesa all'uscita dal palcoscenico, manifestando il loro entusiasmo.

Carla Fracci tornerà ad interpretare «Giselle» stasera, per l'ultimo spettacolo dell'«American Ballet Theatre», il famoso complesso del quale Carla è «artista ospite» permanente.

Successi del violinista Uto Ughi

Buenos Aires, 20

Il giovane musicista italiano Uto Ughi, dopo l'intensa stagione violinistica svolta in Europa, nel corso della quale ha suonato nelle più importanti città con le più famose orchestre, quali la «Royal Philarmonic» di Londra e la «Concert-Gebouw» di Amsterdam, si è recato in Sud Africa, dove ha rinnovato i successi ottenuti nel 1968. Il giovane artista ha poi raggiunto Buenos Aires da dove ha iniziato una lunga tournée nei paesi dell'America Latina.

Quinto casinò aperto in Istria

Parenzo, 20

In un albergo di Parenzo (Istria) è stato aperto un altro casinò, il quinto in funzione nell'Istria e nel Quarnero dopo quelli di Abbazia, Umago, Portorose e Pola. La casa da gioco di Parenzo, a differenza delle altre, è accessibile anche ai cittadini jugoslavi.

I concerti di von Karajan a Venezia

Venezia, 20

La notizia pubblicata da alcuni giornali secondo cui la Mostra del Cinema di Venezia sarebbe stata anticipata ad oggi perché potesse concludersi il 1.o settembre in vista di alcuni concerti che Herbert von Karajan dirigerà il 3 e 4 del prossimo mese alla «Fenice», è stata accolta con stupore dal sovrintendente del teatro, Luigi Flores Ammannati. «Non è assolutamente vero che le cose stiano così», ha detto Ammannati, il quale — confermando le date dei due concerti — ha aggiunto che tale interpretazione dei fatti costituisce per lui «una novità». «Del resto — ha detto — non abbiamo nemmeno chiesto alla Direzione della Mostra del Cinema di anticipare la manifestazione».

Riferendosi, in particolare, alla notizia secondo cui sarebbe stato proprio il famoso musicista ad imporre un anticipo della mostra del cinema per evitare la concomitanza con i concerti che eseguirà il 3 e 4 settembre, il direttore della rassegna, Ernesto Guido Laura, ha detto all'ANSA: «Non è vero che von Karajan abbia deciso lo spostamento della data di svolgimento della trentunesima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia; la decisione l'ho presa io nello scorso febbraio — ha precisato Laura — quando mi sono accorto che nel calendario della «Fenice» erano previsti due concerti di Herbert von Karajan ed ho considerato che la sua presenza avrebbe vuotato la sala del Palazzo del Cinema. Ho sottoposto la mia idea di anticipare la data di inaugurazione e di chiusura ai competenti organi della Biennale, che l'hanno approvata senza che vi siano state imposizioni da alcuno».

Greta Garbo torna, nei vecchi film alla TV inglese. Si è conclusa felicemente la lotta della «BBC» per poter consentire a una vasta schiera di ammiratori di rivedere sul piccolo schermo Greta Garbo. Dopo cinque anni, infatti, la «MGM» ha acconsentito a vendere alla «B. B.C.» i diritti di trasmissione di cinque film interpretati dalla «divina», fra i quali «Ninochka», «Anna Karenina» e «Regina Cristina».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30: «Le calde notti di Poppea». Gli amori, le passioni e gli sfrenati piaceri della Roma neroniana. Con Olinka Berova e Brad Harris. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il mostro del museo delle cere» con Cameron Mitchell e Anne Helm. Technicolor. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. Domenica 23 alle ore 10 e 11.30: «Cenerentola» di Walt Disney. La favola immortale amata da generazioni di tutto il mondo.
FENICE. 16 - 22.10: «African safari». Il più prestigioso film d'avventure. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «La moglie nuova» tratto dal romanzo «La modificazione» di M. Butor. Interpreti S. Koscina, E. Riva, M. Ronet. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il colpo era perfetto ma...» con Richard Crenna, Anne Heywood e Fred Astaire. Technicolor.
RITZ. 16.30: «Appuntamento per una vendetta». Technicolor Dear con Robert Mitchum e Angie Dickinson.

ALABARDA. 16.30: «Fanny Hill» (Vita intima di una ragazza moderna), in technicolor. Giovane, moderna, ogni giorno nella furia travolgente della giovinezza, senza inibizioni, alla incessante ricerca del piacere! Con Diane Kjaer e Keve Hjelm. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16 - 22 (aria condizionata): Burt Lancaster nello spettacolare technicolor Columbia «Ardenne 44: Un inferno». Segue «Apollo 11», sequenze dell'impresa spaziale americana sulla Luna del 21.7.1969.
CAPITOL. 16 - 18 - 20 - 22 (aria condizionata): Rassegna giallo poliziesco «Gli investigatori». Solo oggi «L'investigatore» con F. Sinatra. Vietato ai min. di 14 anni. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): In prima visione assoluta un classico del brivido e della suspense: «La rossa maschera del terrore» con V. Price e C. Lee. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Che fanno i nostri superman tra le vergini della Jungla?». Technicolor ricco di comicità tra le vergini inafferrabili! Con George Martin e Brad Harris. Film per tutti.
IMPERO. 16.30: Per tutti e in particolare per i ragazzi il divertente, brillante e imprevedibile technicolor di Walt Disney «Il più felice dei miliardari» con F. McMurray.
MIGNON. XX Settembre. 16 - 22: Nino Benvenuti e Giuliano Gemma, due simpatici artisti, vi invitano a vedere lo splendido film: «Vivi o preferibilmente morti». Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente fresco. L. 250 Enal 220.
MODERNO. 16.30: «Prima che venga l'inverno» con David Niven, Anna Karina. Spettacolare technicolor.
VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'uomo che uccise il suo carnefice». George Maharis, Laura Devan e Katy Susardo. Viet. min. 14 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Ladri sprint». Una divertente avventura giallo-rosa in technicolor con Dick Van Dyke.

GRATTACIELO «LA MOGLIE NUOVA»
M. RONET S. KOSCINA

ALCIONE (tel. 96.162). 16.30: «Vado... l'ammazzo e torno». George Hilton (lo straniero) e Gilbert Roland (Montenero) in un western formidabile. Scopecolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Inchiesta pericolosa» in technicolor, con F. Sinatra, L. Rewick. Vietato ai minori 18 anni.
IDEALE. 16.30: Technicolor: «Il dominatore». Charlton Heston, Yvette Mimieux, George Chakiris. Spettacolare avventura.
MARCONI. 16.30: I Ciclopi di Marte invadono la Terra!: «La cosa da un altro mondo». Capolavoro di fantascienza con M. Sheridan. — Domani: «Noi siamo le colonne».
RADIO. 16: «La rivolta dei sette». Technicolor con Tony Russel.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Spie oltre il fronte». Avvincente technicolor con Tony Franciosa.
ARENA DIANA. 21: «Le colline bruciano». Capolavoro. Technicolor. Tab Hunter, Natalie Wood.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15): «Istanbul Express». Technicolor con G. Barry, S. Berger, J. Saxon, W. Peters.
ESTIVO GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.15, si ripete il primo tempo): «Ora delle pistole». Technicolor con James Garner, Jason Robards e Robert Ryan.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Tempesta alla frontiera». Technicolor con Pierre Rice e Rod Cameron.
MARCONI. 20.15 e 22: I Ciclopi di Marte invadono la Terra! «La cosa da un altro mondo». Capolavoro di fantascienza con M. Sheridan. — Domani: «Noi siamo le colonne».
SERVOLA. 20.30: Shirley McLaine è «Sweet Charity», una ragazza che voleva essere amata, con Ricardo Montalban e Sammy Davis. Scopecolor.
VALMAURA. 21: A grande richiesta il capolavoro «Angelica» con Giuliano Gemma, M. Mercier e R. Hossein. Technicolor.
ESTIVO OPICINA. 21: «Carovana di fuoco».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

ROMA (estivo). 20.45: «Hotel Paradiso». A colori con Alec Guinnes e Gina Lollobrigida.
VERDI. 17: «Una domenica d'agosto» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Anna Maria Ferrero.
VOLTA. 17: «Bersaglio mobile». A colori con Ty Hardin e Michael Rennie.

UDINE

ARISTON. 15: «La stirpe degli dei».
CAPITOL. 15: «Per 50.000 maledetti dollari». Colori.
ODEON. 15: «Prima ti perdono poi ti ammazzo». Colori.
PUCCINI. 15: «La notte dei morti viventi». Colori. Vietato min. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «20.000 leghe sotto la terra». Colori.
DIANA. 18: «La notte dell'iguana».
FRIULI. 18: «Ammazzali tutti e torna solo».
FERROVIARIO. 18: «Serafino».
ROMA. 18: «Sciarada per 4 spie».

GORIZIA

CORSO. 17: «L'uccello dalle piume di cristallo»
VERDI. 17: «I ragazzi del massacro»
MODERNISSIMO. 17: «Joko invoca Dio e muori»
CENTRALE. 17: «Noi siamo le colonne», con S. Laurel e O. Hardy.
VITTORIA. 17: «Il mandrillo» con H. Leipnitz e B. Skay. A colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il Gattopardo»
PRINCIPE. 18: «Puro siocome un angelo, papà mi fece monaco di... Monza»
AZZURRO. 18: «Il buco nella parete» con Alexandra Stewart e Dieter Geissler. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Grazie zia»

CERVIGNANO

NUOVO. «Quarta parete.».

CORMONS

COMUNALE. «Metti un... formaggino a cena».

RONCHI

RIO. «Lo straniero di Rio Bravo».

PALMANOVA

ITALIA. «Mezzanotte d'amore».
GARIBALDI. «Zabriskie Point».

GEMONA

SOCIALE. «Anch'io sono una donna».

TARCENTO

MARGHERITA. «Roseanna».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'uomo perduto».

CASARSA

ROMA. «Prima che venga l'inverno».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Ciaik Mub» (L'uomo della vendetta). A colori.
VERDI. 17: «Il buono, il brutto, il cattivo».
SUPERCINEMA. 17: «Un caso di coscienza». Technicolor.

OGGI - ALL'EDEN - OGGI



LE CALDE NOTTI DI POPPEA

CON BRAD HARRIS GIA SANDRI HOWARD ROSS FEMI BENUSSI SANDRO DORI TOR AUMAYER NELLO PAZZAFINI CARLA CALO' SILVIO BACCOLINI ELISA MAINARDI DANIELE VARGAS JAMES REED

EASTMANCOLOR - WIDESCREEN

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

AL GRATTACIELO

TRATTO DAL ROMANZO «LA MODIFICAZIONE DI MICHEL BUTOR» EDITO IN ITALIA DA A. MONDADORI

OGGI IN ECCEZIONALE PRIMA



la moglie nuova

EASTMANCOLOR

tratto dal romanzo di MICHEL BUTOR LA MODIFICAZIONE edito in Italia da Arnoldo Mondadori Editore Premio Renaudot. REGIA DI MICHEL WORMS SCENEGGIATURA DI FRANCIS LAI

una coproduzione Italo-Francese FONO ROMA (Renato DE' BENEDETTI) DCV FILMS THEVENET Production (Parigi) realizzata da GIOVANNI CASTELLI versione italiana di DARIO FARETTI per cinematografica GEMAR

VIETATO AI MINORI

Oggi all'Excelsior

L'AGGHIACCIANTE «HORROR» CHE VI PRENDERA' ALLA GOLA COME UNA MORSA D'ACCIAIO!



VIETATO AI MINORI

QUESTA SERA SUL VIDEO

Giochi senza frontiere Lotta per la sopravvivenza

Appaiono un po' strani i criteri che presiedono all'impaginazione di talune serate televisive. Prendiamo, ad esempio, quella d'oggi. L'apertura del primo canale è affidata al programma di Roberto Rossellini «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» che, come sappiamo, è una trasmissione di tipo didattico a struttura fondamentalmente documentaristica. Segue a ruota il «Grandangolo» (accidenti ai titoli criptici), che è una rassegna (in partenza proprio oggi) di servizi speciali del Telegiornale, realizzati tra il 1960 e il 1970. Anche qui, e sia pure con le variazioni del caso e l'occhio di riguardo per l'attualità (ma i temi del 1960 o del 1965 sono ancora attuali?), si tratta pur sempre d'un genere di spettacolo documentaristico, e per di più in funzione ripetitiva, nel senso che i vari «pezzi», via via presentati, non sono inediti ma semplicemente delle repliche (come «La Sicilia del Gattopardo» di Ugo Gregoretti, vincitore d'un Premio Italia nel 1960 e già trasmesso un paio di volte, con cui si inaugura stasera la serie).

Ma passiamo al secondo canale. Dopo i pandemonii, per lo più acquatici, dei «Giochi senza frontiere», avremo la rubrica «C'era una volta, ieri», che ha esordito la settimana scorsa. Che cos'è? E', tanto per cambiare, un altro riflettore, abbastanza amabile, ma — diremmo — senz'anima, puntato su personaggi celebri, su fatti di cronaca e di costume del tempo andato, fatti rivivere attraverso la documentazione (appunto) di sequenze filmiche d'epoca. Certo, pure qui, il «soggetto» e il tono sono ovviamente diversi, ma insomma: tra gli uomini e le cose della preistoria o della civiltà egizia, tra gli uomini e le cose della ci anni fa e le immagini, su per giù, della belle époque, non si fa altro che «documentare», e cortteggiare, il passato, remotissimo o prossimo che sia. E tutto in una sola sera.

Ma siccome il programma di maggior prestigio resta pur sempre quello di Rossellini, «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza», mette conto d'indicare, per cenni velocissimi, il nucleo centrale che muove gran parte di questo terzo episodio. E', precisamente, il sentimento religioso, che partendo dal mondo egiziano e passando per il mondo greco e romano, approda a quello ebraico: dall'angoscia dei miti al Dio che è salvezza. Gli ebrei credono che il Dio unico li abbia scelti fra tutti i popoli. Ha fatto con loro un patto e ha promesso di mandare tra loro suo figlio, il Messia, il Salvatore del mondo. A Betlemme, nasce Gesù. Alcuni lo riconoscono come il Salvatore, ma i capi del popolo ebreo, con la complicità dei romani, lo crocifiggono. Dopo la sua morte gli apostoli annunziano la sua resurrezione. Egli ha dimostrato di essere veramente il Cristo, il figlio di Dio. Ha inizio la più grande rivoluzione della storia. Vincendo ogni difficoltà, il Cristianesimo conquista il mondo pagano.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Una voce dal Sud: Rosanna Fratello; 13.30: Una commedia in trenta minuti: «Questi ragazzi», di G. Gherardi; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Musica a due dimensioni; 16.30: Per voi giovani: Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Millenote; 18.15: Sette volte Jimmy; 18.45: Selezione di canzoni; 19.05: Vacanze in musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.29: Filologia e storia degli umanesimi europei: L'umanesimo in Spagna e Portogallo; 20.50: Perdoni il disturbo; 21.15: Concerto sinfonico diretto da Lovro von Metacic - nell'interv.: Il giro del mondo: Parliamo di spettacolo; 23.25 circa: Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: «La portatrice di pane», di X. de Montepin; 10.15: Cantano Nico e i Gabbiani; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Bobby Solo; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Marestate; 16: Pomeridiana: prima parte: Vetrina di un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana, seconda parte - negli interv. (16.50): Come e perché, (17): Buon viaggio, (17.30): Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Qui Bruno Martino; 19.30: Radiosera; 19.55: La cicala, notazioni estive; 21: Musica blu; 21.15: Libri-stasera; 21.30: Musica leggera dalla Grecia; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: «Con Mompracem nel cuore», 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.20: Archivio del disco; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Musiche di Daniel Lesur; 14.30: Ritratto di autore: Francesco Paolo Tosti; 15.10: Musiche di Antonio Vivaldi; 15.50: «I maestri cantori di Norimberga», di Richard Wagner, atto secondo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di G. Frescobaldi, J. Caspar F. Fischer; 17.35: L'attore e regista Vittorio De Sica; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La favolosa storia del circo: Il grande Barnum; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'adolescente. Problemi, crisi e sviluppi dell'età evolutiva; 20.45: Algarotti e Bettinelli, conversazione; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Operetta e dintorni: Johann Strauss jr. «die Fledermaus».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Il fuoriclasse»; 15.35: Canta Elvia Dudine; 15.45: Vita di Doretta Cisano, di Haydèe; 16.20: Fra gli amici della musica: Sistiana; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Uno, due... tre. Dino si sposa, Una pentola da riparare, I cardi, Rundrum prigioniero.
Gong.
18.45: Il paese del circo.
Gong.
19.15: Lassie: Il canguro del circo.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza. Prima serie, terza puntata.
Doremì.
22.00: Grandangolo: Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale. La Sicilia del Gattopardo.
Break.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Eurovisione: Giochi senza frontiere 1970.
Doremì.
22.30: C'era una volta ieri: Album degli anni di pace.
23.00: Montecatini: Ippica, Corsa Tris di Trotto.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Il Tonytonico; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il complesso jazz di Lubiana; 9: Mini jukebox; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: Successi della casa discografica Play Time; 10: Appuntamento con il Clan Celentano; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella di canzoni; 10.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Canzoni, canzoni...; 13.40: Fumorama; 14: Le canzoni che dedico a; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Da un disco all'altro; 17.30: Da una voce all'altra; 18: Concerto sinfonico: musiche di Max Bruch e Peter Iljic Cialkowski; 19: Contano The Supremes; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

19.15: Orizzonti; 19.30: Sebastiano e i maggiorenni; 20: Volti nuovi: James Mason; 20.45: Zig-zag; 21 Telegiornale; 21.35: «Le elezioni del successore», telefilm; 23.20: Un po' io, un po' tu, quiz; 0.30: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Seralmente spettacoli internazionali di varietà. Dal 16 eccezionali spettacoli con le vedettes Vera, Ivette, Tildy, Tamara e Wally. — Via S. Francesco 2, tel. 38989.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «BORA BORA». Viale Miramare, tel. 411325

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico - Draga S. Elia, tel. 228173.

GRADO

MUSIC HALL «ASTORIA» NIGHT CLUB
Attrazione internazionale. Tutte le sere dalle 22 alle 4

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCHE NEL NOSTRO PAESE UNA FONTE DELL'ENERGIA DELL'AVVENIRE

È venuta l'ora di «scongelare» le miniere italiane di uranio

A Navazza, in Val Seriana, il lavoro abbandonato nel '63, sarà fra breve ripreso per estrarre le riserve uranifere contenute: 1000 tonnellate - Ricerche dell'ENI

Dopo il metano e, in minor misura, il petrolio, dal sottosuolo del nostro paese estrarremo, a quanto pare, anche lo uranio. Veramente, che di uranio ce ne fosse, lo si sapeva; e lo si sapeva per certo: in Val Seriana, e precisamente a Navazza, le ricerche, durate dal '59 al '63, misero in luce apprezzabili riserve uranifere. Poi, non se ne fece niente, perché l'energia nucleare non era, allora, competitiva ed era, in Italia, limitata ad una produzione, per così dire, d'avanguardia.

Insomma, per l'uranio il mercato interno offriva poche prospettive. Le miniere furono «congelate», in attesa di tempi migliori. Ora, se non sono già venuti, si apprestano a venire: l'energia nucleotermoelettrica ha superato, con un buon anticipo sulle previsioni, la soglia della competitività, il che vuol dire che comincia ad essere più conveniente dell'energia elettrica prodotta da fonti primarie convenzionali (cadute di acqua, carbone, olio combustibile); l'ENEL ha predisposto un impegnativo programma per la costruzione di centrali nucleari e si accinge a realizzare la quarta, superiore per potenza installata alle tre esistenti messe assieme.

Insomma, fra qualche anno il fabbisogno nazionale di uranio, da utilizzare per la produzione di elettricità, sarà rilevante. Per sopperirvi, l'ENI ha avviato una campagna di ricerche all'estero che interessa ben otto paesi, compreso il leggendario Dakota degli ancor più leggendari Sioux. L'esperienza passata ci ammonisce a non farci prendere in contropiede di fronte all'evoluzione in campo energetico. Ma, parallelamente all'attività mineraria in Africa e in America, è logico che sfruttiamo, piccole o grandi che siano, le riserve uranifere esistenti nel nostro sottosuolo.

Che siano tanto piccole non diremmo: nella miniera di Navazza, i sondaggi effettuati prima di «congelarla» hanno consentito di accertare un migliaio di tonnellate di uranio. Certo, mille tonnellate, a chi è abituato agli ordini di grandezza del settore petrolifero (ove anche i milioni di tonnellate non sono poi un gran che, sin che non si superino le decine) possono sembrare un quantitativo modesto. Invece, nient'affatto, perché corrispondono a 30 milioni di tonnellate di carbone o a 60 miliardi di Kilowattore. Si tratta, quindi, di una ricchezza che deve essere «scongelata», ed immessa nell'organismo produttivo del paese, sempre più assetato di energia. D'altro canto, non siamo poi tanto ricchi in campo energetico, ove siamo tributari all'estero per circa l'80 per cento dei quantitativi che utilizziamo, da rinunciare all'apporto che può venirci dalla miniera di Novazza: la sola in Italia capace di produrre uranio a costi commerciali.

La decisione è già presa: si sfrutterà su basi industriali il giacimento della Val Seriana. Il compito è favorito dai lavori compiuti in quasi quattro anni di attività, durante i quali sono stati scavati pozzi e gallerie per ben 4 chilometri. Attualmente l'ENI, attraverso la sua società operativa Somirem, è impegnato nel ripristinare le attrezzature minerarie, ad installarne di nuove, a creare le infrastrutture, come, per esempio, la teleferica per il trasporto a valle dei minerali, dato che la miniera si trova a mezza costa.

Il problema di fondo, ed è un problema ormai comune a ogni attività, è quello di conferire alle operazioni per l'estrazione del minerale del giacimento di Novazza il massimo di produttività, così che i costi siano il più possibile contenuti. In tal modo, si accrescono i margini di convenienza della coltivazione mineraria. In questo contesto di esigenze il lavoro sarà organizzato secondo i dettami della maggiore realizzazione, con l'ausilio dei mezzi più moderni, alla cui installazione saranno dedicati i prossimi due-tre mesi, dato che in autunno verranno fatte brillare le prime mine per il prolungamento delle gallerie.

L'avvenimento non è certo storico. La storia la si scomoda troppo spesso per il gusto della retorica. Lasciamola quindi stare. Tuttavia, non è privo di significato che il nostro paese, tradizionalmente povero di materie prime, si inserisca fra quelli che producono la fonte di energia primaria dell'avvenire. Per lo meno, è di buon auspicio. In campo energetico, da venti anni a questa parte, gli auspici, ovviamente non a caso, ma per la tenacia dei nostri geologi, dei nostri tecnici e per una precisa volontà politica che era mancata in passato, si sono puntualmente trasformati nella realtà di risultati alle volte sorprendenti. E' un settore nel quale, nonostante il pesante squilibrio tra fabbisogni complessivi e fonti di produzione nazionale, possiamo guardare al futuro con un buon margine di tranquillità: ci siamo garantiti apprezzabili riserve dirette di greggio in numerose aree afro-asiatiche ed anche nel Mare del Nord che stiamo sfruttando con successo; ci siamo assicurato, con contratti d'importazione a lunga scadenza, un abbondante approvvigionamento di metano.

Ora è la volta di pensare, con intensità di iniziative operative, anche all'uranio. E' quello che stiamo facendo, dopo aver messo a punto tecnologie avanzatissime nel campo degli elementi di combustibile nucleare e del loro riprocessamento. Questa volta, i prevedibili grandi sviluppi del vitale settore dell'energia non dovrebbero trovarci impreparati. Signora siamo riusciti a prevederli ed anticiparli.

Alberto Vinci

Navi con stazza superiore alle 200.000 tonnellate potranno essere costruite in un prossimo futuro ai cantieri navali «Tre Maggio» di Fiume. I lavori per l'ampliamento dello scalo principale sono già iniziati. Una volta ultimati consentiranno una capacità produttiva annua di 500 mila tonnellate.

Oltre 11.000 autovetture sono state importate nei primi mesi di quest'anno in Slovenia, malgrado le restrizioni doganali e valutarie. Le più richieste sono la «Citroën» e le «Warburg». Fra le macchine importate anche 200 «Alfa Romeo». Le Fiat non sono considerate: su licenza della casa torinese vengono montate negli stabilimenti jugoslavi «Zastava».

LA BULGARIA TRADOTTA IN INGLESE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Un momento dell'inaugurazione della prima esposizione dell'industria e della tecnica bulgara in Gran Bretagna

Interrogazione al Senato su treni e merci a Trieste

Il Ministro dei trasporti al senatore comunista Paolo Sema che aveva presentato un'interrogazione per: «sapere se è a conoscenza della decisione, che sarebbe stata presa, di chiudere al traffico merci, escluse le deperibili, le ferrovie da e per l'estero su Trieste per il periodo 6-18 agosto, e se si rende conto del disagio che ne deriva e se ha intenzione di intervenire contro detta decisione»; ha fatto pervenire la seguente risposta:

«In buona parte del mese di agosto, per effetto della concentrazione delle vacanze, si verificano massicci spostamenti di persone, anche per ferrovia, per cui i treni viaggiatori programmati per fronteggiare tale traffico straordinario assorbono di anno in anno crescenti aliquote di personale e di mezzi e impegnano sin quasi alla saturazione le linee principali. Ne deriva per l'Azienda F.S. la necessità di concentrare preminentemente personale e mezzi sul servizio viaggiatori, a scapito di quello merci che, inevitabilmente, nel citato periodo finisce per non svolgersi con la voluta regolarità.

«Considerato quanto sopra e tenuto altresì conto che, in relazione alla sospensione o riduzione delle attività economiche, viene naturalmente a contrarsi durante lo stesso periodo l'entità dei trasporti merci, l'Azienda F.S. è pervenuta alla formulazione, per l'agosto 1970, di un programma ridotto di esercizio, inteso ad adeguare razionalmente i servizi merci alle diminuite esigenze, pur garantendo le necessità imprescindibili dell'utenza.

«Tale programma prevede, per un ristretto periodo di tempo, limitazioni all'accettazione di varie categorie di merci, comprese quelle provenienti o dirette all'estero via terra, escludendo peraltro dal provvedimento limitativo non soltanto i trasporti di merci deperibili, ma anche quelli di altre merci tra cui, in particolare, i trasporti diretti ai porti per l'imbarco, o da essi provenienti, ai quali Trieste è particolarmente interessata.

«Il provvedimento stesso è stato portato tempestivamente a conoscenza dei vari Ministeri ed Enti industriali e commerciali interessati onde far sì che l'utenza ferroviaria potesse adeguatamente e con congruo anticipo organizzarsi. Così pure sono state informate le Amministrazioni ferroviarie estere.

«Il programma sopra accennato presenta anche la finalità — non certo trascurabile dal punto di vista sociale — di garantire con maggiore regolarità la concessione delle ferie estive a vaste categorie di personale ferroviario, così come avviene ormai per i lavoratori di altri importanti settori dell'attività produttiva nazionale».

VELOCE FASE DI CONSOLIDAMENTO IN ATTO PER LA NOSTRA MONETA

«Schizza in alto» il cambio della lira

Per la prima volta in quest'anno siamo arrivati alle 628 lire per dollaro Si ritiene che il processo continuerà - Diminuita la riserva obbligatoria USA

Roma, 20

La lira italiana, per la prima volta nell'anno e nel corso degli ultimi 12 mesi, ha riguadagnato il cambio delle 628 lire per 1 dollaro USA, dopo aver registrato lunghe teorie di cambi giornalieri alle soglie delle 629 lire o prezzo superiore.

Vari sono i fattori che stanno generando questo velocissimo consolidamento della nostra moneta, mentre tutti gli ambienti bancari italiani più autorevoli sembrano inclini a ritenere che il processo proseguirà con un ulteriore indebolimento del dollaro rispetto alla nostra moneta. Tipico è il caso odierno: la seduta a Roma e Milano si è aperta in modo incerto con prezzi intorno alle 628,50 (prezzo di chiusura di ieri). Alcuni operatori, attribuendo a cause esclusivamente tecniche di breve momento il miglioramento della lira, hanno acquistato dollari portando i prezzi al livello dei 628,70. In chiusura una considerevole massa di offerte ha fatto crollare il cambio alle 628,29 lire di Roma e alle 628,00 di Milano. I maggiori operatori del settore ritengono che una certa parte dell'offerta di dollari sia rimasta insoddisfatta da una domanda molto cauta.

Un evento di portata internazionale ha caratterizzato in modo specifico le ultime ore: la decisione statunitense di ridurre dal 6 al 5 p.c. la misura della riserva obbligatoria delle banche. Si calcola che circa 350 milioni di dollari vengano, dal 1.o ottobre, ad essere «liberati» dal provvedimento. Conseguentemente tende a crescere l'offerta di dollari per coloro che hanno interesse ad utilizzarli. Il riflesso sui mercati finanziari internazionali è stato istantaneo: il calo di 1 punto percentuale sui tassi di interesse dei prestiti in dollaro e in eurovaluta. Dalla Svizzera giunge notizia che i depositi vincolati ad 1 mese sull'eurodollaro erano stamani di poco superiori al 7 p.c. in ragion d'anno, contro oltre l'8 p.c. una settimana fa.

Sul piano nazionale questo significa che sono molti i risparmiatori e gli operatori finanziari a trovarsi di fronte a un considerevole rischio: da un lato la contrazione dei rendimenti ad un livello inferiore a quello italiano (con cessazione della convenienza a mantenere all'estero depositi di una certa consistenza), e dall'altro, il pericolo che la «corsa» alla lira contro vendita di dollari faccia scendere ulteriormente il cambio, esponendo a perdite di realizzo sul capitale investito.

Il fenomeno ha interessato tutte le maggiori monete del mondo e ha indebolito il dollaro; ma la caratterizzazione sulla lira è stata molto marcata (sono migliorati tutti i cambi lira/valuta estera) per ché la considerazione internazionale della nostra moneta è attualmente «in rialzo» e, conseguentemente, il clima era il più propizio per una rivalutazione di fatto.

Tutti gli operatori si manifestano estremamente cauti nelle previsioni, ma si dimostrano anche concordi nel ritenere che la massa di capitali investiti in conti valutari, ma di pertinenza di cittadini italiani, assomma ad una dimensione di eccezionale rilievo. Si tratta ora di attendere — questo il commento prevalente — qualche giorno per controllare in quale misura gli aventi diritto riterranno opportuno e conveniente «rimpatriare» il loro denaro accentuando la richiesta di lire e la offerta di valute estere.

Notizie di Borsa

Milano, 20

Attività in leggera ripresa oggi al «borsino» con prezzi migliori di ieri. Gli scambi sono avvenuti ai seguenti prezzi:

Comit	25.900 - 26.100
Credito	2.790 - 2.810
Banco Roma	25.700 - 25.900
Generali	68.200 - 68.400
Viscosa	3.465 - 3.475
Fiat	3.455 - 3.475
Interbanca	11.500

(Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Comm. Italiana).

CAMBI PER LE BANCONOTE: dollaro USA 627; dollaro canadese 595; lira sterlina 1495; franco svizzero 146; franco francese 113,30; franco belga 12,44; marco tedesco 172,750; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 9; escudo portoghese 21,95; fiorino olandese 174,25; corona danese 83,60; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,750; dinaro jugoslavo 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,50.

CAMBI UFFICIALI: dollaro USA 628,145; dollaro canadese 617,65; franco svizzero 146,077; corona danese 83,75; corona norvegese 87,962; corona svedese 121,385; fiorino olandese 175,607; franco belga 12,655; franco francese 113,685; lira sterlina 1499,85; marco tedesco 172,982; scellino austriaco 24,346; escudo portoghese 21,965; peseta spagnola 9,027.

LONDRA

Chiusura invariata con guadagni in massima parte frazionali. In rialzo i titoli di Stato. L'indice del Financial Times ha chiuso in rialzo di 1,1 punti, a quota 339,4. In aumento anche la maggior parte dei capigruppo.

NEW YORK

Ancora chiusura al rialzo. Le perdite hanno sopravvanzato di un stretto margine i profitti. Sono state transatte 10,17 milioni di azioni rispetto ai 9,88 milioni di mercoledì.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,18	10,83
Intertrust	»	9,78	10,63
Euro P.I.	»	26,03	—
Itac	»	53,11	54,10
Fonditalia	»	11,20	—
Capital It.	»	9,68	—
International S.	»	6,68	—
Italamerica	»	9,27	9,37
Interitalia	»	14,34	14,86
Dreyfus	»	9,73	10,66
Fidelity C.	»	9,67	10,57
Fidelity F.	»	12,77	13,96
Fidelity T.	»	18,64	20,37
Robeco	fior. ol	220.—	—
Rolinco	»	175,50	—
Europrog. '69	fr. sv	112,45	—

IL GOVERNO HA DECISO LA PROROGA E IL RIFINANZIAMENTO

La «623»: una legge a favore della produzione

Si riferisce al credito agevolato alle piccole e medie industrie Tassi del 3 o del 5 p.c. per finanziamenti fino a 1500 milioni

Roma, 20

Nell'ambito dei provvedimenti a favore della produzione, il governo prorogherà e rifinanzierà la legge 623 per il credito agevolato alle medie e piccole industrie. I termini per la domanda di finanziamento da parte delle piccole e medie industrie sono scaduti il 30 giugno scorso, mentre il 30 giugno del 1971 scadono quelli per la stipulazione dei relativi contratti.

In sostanza, i provvedimenti annunciati, mireranno ad assicurare la incentivazione degli investimenti produttivi, a favorire lo sviluppo delle medie e piccole imprese nell'ambito delle direttive del programma economico, ad attuare iniziative volte a promuovere lo sviluppo di attività produttive. La proroga della legge in favore delle piccole e medie industrie consentirà finanziamenti speciali a un tasso annuo di interesse non superiore al 5 per cento, compresi gli oneri accessori e le spese. Per il Mezzogiorno il tasso di interesse è invece limitato al 3 per cento.

I finanziamenti previsti per le medie e piccole industrie dalla legge 623, promulgata nel luglio del 1959 e che sarà prorogata con provvedimento governativo, arrivano a un importo di 500 milioni per la costruzione di nuovi impianti industriali e per il rinnovo, la conversione o l'ampliamento di impianti già esistenti. Per gli impianti nei territori del Mezzogiorno i finanziamenti salgono a 1000 milioni per la costruzione di nuovi impianti e per il rinnovo, la conversione o l'ampliamento di impianti già esistenti.

In casi singoli gli importi massimi possono salire, a 1500 milioni. I finanziamenti, concessi dagli istituti e dalle aziende di credito abilitate a esercitare il credito a medio termine, hanno durata di 10 e 15 anni e non possono superare il 70 per cento delle spese necessarie per la realizzazione dei progetti.

La legge 623, prorogata e integrata nel 1967, è ancora in vigore, prevede che il ministro dell'industria e commercio, allo scopo di porre gli istituti in condizione di praticare i tassi di interesse indicati, corrisponde agli istituti stessi un contributo posticipato in relazione alla differenza fra: A) la rata prevista nel piano di ammortamento calcolato al tasso che l'istituto pratica per operazioni similari, tenuto conto delle altre agevolazioni e contributi di cui l'istituto stesso gode a carico dello Stato delle regioni, della Cassa per il Mezzogiorno e del Mediocredito centrale; B) la rata prevista nel piano di ammortamento calcolato ai tassi indicati.

La legge stabilisce inoltre che il tasso di interesse per il credito artigiano praticato dalla Cassa per il credito alle imprese artigiane è fissato nella misura del 3 per cento. I provvedimenti congiunturali che il governo varerà nella sua prossima riunione e tuttora allo studio, a livello tecnico, negli uffici dei ministeri finanziari prevederanno, sempre per quel che riguarda le medie e le piccole industrie e l'artigianato, l'aumento del fondo di dotazione e un ulteriore contributo per gli interessi al Medio credito centrale e l'aumento del fondo di dotazione dell'Artigiancassa.

Il Mediocredito centrale ha un fondo di dotazione di 208,9 miliardi di lire e una riserva ordinaria di 8,6; la Cassa per il credito alle imprese artigiane ha un fondo di dotazione di 48,5 miliardi e un fondo di riserva di 966 milioni. Entrambi gli istituti sono, quest'anno, nel loro diciottesimo esercizio.

Mediocredito centrale: i mutui agevolati concessi nel 1969 agli istituti regionali per il finanziamento delle medie e piccole imprese sono ammontati a 101,5 miliardi di lire. Complessivamente, i mezzi posti a disposizione del sistema degli istituti speciali per il credito a medio termine si sono accresciuti nell'ultimo esercizio del 24 per cento: da 363,5 a 452,1 miliardi. Il tasso di risconto sui finanziamenti alle medie e piccole imprese è stato portato dal medio credito dal 3,50 al 4 per cento, dopo l'aumento del tasso di sconto. Ciò ha comportato un aumento dello 0,40 per cento dei tassi d'interesse agevolati applicabili all'impresa.

Cassa per il credito alle imprese artigiane: le operazioni di credito artigiano presentate alla Cassa nell'ultimo esercizio per l'ammissione al contributo statale nel pagamento degli interessi sono state 21 mila 190, per un importo di 113,8 miliardi di lire. L'importo medio delle operazioni è stato di 5.316.000 lire, con un aumento percentuale di oltre il 5 per cento nei confronti dell'esercizio precedente.

UN SERIO PROBLEMA DELL'INDUSTRIA AMERICANA

Non esportano le «piccole USA»

Fra le cause c'è la mancanza di volontà e di abilità oltre a scarsa sensibilità verso la clientela estera

Milano, 20

Le piccole e medie industrie americane sono assenti dall'export e non fanno alcuno sforzo per penetrare nei mercati esteri. L'osservazione è di uno dei vicepresidenti della camera di commercio americana in Italia, Giuseppe Fanttacci, ed è riportata e sviluppata da «Italian American Business».

Il problema è stato posto a Vienna, in occasione dell'assemblea annuale delle camere di commercio americane in Europa-Mediterraneo, quando sono state poste sotto accusa le misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti per alcuni prodotti, tra i quali le calzature e i tessili: prodotti che vengono da noi largamente inviati negli «States».

«La bilancia dei pagamenti va tenuta d'occhio» ha detto in quella occasione Fantacci, che rappresentava, con Herman H. Burdick la camera italiana; ma ha richiamato l'attenzione dei colleghi sul fatto che esiste anche la soluzione di... aumentare le esportazioni, magari quelle legate alle piccole e medie industrie che, «non vogliono o non sanno, in genere, fare l'esportazione».

L'argomento, come si è detto, viene sviluppato sulla rivista «Italian American Business», organo della camera di commercio americana in Italia, che sottolinea i punti sui quali è generalmente palese la carenza di volontà o abilità di esportare delle ditte americane. Questi i principali: 1) Mentre il reparto «domestic sales» delle ditte in parola è normalmente bene organizzato e con un sales manager tradizionalmente «aggressive» e proporzionalmente ben pagato e tenuto nella più alta considerazione, il reparto «esportazione» è praticamente inesistente e l'«export manager», se esiste, è spesso persona di scarsa esperienza internazionale e quasi sempre incapace di parlare lingue estere.

2) La ditta americana che spende milioni di dollari per pubblicità negli Stati Uniti non ha, di regola, nessun budget pubblicitario per l'esportazione. Essa spera, e talvolta esige, che sia il cliente estero a fare questa pubblicità ai suoi prodotti con inadeguati contributi, mentre pretende che il cliente estero paghi gli stessi prezzi dei clienti nazionali sui quali grava invece la spesa pubblicitaria.

3) Facendo affidamento in molti casi su una certa domanda del suo articolo e sul prestigio del «Made in USA», la ditta americana in parola non fa nessuno sforzo per organizzare razionalmente la distribuzione all'estero, ma se ne sta comodamente a Kalamazoo o Los Angeles soddisfatta del suo mercato interno. Così i suoi clienti per la esportazione si sviluppano spesso fra operatori che non sono sempre i più adatti a creare ai loro prodotti un mercato estero.

4) L'importatore estero, loro naturale cliente, viene spesso scoraggiato da questo atteggiamento negativo e abulico che si manifesta subito con condizioni di vendita inaccettabili.

RACCOMANDAZIONE DEL SENATO AL GOVERNO DI SOSPENDERE IL PROGETTO

L'«anti-Concorde» americano costa tre miliardi di dollari

New York, 20

Tre miliardi di dollari sono troppi per un aeroplano: con questo argomento una sottocommissione economica del senato americano ha raccomandato al governo di sospendere i finanziamenti per lo «SST», l'aereo da trasporto supersonico con cui gli Stati Uniti intendono far concorrenza all'anglo-francese «Concorde».

Il futuro di questo controverso progetto aeronautico, rimane pertanto incerto. «Niente ci sembra giustificare la continuazione dell'appoggio finanziario del governo allo sviluppo di un progetto — afferma il rapporto della sottocommissione — che offre scarsi benefici in un momento in cui altri e diversi impieghi produttivi delle risorse pubbliche si impongono con chiara evidenza». Non tutti, al Senato, però, sono d'accordo con questa tesi.

Il nuovo grande aereo di linea americano dovrebbe trasportare trecento passeggeri a circa tremila chilometri l'ora. I suoi critici sostengono che, a causa del «boom» supersonico, i voli dell'«SST» dovrebbero essere limitati alle regioni oceaniche. Altri hanno poi obiettato che lo scarico dei suoi motori inquinerebbe gli strati superiori dell'atmosfera e altererebbe notevolmente il clima delle regioni polari.

Il Senato di Washington è chiamato a votare fra breve sulla richiesta del governo per un finanziamento addizionale di 290 milioni di dollari per la costruzione del prototipo. Nel progetto sono stati già spesi tra i 600 e i 700 milioni di dollari. La sottocommissione sostiene che, se il programma viene abbandonato adesso, il denaro finora speso sarà solamente una frazione di quello che verrà definitivamente speso per la messa a punto del prototipo. L'importo totale degli investimenti federali potrà aggirarsi intorno ai tre miliardi di dollari.

I fautori dell'«SST» dicono invece che il nuovo aereo, tenuto conto del lungo periodo di anni in cui è destinato a rimanere in servizio, si rivelerà meno costoso del «Boeing 747». Un «SST» potrà trasportare da New York a Parigi e da Parigi a New York 300 passeggeri nello stesso numero di ore che impiega attualmente un «Jumbo Jet» con 400 persone a varcare l'Atlantico in una sola direzione.

STUDIO SUI CONSUMI ALIMENTARI DEGLI ITALIANI

PRECUCINATI E SURGELATI INVADONO LE NOSTRE TAVOLE

Roma, 20

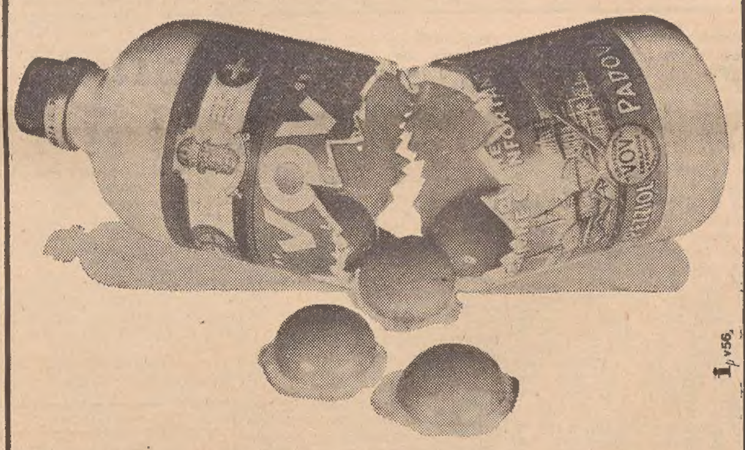
I consumi alimentari degli italiani si orienteranno nel prossimo quadriennio prevalentemente verso i prodotti dell'industria del freddo, i surgelati e i precucinati, i formaggi, i prodotti da forni, il cioccolato e i prodotti del cioccolato, la margarina, i succhi, le acque minerali, gli alcoli e acquaviti da vino. Lo si desume dalle previsioni formulate dal servizio studi e rilevazione della Confindustria circa lo sviluppo dell'industria alimentare nel periodo.

Nonostante il calo degli investimenti fissi, che passeranno dai 115.270 milioni di lire del 1969 ai 93.395 milioni di lire del 1973, con una diminuzione di 21.875 milioni di lire, e un calo sia pure modesto (990 unità) dei livelli occupazionali, che passeranno dai 347.250 dipendenti del 1969 ai 346.260 del 1973, percentualmente la capacità produttiva utilizzata si eleverà in numerosi comparti con il conseguente aumento della produzione.

Gli unici settori in declino, sempre secondo le previsioni confindustriali, risultano essere quelle delle conserve di pomodoro, della frutta, degli ortaggi, delle minestre preparate e dei dadi da brodo, dello zucchero raffinato. Stazionari, invece, almeno per quanto riguarda la capacità produttiva utilizzata, i settori della birra, degli analcoolici, dei lieviti da panificazione, degli olii d'oliva e di sansa d'oliva, dei prodotti a base di zucchero che però vedranno accrescersi, ad eccezione dei lieviti da panificazioni le loro produzioni quantitative.

G. B. PEZZIOL - CASA FONDATA NEL 1840

il "VOV" è solo questo



Ecco le prove di qualità:

*PROVA DI LUCE
Il VOV non contiene coloranti. Le uova nel VOV sono protette dalla luce come nel guscio naturale, grazie alla speciale bottiglia.

*PROVA DI FORZA
Due bicchierini di VOV forniscono all'organismo 155 grandi calorie, come una bistecca di 100 grammi.

*PROVA DEL FUOCO
Bevete VOV, caldo o ghiacciato! le variazioni di temperatura non ne alterano la genuina naturale densità.

è una sferzata d'energia!

1/1 v56

TRE GIOVANI ARRESTATI E CINQUE FERMATI A ROMA DAI CARABINIERI DEL NUCLEO ANTI-DROGA

Una tenda-fumeria nel camping è stata scoperta a Castelfusano

Sequestrati tre chili di stupefacenti, fra oppio e hascisc, oltre a materiale per i «viaggi» - L'operazione cominciata a Villa Borghese dove è stato bloccato un furgone olandese carico di mille pastiglie di «LSD» e di altri amfetaminici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Mille pastiglie di «LSD» e di altri preparati amfetaminici, un chilo e mezzo di oppio e altrettanto hascisc, sono stati sequestrati dai carabinieri del Nucleo antidroga a conclusione di un'operazione che ha portato all'arresto di tre persone e al fermo di altre cinque. Si tratta di un italiano, di un turco, due tedeschi e quattro americani. I giovani, che oltre a trafficare in stupefacenti, ne sono degli accaniti consumatori, sono stati fermati a villa Borghese, nei pressi dell'Accademia francese, mentre contrattavano la merce.

Il notevole quantitativo di sostanze allucinogene è attualmente all'esame dei periti chimici. Tutto è cominciato nei giorni scorsi quando un sottufficiale del nucleo ha notato che uno dei giovani capelloni, conosciuto nell'ambiente come uno dei più forti consumatori di droga, era in cerca delle velenose sostanze, divenute purtroppo per lui indispensabili. Il giovane, Osvaldo Sabatini, di 22 anni, pittore, conosciuto con il soprannome di «Zafferano», era evidentemente in attesa di rifornimento.

L'altro ieri sera il giovane pittore veniva notato nei pressi dell'accademia di Francia. Aspettava evidentemente qualcuno che per la verità non ha tardato all'appuntamento. Poco dopo, infatti, con evidente soddisfazione del Sabatini, giungevano altri giovani. Alcuni a bordo di un furgone con targa olandese, altri a piedi.

Il gruppo era ormai al completo, ed era il momento di intervenire. Al sopraggiungere dei carabinieri, Osvaldo Sabatini ha tentato di disfarsi di un pacchetto contenente circa trenta grammi di hascisc dandosi poi alla fuga. E' stato tutto inutile. Dopo un breve inseguimento, è stato raggiunto mentre qualcuno provvedeva a recuperare il compromettente involucro. Miglior sorte non era toccata agli altri componenti del gruppetto, i quali finivano con «Zafferano» negli uffici del Nucleo antidroga.

I giovani venivano identificati per Franz Albert Helmar Mundus, 32 anni, nato e residente a Berlino, studente universitario; Loren Lavinthal, 20 anni, nato a Seattle, studente universitario; David Caler, americano, 20 anni, insegnante; Ali Ahmet Katircioglu, 21 anni, nato ad Istanbul, musicista; Dean Aronsono, 18 anni, nato a Seattle, studente universitario; Estelle Mariann Wilms, 25 anni, nata a New York, insegnante. Tranne il Mundus, gli altri cinque erano arrivati nei pressi dell'accademia di Francia a bordo del furgone con targa olandese che serviva loro anche da abitazione.

Il Mundus veniva trovato in possesso di circa trecento grammi di canapa indiana, mentre a bordo del camioncino i militi dell'Arma trovavano alcune pipe e molti contenitori pieni di pillole che attualmente sono all'esame dei periti chimici. Sembra comunque che si tratti di pastiglie dei micidiali allucinogeni «L.S.D.» e preparati amfetaminici. Il quantitativo è tale da permettere un migliaio di quei «viaggi» tanto desiderati dai tossicomani.

L'interrogatorio degli stranieri ed in particolare del Mundus faceva nascere negli investigatori il sospetto che il grosso della partita di sostanze stupefacenti non fosse stato ancora trovato. Con regolare autorizzazione del magistrato, il tenente Guarnotta ed i suoi uomini si portavano nel «camping» dell'ENAL a Castelfusano dove il Mundus aveva sistemato la sua tenda, nella quale era ad attenderlo la moglie Christa Ingeborg Hueter, di 25 anni, nata a Monaco, studentessa universitaria. La donna si mostrava molto sorpresa per quella visita inattesa, ma gli investigatori, affatto turbati dalle sue proteste, effettuavano la perquisizione.

Nella tenda, utilizzata certamente anche come fumeria, venivano trovate numerose siringhe già usate, mentre ad un metro circa di distanza dallo improvvisato rifugio, ben celati sotto la sabbia, due sacchetti di plastica contenenti rispettivamente un chilogrammo e 340 grammi di oppio e un chilo e mezzo di hascisc.

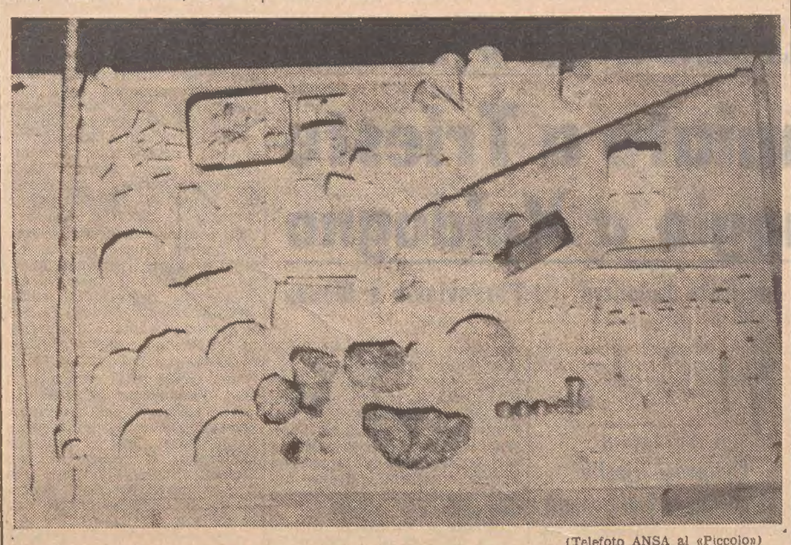
La Hueter, il Mundus e Osvaldo Sabatini, sono stati dichiarati in arresto e dovranno rispondere di uso, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, mentre per decidere la sorte degli altri, che si trovano ancora in stato di fermo, si attende che i periti chimici stabiliscano la natura delle numerosissime pastiglie trovate nel loro furgone. Se si tratterà effettivamente del pericoloso allucinogeno «LSD» e sostanze simili, anche per loro è facile prevedere un non breve soggiorno in carcere.

R. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I tre arrestati dell'operazione anti-droga: da sinistra, i coniugi tedeschi Christa Hueter, di 25 anni e Albert Helmar Mundus, di 32; il pittore italiano Osvaldo Sabatini, di 22, e il musicista turco Alì Ahmet Katircioglu, di 21, fermato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ecco il materiale e le sostanze stupefacenti, oppio e hascisc, che sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo anti-droga in una tenda-fumeria del camping di Castelfusano

A MESSINA

AUTO FINISCE NEL LAGO: salvi i quattro occupanti

Messina, 20

Un'auto sulla quale viaggiavano quattro persone è precipitata nel lago piccolo di Torre Faro, a Messina. Per fortuna, la autovettura è andata ad adagiarsi su un basso fondale e le quattro persone a bordo hanno potuto mettersi in salvo. Hanno riportato solo qualche leggera contusione. L'autovettura è stata ripescata poco dopo dai vigili del fuoco.

DALLA PROTESTA PER IL «BACON» AVARIATO ALLA CORTE MARZIALE

Leggere condanne ai 5 marinai che imitarono quelli del «Bounty»

Quattro marinai del posamine inglese «Invеston» hanno avuto pene da un anno a quindici mesi Ventuno ne sono stati inflitti al graduato, che era colpevole anche di aver colpito un sottufficiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rosyth, 20

Volevano imitare l'ammutinamento del «Bounty» e sono stati condannati quattro a pene varianti da un anno a quindici mesi di reclusione, il quinto, Edward Griffith, riconosciuto colpevole anche di aver colpito un sottufficiale, a ventuno mesi. Sono cinque marinai della marina da guerra britannica che stamani sono stati riconosciuti colpevoli da una corte marziale di ammutinamento — reato che prevede come pena massima la condanna a morte — e disobbedienza agli ordini.

E' questo il primo caso di ammutinamento nella marina militare britannica da 16 anni a questa parte. I cinque avevano disubbidito agli ordini di un tenente di vascello e poi avevano inscenato un ammutinamento «come quello del Bounty».

I cinque marinai si erano dichiarati innocenti dall'accusa di ammutinamento e disobbedienza agli ordini dell'ufficiale di servizio la notte del 5 luglio scorso quando la nave — il posamine di 360 tonnellate «Invеston» — era nel piccolo porto scozzese di Ullapool.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa i marinai avevano cantato canti irlandesi ribelli dopo avere imitato scene dell'ammutinamento del «Bounty» prima di chiedere di essere ricevuti dal tenente di vascello per presentare una protesta per le condizioni del vitto e del «bacon» in particolare a bordo del posamine.

Durante i tre giorni del processo della corte marziale un avvocato della difesa ha chiesto al tenente Ian Ridley, uno degli ufficiali della nave quali ospiti si trovavano nella saletta ufficiali la notte dell'ammutinamento. Ridley ha risposto che fra gli ospiti vi era Arthur Baker, un uomo che egli ha definito un «gentleman della strada». «Non è una circostanza strana per una nave di sua Maesta avere a bordo come ospite uno sfaccendato?», ha chiesto il legale. Ridley ha risposto: «Il signor Baker era stato invitato a bordo dal mio comandante. Non sono solito giudicare le decisioni del mio comandante».

Baker, che è uno sfaccendato da 15 anni, successivamente ha detto ai giornalisti che era stato per due volte ospite a bordo dell'«Invеston». In ciascuna occasione gli erano state regalate delle bottiglie di whisky e aveva conversato con gli ufficiali.

Il comandante della nave, il tenente Stephen Nohnstone, rimase nella sua cabina durante le tre ore di gazzarra dei cinque marinai. Il Griffith dovette essere tenuto quando cercò di penetrare nella sala ufficiali, dove si trovavano gli ospiti fra cui la ragazza di un ufficiale.

Il pubblico ministero fra l'altro ha accusato i cinque di avere inscenato un «sit-in» nella sala e di avere versato del latte nel berretto di un ufficiale. Quando l'ufficiale fece notare che nella marina di sua Maestà non esistono i «sit-in» i cinque risposero: «Allora questo è l'ammutinamento del "Bounthy"».

Gli altri imputati si chiamano Joseph Bowers di 26 anni, Edward Kirkbridge di 24, David Smith di 23 e Bernard O' Malley di 20.

A. P.

VIETATI I BAGNI

IL DANUBIO INQUINATO pericoloso per Vienna

Vienna, 20

«L'inquinamento del Danubio costituisce un vero pericolo per la popolazione, specialmente nella zona di Vienna. La sporcizia del Danubio ha già raggiunto una tale misura da rendere quasi impossibile fare il bagno, prima tanto desiderato, nel fiume.

«Gli impianti di depurazione che vengono progettati non potranno esser pronti prima del 1973. Sino a quel tempo i viennesi faranno bene a entrare in contatto col "bel Danubio blu" il meno possibile»: così ha dichiarato il dott. Reinhard Liepold, dell'istituto nazionale di idrobiologia, al quotidiano «Express», il quale lo ha interpellato in seguito a una trasmissione televisiva, che ha suscitato scalpore, irritazione e anche (non giustificata) indignazione.

In tale trasmissione televisiva era stato affermato che gran parte dei rifiuti di Vienna, compresi i più sporchi e maleodoranti, va a finire nel Danubio.

DOPO AVER CONCLUSO LA DEPOSIZIONE AL PROCESSO MANSON

Per aiutare il prossimo Linda vivrà da «hippie»

«Torno nel deserto, ha detto, in compagnia dei miei bambini e di Dio» Consiglierà i giovani ad allontanarsi dalla via artificiosa della droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 20

«Torno nel deserto in compagnia dei miei bambini e di Dio, voglio vivere da sola aiutando la gente», ha detto Linda Kasabian nel corso della conferenza stampa che ha siglato la fine della sua testimonianza — durata 18 giorni — al processo Manson - Labianca. Una Kasabian diversa, «purificata», resa saggia da una serie di esperienze, violente e deformanti, che difficilmente dimenticherà per il resto della vita.

La Kasabian, due volte madre a soli ventun anni, era stata accusata come Manson e le altre ragazze dell'uccisione di Sharon Tate e altre sei persone, ma — com'è noto — ha ottenuto l'immunità per aver collaborato con la giustizia. Nel corso della sua deposizione, drammaticissima a tratti, spesso sconvolgente, sempre appassionante, la teste ha indicato in Manson il responsabile morale degli eccidi. Circa il proprio ruolo, la sua versione è stata che in ambedue le occasioni fece semplicemente da «palo», non partecipò materialmente ai delitti. Comunque, per tutto il tempo che vivrà, ricorderà le sanguinose notti del 9 e del 10 agosto 1969.

Linda era «hippie» e lo sarà ancora, anche se in maniera diversa. Prima l'essere «hippie» significava vivere «diversamente», nel tentativo cioè di liberarsi, di muoversi come se la coscienza e tutti i suoi pregiudizi non esistessero, a costo anche di uccidere, di rubare; ora significa rifiutare un modo falso di vita per ascoltare ciò che c'è di più istintivo e di più sincero nell'animo umano.

Indubbiamente il senso religioso ha giocato un ruolo decisivo, sia prima che dopo. Quando viveva nella «Vallata della Morte» con la «famiglia» di Manson, questi era il «Gesù»; quando quella notte d'agosto si compì la strage nella villa Polansky il capo «hippie» diventò — per una improvvisa rivelazione — un «falso profeta», il «diavolo»; ora per Linda c'è Dio, un Dio che non ha bisogno finalmente di persone che lo incarnino.

L'atteggiamento di Linda Kasabian nei confronti dei compagni è di pietà. «Vorrei vederli inginocchiati e chiedere perdono» ha detto ai giornalisti, con aria sincera e compresa, «essi sono profondamente inciisi nel mio cuore e difficilmente li dimenticherò». La giovane donna ha dunque gettato alle spalle il proprio passato. Le è stato chiesto se fosse capace ora di fare ciò che fece tempo fa, e lei, decisa, ha risposto: «No, assolutamente no».

Linda non ritornerà né dal marito, Robert Kasabian, né da sua madre a Milford, nel New Hampshire. Farà da sé, «in contatto con la natura», insieme con i suoi bambini. Aiuterà la gente, in particolare i giovani che, come lei un tempo, si tuffano nella vita artificiosa che la droga procura a chi si rifiuta di vivere con le sole proprie forze. «Consiglierò i giovani a non prendere allucinogeni e ad accostarsi maggiormente a Dio».

A testimonianza del suo desiderio di ricominciare da capo tutto quanto, è la preoccupazione di restituire cinquemila dollari a Charles Melton, al quale appunto aveva rubato la somma prima di trovare rifugio nella «famiglia» di Manson. Si tratterà dunque di una redenzione, di una rinascita spirituale che non avrà più bisogno di marijuana per essere chiamata tale.

Nell'udienza di ieri, la Kasabian era stata nuovamente interrogata da Irving Kanarek, legale di Manson. Aveva detto che dopo i delitti si era recata dal marito, nel Nuovo Messico, e gli aveva riferito ogni cosa, ma non aveva pensato di andare dalla polizia perché in preda a forte agitazione. Odia Manson? A questa domanda di Kanarek, la teste aveva risposto: «Amo Manson come amo tutta l'umanità. Ma non amo i principi che lo spingono a fare ciò che fa».

Nel congedarla, il giudice ha fatto presente alla Kasabian che è stata citata a testimoniare anche dalla difesa e che quindi dovrà tenersi disponibile a una eventuale convocazione.

Il processo contro «Satana» e i suoi adepti riaprirà i battenti mercoledì pomeriggio, quando saranno chiamate alla sbarra dei testimoni una sessantina di persone, le quali dovranno completare il quadro entro il quale Manson e compagni hanno agito.

U. P. I.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Linda Kasabian, concludendo la sua deposizione al processo contro Manson e le tre ragazze della «famiglia», ha detto: «vorrei vederli inginocchiarsi e chiedere perdono»

FINITO L'INCUBO PER IL CALCIATORE INGLESE CON LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI BOGOTA'

Non luogo a procedere contro Moore per la sparizione del braccialetto d'oro

Dovrà soltanto recarsi all'ambasciata colombiana a Londra per collaborare al «caso» come teste L'ordine di arresto dei presunti ricattatori che tramarono contro l'atleta non ancora deciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bogotà, 20

L'incubo di essere processato per furto è finalmente finito per il capitano della nazionale inglese Bobby Moore. L'alta corte di Bogotà ha decretato oggi il non luogo a procedere nei confronti del popolare calciatore accusato di avere rubato un braccialetto in una gioielleria.

Secondo la procedura locale, i tre magistrati componenti il collegio giudicante hanno deciso la libertà incondizionata per Bobby Moore pronunciandosi sulla originale richiesta del procuratore generale per l'emissione del mandato di cattura nei suoi confronti oppure per il proscioglimento in istruttoria come appunto è stato deciso.

Il tribunale ha ritenuto che non vi fossero prove per ordinare l'arresto di Moore, come aveva richiesto il procuratore Rafael Campo Restrepo, appoggiando l'appello dell'avvocato del gioielliere. Il tribunale ha invece accolto l'istanza degli avvocati di Moore per la libertà incondizionata, ossia per il non luogo a procedere.

L'unico disturbo per Moore sarà quello di recarsi alla ambasciata di Colombia a Londra per rispondere alle domande di un magistrato in ordine alla nuova inchiesta disposta dalla magistratura colombiana, secondo cui Moore sarebbe stato vittima di un complotto per ricattarlo.

Come è noto Bobby Moore, venne accusato dalla commessa di una gioielleria di Bogotà di essersi appropriato di un braccialetto di oro e smeraldi del valore di circa 800 mila lire italiane. Fu tenuto in stato di fermo per cinque giorni, proprio alla vigilia dei campionati del mondo di calcio e poi rilasciato in libertà condizionata.

Due settimane fa Restrepo presentò una istanza al tribunale perché un nuovo mandato di cattura fosse spiccato contro Moore, ma nel frattempo si verificava un colpo di scena sensazionale: la polizia accertava che Moore era stato vittima di un complotto da parte dei suoi stessi accusatori. Naturalmente l'inchiesta al riguardo procede su un binario diverso da quella nei confronti di Moore, sulla quale doveva pronunciarsi oggi l'alta corte, ma non vi è dubbio che gli avvenimenti dell'ultima settimana abbiano influito sulla decisione dei tre giudici.

Proprio oggi a Londra il console colombiano Lucio Cori ha fatto una dichiarazione che ha costituito un vero e proprio colpo di scena: ha detto che a suo avviso Moore è innocente per cui egli assieme al collega Bobby Charlton dovrà soltanto recarsi con suo comodo al consolato per deporre in ordine alla inchiesta contro coloro che hanno complottato a suo danno.

«Sono profondamente e personalmente dispiaciuto dell'incidente occorso al calciatore inglese e questo sentimento è condiviso da tutto il personale dell'ambasciata» — ha detto il console generale —. Assieme ai loro legali, Bobby Moore e Bobby Charlton (quest'ultimo si trovava nella gioielleria assieme al collega) saranno interrogati su tutti gli aspetti della vicenda, ma il console ha perfino sottolineato che essi non dovranno dare una risposta immediata ai quesiti che gli saranno posti.

Il giudice Pedro Dorado non ha ancora deciso se ordinare lo arresto dei presunti ricattatori che secondo la polizia tramarono contro Bobby Moore. «Abbiamo appena cominciato a esaminare le prove», ha detto oggi il giudice Dorado. Egli soltanto può emettere il mandato di cattura nei loro confronti.

Secondo il capo della polizia giudiziaria, capitano Jaime Ramirez Alvaro Suarez, un testimone del caso contro Moore avrebbe detto di essere stato pagato dal gioielliere Danilo Rojas per accusare Moore del furto. «Si tratta di un puro e semplice complotto contro Moore probabilmente per estorcergli denaro», ha detto il capitano Ramirez. Rojas e Suarez possono essere accusati di spergiuro, simulazione di reato, falso, calunnia ecc.

Secondo l'ambasciata colombiana il complotto per incriminare Moore poteva avere due obiettivi: ricattare il capitano della nazionale inglese (Moore è notoriamente molto ricco) o demoralizzare la squadra inglese per compromettere la sua partecipazione ai mondiali di Città del Messico.

Il giornale «El Espacio» scrive oggi che il famoso braccialetto scomparso sarebbe stato venduto in un bar di Bogotà frequentato da ricettatori, ma la polizia non dà molto credito a questa notizia.

Facendosi interprete dei sentimenti di Moore, il giornale di Londra «Daily Mirror» chiedeva stamane che «l'agonia» del calciatore abbia fine «E' ora, e più che ora che le accuse contro Moore siano ritirate, che il caso sia chiuso senza ulteriore indugio. Per circa tre mesi Bobby Moore è stato infangato dall'accusa di furto. Un uomo meno forte sarebbe crollato. Bobby Moore ha superato questa prova con dignità, con coraggio e con calma che gli hanno attirato l'ammirazione di tutto il mondo. I giorni della tensione e dello strazio si sono trascinati troppo a lungo. La magistratura colombiana deve porre la parola fine a questo caso scandaloso nel solo modo onorevole: ritirando l'accusa e chiudendo la faccenda».

A. P.

AD AVELLINO

Ragazzo muore folgorato nel sostituire una lampadina

Avellino, 20

Un ragazzo, Flaminio Mazzariello, di 12 anni, è morto folgorato nella sua abitazione, in via Manfredi, ad Atripalda. Il ragazzo è stato investito da una scarica elettrica mentre stava sostituendo una lampada.

IL GIOVANE ACCUSATO DI CONCORSO NELL'OMICIDIO DI ERMANNO LAVORINI

Sparisce Pietro Vangioni dopo l'ordine di cattura

Aveva preannunciato che si sarebbe costituito e invece il suo legale «ha perso i contatti» - Ora è ricercato anche ai posti di frontiera

Pisa, 20

Pietrino Vangioni, il giovane viareggino colpito dal nuovo mandato di cattura in quanto imputato di concorso in omicidio volontario per estorsione per la morte di Ermanno Lavorini, non si è ancora presentato alle competenti autorità.

La scorsa notte è stato atteso inutilmente per molte ore da cronisti e fotografi di fronte al carcere dei Domenicani di Livorno dove, secondo quanto riferito dal suo difensore avv. Carlo Alberto Antongiovanni e dagli stessi familiari, il giovane avrebbe espresso il desiderio di presentarsi anche per consentire un suo immediato interrogatorio da parte del giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi.

Nel corso della notte si è appreso che il giovane si trova nell'alta Garfagnana, in un paesetto oltre Gallicano (Lucca), dove anche un sacerdote si sta interessando al suo caso per convincerlo ulteriormente sulla necessità, nonostante che si protesti innocente, di costituirsi.

Nella mattinata, Lorenzo Vangioni, padre del giovane, ha lasciato Viareggio per raggiungere la zona dove si trova il figlio e convincerlo a costituirsi. Sembra che nell'alta Garfagnana, Pietrino sia assieme ad un'altra persona.

Poco prima di mezzogiorno l'avv. Antongiovanni ha dichiarato di aver «perso i contatti» con Pietrino Vangioni, di essere molto preoccupato e di fidare soltanto nel padre del ragazzo, Lorenzo Vangioni, il quale si è posto alla ricerca del figlio.

I carabinieri hanno provveduto fin da ieri a diramare fonogrammi i ricerca di Pietrino Vangioni, oltre che a tutte le stazioni di carabinieri, anche ai posti di frontiera.

Nel corso della giornata l'avv. Antongiovanni ha avuto un colloquio con il giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi che conduce l'istruttoria e che ha spiccato, da Pisa, il nuovo mandato di cattura contro Pietrino Vangioni. Sull'esito del colloquio naturalmente non è stato possibile sapere niente.

Via via che trascorrono le ore, le preoccupazioni aumentano soprattutto per i familiari del giovane, i quali non si sanno rendere conto del comportamento di Pietrino.

Alla vicenda si stanno interessando anche i difensori di Marco Baldisseri, avv. Graziano Maffei, e di Rodolfo Della Latta, avv. Edoardo Paolini e avv. Alfredo Merlini, in quanto il mandato di cattura contro Pietrino Vangioni ha modificato conseguentemente anche quelli contro Marco Baldisseri (ospite del carcere scuola di Firenze) e Rodolfo Della Latta (detenuto nel carcere Don Bosco di Pisa). Per tutti e tre si parla adesso di «concorso in omicidio volontario ed estorsione per avere, in Marina di Vecchiano (Pisa) il 31 gennaio del 1969, ucciso Ermanno Lavorini e fatto nello stesso giorno una telefonata alla sua famiglia per ottenere un riscatto di 15 milioni di lire».

SOSPENDE LA VISITA IN MALAYSIA IL PREMIER DI SINGAPORE

Quasi una rottura diplomatica per aver pelato tre capelloni

La polizia di Singapore aveva tagliato i lunghi capelli di tre giovani malesi «in modo certamente non molto esperto e per il costo insultante di un dollaro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kuala Lumpur, 20

Tutta la Malaysia aspetta oggi di conoscere maggiori particolari sul taglio dei capelli operato contro la loro volontà a tre giovani malesi a Singapore, taglio che ha provocato un incidente diplomatico fra i due paesi e minaccia addirittura una rottura delle relazioni.

Il governo malese ha sollecitato una spiegazione in una nota di protesta, redatta in termini molto energici, trasmessa al governo di Singapore. Nella nota il governo malese manifesta «la sua più grande preoccupazione e la sua viva deplorazione» per il fatto che tre giovani malesi abbiano dovuto subire il taglio dei lunghi capelli, mentre si trovavano in una stazione di polizia.

L'autorevole giornale di lingua inglese, «Urusan Melayu», dà all'avvenimento uno straordinario risalto e afferma, in un editoriale, di ritenere che i motivi all'origine di questo «deplorevole» incidente vadano però ben oltre la chioma dei tre capelloni.

I tre giovani sono stati fermati da agenti in borghese mentre vagavano in una piazza di Singapore, sembra in relazione ad una indagine svolta dalla polizia sull'attività di una società segreta. Dopo essere stati interrogati a lungo ad un posto di polizia, sono stati rilasciati. Ma con i capelli tagliati.

Su quest'incidente le versioni variano. Alcune sono chiaramente il parto di fantasie accese. Comunque la notizia del taglio dei capelli ai tre ragazzi malesi ha fatto sensazione a Kuala Lumpur, tanto che il primo ministro di Singapore Lee Kuan Yet, che proprio ieri si accingeva a partire per Kuala Lumpur per incontrarsi con il primo ministro malese Tunkul Abdul Rahaman, di fronte alla minaccia di disordini e dimostrazioni ha dovuto annullare la visita all'ultimo momento.

Il quotidiano «Urusan» afferma che i tre giovani malesi avevano i capelli non nello stile «hippie» per cui la decisione di tagliarli, presa delle autorità di polizia di Singapore, non ha alcuna giustificazione valida e non può essere scusata con la campagna in atto attualmente a Singapore contro gli «hippies».

La violenta reazione del giornale ha fatto tanto più impressione negli ambienti politici di Kuala Lumpur e Singapore, in quanto si sa benissimo che si tratta di un giornale che riflette il punto di vista governativo. Il giornale in lingua inglese «The Straits Times», commentando la decisione del premier di Singapore di annullare la visita in Malaysia scrive che si è trattato «di un penoso prezzo da pagare per questo disgraziato e deplorevole incidente».

«La energica protesta della Malaysia — afferma il giornale — richiede che si provveda ad una ampia inchiesta. Vi è il fatto innegabile che tre giovani hanno avuto i capelli tagliati e in maniera certamente non molto esperta, per il costo insultante di un dollaro, dopo che le vittime erano state trattenute per tutta al notte in una stazione di polizia così affollata che sono stati costretti a sedersi per terra.

«La energica protesta malese — prosegue il giornale — pone l'umiliazione personale... in una giusta prospettiva. Non bisogna dimenticare che le relazioni tra Singapore e la Malaysia sono in gran parte governate dal quotidiano contatto tra i loro cittadini. Il calore di queste relazioni, la cordialità che dovrebbe rafforzare l'amicizia dei due popoli e dei due governi, dipende in primo luogo dal comportamento delle pubbliche autorità».

Come si vede, la questione dei capelli tagliati non è da poco. Può determinare una crisi dagli sviluppi imprevedibili. Per questo tutti attendono in Malaysia di conoscere la reazione ufficiale di Singapore.

A. P.

ATTO DI BONTA'

PREMIATI DUE FRATELLINI per aver salvato un cane

Sesto San Giovanni, 20

Il «Premio Sanremo di bontà verso i cani» è stato conferito a due fratellini di Sesto San Giovanni, che nel settembre dello scorso anno salvarono un cane lupo. I premiati sono Giovanni e Vincenzo Villani, di 12 e 10 anni.

L'atto di umanità dei due bambini avvenne alla periferia di Sesto San Giovanni; un uomo, per sbarazzarsi di un cane lupo di nome Zar, non aveva esitato a rinchiudere l'animale in una baracchetta di legno alla quale aveva poi dato fuoco.

Giovanni e Vincenzo si accorsero, dalle finestre della loro abitazione, di quanto stava accadendo, scesero in strada e, incuranti delle fiamme che già avevano avvolto la baracchetta, entrarono nel locale dove il cane era rinchiuso riuscendo a portarlo fuori. Zar, che era rimasto semisoffocato dal fumo e ustionato dalle fiamme, riuscì così a salvarsi.

CRONACHE SPORTIVE

A TORINO SI PREPARA UNA AVVINCENTE COMPETIZIONE MONDIALE

UNIVERSIADE AD ALTO LIVELLO NELL'ATLETICA E NELLA PALLACANESTRO

Risultati di grande valore tecnico sono arrivati in passato dai giochi studenteschi

Torino, 20

Universiadi doppione delle olimpiadi? Lo potrebbero essere nella misura in cui certi temi, spettacolari, tecnici, agonistici, si ripetono.

La parte del leone, tanto per cambiare, spetterà all'atletica leggera, le cui prove saranno distribuite nell'arco di cinque giornate. Il ruolo che l'atletica si è guadagnata lo diffende degnamente in queste Uinversiadi, presentando uno schieramento di eccezione. A Torino si daranno convegno i «mostri» della specialità: basterebbe citare Larry James, la Benz, Murro, statunitensi; Saneyev, Lepik, Borzov, sovietici; Adams, Kemeper, Kemper, tedeschi e via dicendo, fino al nostro Gentile. L'elenco a ben vedere non finirebbe mai.

Del resto non è ancora tempo di pronostici e di esami dettagliati. L'augurio è che si ripetano i risultati che hanno onorato i giochi universitari nella specialità fin dalla loro prima edizione, dal primato mondiale del decathleta sovietico Kusnetsov a Torino undici anni fa, a quello dell'alto, sempre di un altro sovietico, il favoloso e sfortunatissimo Valery Brumel. Anche gli italiani seppero farsi onore: Morale (50"1 sui 400 ostacoli) a Sofia, nel 1961; Frinolli nella stessa specialità nel '63 a Porto Alegre; Ottoz negli ostacoli altri a Budapest nel '65. L'aostano si ripeterà a Tokio nel '67, in una edizione dei giochi memorabili per i risultati e ancora più per l'entusiasmo del pubblico giapponese, per nulla assopito dopo l'Olimpiade.

Grande rilievo avrà a Torino anche la pallacanestro, dove si ripeterà l'ormai consueto duello tra Stati Uniti, Unione Sovietica e Jugoslavia, con i possibili inserimenti di Brasile e Italia. Una autentica rivincita dei recenti mondiali, che videro lo scorso maggio il successo degli atleti jugoslavi. Non è detto che il risultato non debba ripetersi, visto che gli jugoslavi scenderanno in campo con una squadra che ricalcherà per tre quarti quella dei mondiali. USA ed URSS non partono battute, potendo contare su assi del calibro di Cleamons, Robish, Lewis e Paulaskas, Belov e Krikum. Campionato in sostanza tutto da giocare. Ed è sperabile che l'Italia, visti i confortanti progressi fatti segnare in questi ultimi tempi, non rimanga con il naso alla finestra. Una indicazione più precisa potrà venire dal torneo di Roseto degli Abruzzi, dove sono in gara gli universitari d'Italia, Bulgaria, Brasile, Israele e Francia.

Al torneo di Tokio, conclusosi con l'affermazione degli Stati Uniti, non partecipò l'Italia.

Quindi il nuoto, dove saranno presumibilmente gli americani a dettar legge, con l'inserimento di qualche tedesco e di qualche sovietico. A Tokio gli italiani ottennero discreti risultati, come il quarto posto nella 4x400 maschile e il terzo nella 4x100 femminile.

Abbiamo parlato degli sport che conteranno su una maggiore presenza. Ma qualificato è anche il campo negli altri sport: parliamo di tuffi, pallanuoto, pallavolo, scherma, tennis e ginnastica. Ma proprio in queste discipline, in particolare pallanuoto, pallavolo, scherma e ginnastica, si dovrebbero verificare i confronti di maggiore contenuto tecnico.



(Foto de Rota)

Roberto Boninsegna e Sandro Mazzola: una punta e mezza per l'attacco dell'Inter. Il capitano nerazzurro, nel ruolo di mezz'ala di punta ha dimostrato di essere arrivato ad un alto grado di rendimento, anche quale realizzatore; e l'Inter gioisce

LO STADIO «GREZAR» OCCUPATO DAI CAMPIONATI MILITARI

Due trasferte all'inizio per la squadra alabardata

Marcolini ha sottoscritto il contratto - Nuovo incontro con Tumiati

La Triestina ha informato telegraficamente ieri la Lega semiprofessionisti, che sta elaborando il calendario della Serie C, di non poter disporre del «Grezar» nemmeno domenica 20 settembre. La richiesta di disputare fuori casa le prime due partite è motivata dal fatto che dal 13 al 19 verranno svolte allo stadio le manifestazioni sportive incluse nella rassegna nazionale dello sport militare. Ieri mattina alcuni responsabili dell'organizzazione, accompagnati da tecnici del Comune, hanno effettuato un sopraluogo all'impianto di Valmaura, che per alcuni giorni non assomiglierà certo ad un stadio. Verranno infatti allestite tre torri in tubi dell'altezza di 16 metri (una di fronte alle gradinate e due nelle zone di fondo campo), verrà allargata l'apertura già esistente sul muro che divide il «Grezar» dal campo di via Flavia e verrà allargata la tribunetta d'onore. Da qui la necessità da parte della Triestina di chiedere alla Lega di giocare fuori casa le prime due partite di campionato. Gli sportivi alabardati potranno assistere alla prima partita casalinga della Triestina solo il 27 settembre, alla terza giornata d'andata. Per la squadra di Pison quindi le difficoltà nella prima parte del campionato saranno ancora maggiori.

E' stata invece confermata per mercoledì 16 settembre, in notturna, l'amichevole fra la Triestina e la Nazionale militare, che comprenderà nelle sue file numerosi giocatori di Serie A e B.

Ieri per i difensori la sveglia ha suonato al mattino presto e alle 8.30 tutti erano già sul campo di via Flavia agli ordini di Pison e Varglien che hanno impegnato i giocatori in un pesante allenamento. Due ore dopo la stessa sorte è toccata agli attaccanti. Stamane gli alabardati rifiniranno la preparazione in vista dell'amichevole di domenica ad Aurisina contro il Vesna.

Ridolfi e Truant sono nuovamente all'infermeria. Il primo, dopo un colloquio fra il medico sociale dott. Nuciari e lo allenatore, ha ottenuto un periodo di riposo a seguito dei sintomi appendicolari riscontrati nei giorni scorsi. Ridolfi sta completando gli esami medici e quindi l'ultima parola spetterà al chirurgo. La sfortuna continua ad accanirsi contro Andrea Truant. Questa volta a bloccare il giovane interno non è stato il ginocchio ma la caviglia destra. Nel corso dell'allenamento di ieri Truant si è prodotto infatti una leggera distorsione e dovrà rimanere inattivo per alcuni giorni.

Sul fronte dei reingaggi il dott. Fragiacomo ha concluso ieri le trattative con il «libero» Marcolini, che ha sottoscritto il contratto. Oggi il dirigente alabardato si incontrerà con Tumiati, l'unico giocatore che non ha ancora accettato le condizioni economiche offerte dalla società.

C. N.

NUOTO

Esordienti in gara nei campionati regionali

Questo pomeriggio alla piscina «Bianchi» i migliori esordienti del nuoto locale scenderanno in acqua per partecipare alla prima giornata dei campionati regionali. Alla manifestazione possono partecipare solamente quegli atleti che hanno gareggiato nella fase eliminatoria disputatasi il mese scorso.

La riunione si inizierà alle ore 18.

Varati i quadri del Trofeo Pieri

E' stato completato il quadro delle dodici squadre che dall'8 al 13 settembre prenderanno parte alla quinta edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo internazionale juniores di calcio organizzato dal Comitato regionale del settore giovanile. La manifestazione, che in breve è divenuta una delle «classiche» del calcio minore, vedrà impegnate le straniere Austria di Vienna, Dinamo di Zagabria, Eintracht di Francoforte e Metalul di Bucarest; le nazionali Juventus, Lanerossi Vicenza, Napoli, Torino e le regionali Triestina, Udinese, Monfalcone e Pordenone.

Le novità saranno costituite dal Metalul di Bucarest, campione nazionale juniores della Romania, dai tedeschi dell'Eintracht, dalla Juventus e dal Napoli.

Gli organizzatori si riuniranno nei primi giorni della prossima settimana per provvedere alla suddivisione delle dodici squadre nei quattro gironi eliminatori. La prima classificata di ogni raggruppamento verrà ammessa alle semifinali. Le due finali verranno disputate allo stadio «Grezar» in notturna il 13 settembre. La finalissima sarà diretta dall'arbitro internazionale D'Agostini, «Premio Pieri» per il 1970.

Sull'albo d'oro del trofeo, che viene assegnato definitivamente alla squadra che lo vince per due anni consecutivi, hanno già iscritto il loro nome l'Inter nel 1966, l'Udinese nel 1967, ancora l'Inter nel 1968 e il Torino, che ha vinto l'edizione dello scorso anno.

RIENTRATO IL PROVVEDIMENTO DI CHIUSURA

La «Bombonera» si schiude per Estudiantes-Feijenoord

Mercoledì 26 prima finalissima della Coppa Campioni

Buenos Aires, 20

Le autorità municipali argentine hanno dato il permesso all'Estudiantes, l'undici di calcio platense, di usare lo stadio del Boca Junior, la famosa «bombonera» bonaerense, per l'incontro di andata della finalissima intercontinentale dei campioni, in programma il 26 agosto prossimo contro la squadra campione d'Europa, il Feijenoord di Rotterdam.

Ieri le autorità avevano ordinato la chiusura di ben cinque impianti sportivi della capitale, fra cui la «bombonera», poiché i dirigenti delle varie società non avevano ottemperato alle ordinanze municipali circa gli apprestamenti protettivi e le garanzie per la sicurezza del pubblico e dei giocatori.

Estudiantes e Feijenoord potranno così giocare in quello che dagli argentini viene considerato un «campo fatato» per le squadre locali e «stregato» per gli ospiti. All'incontro di andata fra le due squadre campioni che si contendono il titolo mondiale per società, mancano ancora sei giorni, ma la febbre sportiva ha già raggiunto nella capitale, in particolare nel popoloso sobborgo di La Plata, punte altissime.

Gli incontri di finalissima fra squadre argentine ed europee sono una enciclopedia di fattacci e di violenze. Il Manchester United inglese, il Celtic scozzese, il Milan e l'Inter italiani ne sanno qualcosa.

Questi ultimi sono attesi in Argentina questo fine-settimana e dovrebbero fare la conoscenza con il fondo campo della «bombonera» prima di scendervi per l'incontro di mercoledì prossimo.

L'incontro di ritorno è previsto per il 9 settembre a Rotterdam.

Soluzione sul filo a Montebello

Krimilde su Iliade dopo l'errore della saura

E' stato vinto dall'estremo outsider il Premio del Cielo disputato iersera a Montebello davanti a gran folla. Offerta a 6 per 1, Krimilde non ha perdonato a Iliade l'errore commesso all'imbocco della dirittura d'arrivo e, dopo aver superato la saura, resisteva brillantemente al ritorno di questa, affermandosi in strettissima foto ma meritatamente in un ragguardevole 1.21.8.

Corsa tirata via ad andatura molto sollecita da parte di Iliade, al ritmo della quale sapeva ben adeguarsi Krimilde, mentre Veronella in terza posizione sino ai 600 finali confondeva poi il passo, e dai canto loro i penalizzati, capitanati da Antalya che aveva preceduto Saglia dopo l'errore di Mallo, stentavano a progredire. Poi l'improvviso errore di Iliade, che permetteva a Krimilde di passare in vantaggio e di resistere, bene in mano a Checco Mescalchin, all'impetuoso ritorno della figlia di Tehran. Da segnalare la conquista dei nuovi limiti sia da parte di Iliade (1.21.8) che della terza arrivata Antalya, scesa a 1.21.1.

Spavalda condotta da parte di Cabochard nella corsa a invito che il cavallo di Toni Corsi intitolava con un interessante 1.22.3 correndo sempre in testa. Fra i puledri non si è smentita Sora Amalia, dominando davanti al compagno di colori Sabbioncello; poi Ezio Bezzecchi si è ripetuto con il forte Empoli sempre al largo nel Premio Corona. Per il resto pronostici affrancati da parte di Wessex, Fluviale e Abarth, e una grossa sorpresa per merito del progredito Ieffren.

M. G.

PREMIO FRECCIA (L. 700.000 m 1700): 1) Wessex (G. Guzzinati), 2) Ingegno. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot. 13; 13, 25; (57). PREMIO GEMMA (L. 660.000 m 1660): 1) Sora Amelia (Ez. Bezzecchi), 2) Sabbioncello. 4 part. Tempo al km 1.26.7. Tot. 14; 12, 17; (23) 19. PREMIO ERCOLE - 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Abarth (D. Dus), 2) Cotale, 3) Esteno. 10 part. Tempo al km 1.24.3. Tot. 18; 11, 15, 15; (42) 35. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 4660 per 100 lire. PREMIO DRAGO (L. 660.000 m 2060): 1) Fluviale (S. Matarazzo junior), 2) Pratalungo. 6 part. Tempo al km 1.26.8. Tot. 40; 22, 23; (77) 90 PREMIO DEL CIELO (L. 1.050.000 m 1680): 1) Krimilde (F. Mescalchin) 2) Iliade. 5 part. Tempo al km 1.21.8. Tot. 60; 46, 18; (73) 116. PREMIO CORONA (L. 600.000 m 2080): 1) Empoli (Ez. Bezzecchi), 2) Parato. 4 part. Tempo al km 1.24.4. Tot. 20; 13, 12; (46) 146 PREMIO ERCOLE - 2.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Ieffren (Gio. Renner), 2) Salagia d'A., 3) Finlay. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot. 133; 36, 14, 26; (168) 323. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 35830 per 100. - PREMIO LIRA (L. 700.000 m 1660): 1) Cabochard (A. Corsi), 2) Mastroanto. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot. 55; 16, 17; (68) 1701.

RITTER: G. P. CYNAR

■ Il danese Ole Ritter, recordman dell'ora, ha per primo accolto lo invito degli organizzatori della ventunesima edizione del Gran Premio Cynar a cronometro individuale, a Lugano.

Urtain rifiuta la rivincita con Vogrig

San Sebastiano, 20

Il pugile spagnolo Jose Manuel Ibar «Urtain», campione europeo dei pesi massimi, è giunto a San Sebastiano proveniente dagli Stati Uniti, dove ha trascorso un paio di settimane ospite del fratello che vive in California. Urtain ha dichiarato che prima di mettere in palio il titolo contro l'inglese Cooper, sosterrà due o tre combattimenti.

Richiesto circa un eventuale incontro di rivincita contro lo italiano Alfredo Vogrig, dal quale è stato recentemente sconfitto, Urtain ha dichiarato: «Vogrig e tutti gli italiani possono dimenticare Urtain». Il prossimo incontro di Urtain è fissato per il 5 settembre contro il lussemburghese Carlo Clementin.

Lamagna - Sarti e Benvenuti a Ischia

Durante la riunione imperniata questa sera a Porto d'Ischia sul campionato italiano dei pesi medi, in palio fra il detentore Mario Lamagna e lo sfidante Luciano Sarti, Nino Benvenuti si esibirà in cinque riprese contro Burgia, Smerilli e Crespan. Il campione del mondo è atteso a Napoli per questa mattina e proseguirà in elicottero per Ischia.

Gli incontri si disputeranno nel campo sportivo di Porto d'Ischia, nel quale è stato innalzato un grosso tendone da circo equestre, con una capacità di oltre tremila posti.

Il confronto fra Lamagna e Sarti sarà diretto dall'arbitro e giudice unico Cudia di Palermo.

Questo il programma:

Esibizione di Nino Benvenuti con Crespan, Smerilli e Murgia in cinque riprese.

Campionato d'Italia pesi medi (12 riprese): Mario Lamagna (Napoli) contro Luciano Sarti (Padova).

Pesi Welter (sei riprese): Di Iorio (Napoli) contro Ridha Bahruma (Algeria).

RITORNA L'HOCKEY SU PISTA DOPO LA BREVE VACANZA DI FERRAGOSTO

Il Modena rabbuiato a Trieste dopo l'inutile viaggio a Valdagno

La Federazione dovrà risolvere la grana del mancato incontro - Il Ferroviario a Monza

Ritorna l'hockey, dopo la vacanza per ferragosto, e una delle protagoniste del campionato, l'Iris Modena, sarà ospite dell'U. S. T. Con la ripresa dell'attività la Serie A ormai è arrivata alla stretta finale, quella che deciderà dello scudetto. In questo tema s'inserisce il duello tra modenesi e alabardati, che sta al vertice delle attenzioni e delle curiosità della 13.a giornata. Purtroppo si arriva ad uno scontro di così grande importanza con l'atmosfera un po' avvelenata: la classifica non è stata affatto aggiornata e manca sempre l'incontro Marzotto - Iris Modena, che è stato rinviato per due volte causa la pioggia e che al terzo tentativo, quello di giovedì 13 agosto, non ha dato l'esito sperato.

Infatti il recupero prestabilito d'autorità dalla C.T.F. non ha avuto luogo non essendosi presentato in pista il Marzotto, il quale aveva tutte le sue brave ragioni per evitare la partita, ma ora rischia di perdere a tavolino l'incontro, oltre che di essere penalizzato in classifica. I veneti ovviamente non hanno voluto cimentarsi con i modenesi per una semplice ragione: avevano due giocatori (Cazzola e Sbalchiero) squalificati; essi ora scenderanno la loro punizione nella trasferta di Novara, data per scontata, sperando di fare l'incontro con i modenesi a ranghi completi. Ma lasciamo al loro destino le «grane» sollevate dal comportamento del Marzotto ed occupiamoci della venuta dei canarini a Trieste.

Gli uomini guidati da Marchetto e Rinaldi arrivano da noi in un momento delicato. Con una partita sospesa a mezz'aria (quando entrano in gioco i reclami — ci riferiamo al caso Valdagno — si conosce la partenza, ma il traguardo d'arrivo è assai nebuloso) il Modena dovrà vedersela con gli alabardati, carichi di salute e disposti a fare lo sgambetto ai pretendenti allo scudetto. La Triestina contro il Breganze, prima della sospensione del torneo, ha fatto faville; ora cercherà di regolare i conti con un avversario che sul cemento di viale Miramare ha accusato sempre dei complessi strani. La Triestina è col morale alle stelle, l'Iris Modena, dopo l'inutile viaggio di Valdagno, potrebbe accusare un certo... malessere; domani sera in ogni caso gli emiliani si giocheranno mezza stagione.

Ordinaria amministrazione per le altre squadre di classifica. Scontate le affermazioni del Novara sul rimaneggiato Marzotto e del Monza sul Bari; scarse le speranze della Pro Follonica a Breganze; un certo equilibrio nella gara di Follonica, ove lo Skating riceverà il Lodi. Ma in questa 13.a tornata tutto dipenderà dal risultato di Trieste.

In Serie B il Ferroviario sarà fuori casa e sulla pista monzese i locali rischiano un nuovo insuccesso. Vita facile, invece, per i capofila del Vercelli (punti 16) e per gli inseguitori del Bassano (punti 15); a Novara contro l'Amatori il Trissino (14 punti) giocherà le ultime carte per tentare l'agganciamento.

B. I.

SERIE A (13.a giornata): Triestina-Modena (1-4); Skating Follonica-Lodi (3-4); Monza-Bari (7-4); Breganze-Pro Follonica (4-3); Novara - Marzotto (5-5).

SERIE B (11.a giornata): Arengo Monza-Ferroviario (1-4); Amatori Novara-Trissino (6-6); Bassano-Reggio Emilia (9-3); Vercelli-Seregno (5-4).

SERIE C (9.a giornata): Hockeisti Triestini-Grado (7-4); Goriziana-Ferroviario (11-8); Pordenone-Monfalcone (1-7).

CANOTTAGGIO

Equipaggi triestini ai campionati di società

Domenica a Marina di Ravenna si disputano i campionati italiani di società di canottaggio, manifestazione cui sono ammesse le sole società private con esclusione dei sodalizi militari.

A Ravenna saranno presenti i colori di tre società triestine; la S.C. Nettuno, la S.G.T. e il C.M.M. «N. Sauro». Per l'occasione la S.C. Nettuno gareggia, oltre che col suo «4 senza» (Camerini, Gullini, Massi e Zanon), anche con l'«otto», messo assieme utilizzando elementi ancora «junior» (Perti, Gregori) e... rispolverando alcuni «ex» dal passato glorioso (Valente, Massari, Dapretto); gli altri della formazione sono Marini, Machnich e Becic.

La S.G.T. continua con queste regate il collaudo del «doppio» senior, al suo secondo impegno dopo un lungo periodo d'inattività a centro stagione. Il C.M.M. «N. Sauro», pur disponendo anch'esso di un buon «duoble», ha preferito affidarsi per queste gare al singolista Tersar, un atleta che deve ancora mostrare le sue effettive possibilità.

Sempre a Marina di Ravenna, a distanza di 7 giorni da queste regate, si faranno i campionati di società per la canoa, ai quali parteciperà la S.C. Ausonia di Grado. La società, che domenica scorsa alla riunione zonale di Grado ha messo in luce uno stuolo di pagaiatori che ha monopolizzato le gare del «kajak», gareggerà nel K4 con Pinatti, Tarlao, Lugnan e Ulian.

E. R.

BENFICA A TOKIO

■ La squadra del Benfica di Lisbona è attesa per domenica prossima a Tokio, dove disputerà una serie di partite amichevoli contro selezioni giapponesi in occasione della giornata nazionale portoghese all'Expo 70 di Osaka.

SALUTATO CON SODDISFAZIONE IL RIENTRO IN SQUADRA DI CAPITAN BACCARI

BRIOSA PROVA DEL MONFALCONE IMPEGNATO DALLA FRIZZANTE GRADESE

Monfalcone-Gradese 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 31' Persoglia; nel s.t. al 2' Merluzzi I, al 30' Starc. MONFALCONE - primo tempo: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Trevisan; Sartori, Benfatto, Persoglia; Zanolla, Bernardis. Secondo tempo: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Acquavita, Zelesnich, Benfatto; Tommasini, Merluzzi I, Starc, Zanolla, Bernardis. GRADESE: Tortolo (Corazza dal 32' del s.t.); Bernardis (Lauto), Dovier; Tarlao, Meneghel, Lugnan; Merluzzi II, Gon, Cappelletto (Bean), Degrassi II (Davi' dal 25' del s.t.), Ceglia. ARBITRO: Poletti di Monfalcone.

Monfalcone, 20

Favorevole impressione ha destato l'undici monfalconese nella sua prima partita amichevole di precampionato, giocata in notturna allo stadio aziendale di via Cosulich, presenti alcune centinaia di spettatori, fra i quali molti gradesi giunti al seguito della squadra lagunare.

Il gioco d'assieme, come era logico attendersi, è stato appena accennato dalla linea attaccante, che dispone di buone individualità sul piano fisico-atletico e anche come capacità di gioco. L'amalgama deve essere perfezionata. Buona la prestazione delle retrovie, dove è stato salutato con viva soddisfazione il rientro di Baccari, dimostratosi il giocatore che si ricordava alla metà dello scorso campionato, prima del grave incidente sul lavoro. Le retrovie sono state già collaudate nella scorsa stagione. Incerto un po' il centrocampo dei locali, senza molta intesa fra gli uomini. Comunque positivo esordio stagionale per la formazione del primo ed anche del secondo tempo, quando nel Monfalcone sono stati provati alcuni rincalzi.

Il Monfalcone dal 27' del secondo tempo ha giocato con dieci uomini, poiché Bernardis ha abbandonato il campo dopo una caduta in area avversaria.

La Gradese è stata un buon banco di prova per i monfalconesi, particolarmente con le sue retrovie. Ha giocato con grinta e ad un ritmo sostenuto, tenendo testa al più quotato avversario. Bene anche il suo centro campo, mentre è apparsa alquanto evanescente la sua linea attaccante. In luce si è posto in modo speciale Tortolo con alcuni interventi fatti di tempestività, coraggio e colpo d'occhio, grazie ai quali ha limitato il passivo.

Molto bella la prima rete: fuga di Bernardis e cross; Persoglia al volo fulmina a rete dal limite e fa secco il portiere con un pallone di poco sotto la traversa. Merluzzi I realizza con tiro diagonale, basso, mentre Tortolo tenta l'uscita. Conclude la serie Starc, bene imbeccato da Zanolla, inscaccando da breve distanza con tiro basso e angolato.

Al quarto d'ora del secondo tempo Ceglia ha colpito la base del palo con un tiro diagonale, scoccato a porta vuota.

M. C.

A scuola di sci sulla pista di plastica

L'appuntamento con la neve è ancora lontano, ma lo sci è sempre di attualità, visto che ormai è possibile praticare questa disciplina per tutto l'arco dell'anno; d'inverno su tutte le montagne, d'estate nelle scuole estive e in autunno sulle piste di plastica. A Trieste, tra non molto, l'Unione Sportiva Acli aprirà la sua pista di plastica per consentire ad atleti e amatori un allenamento o un perfezionamento in vista delle prime nevicate. L'invito della società, ovviamente, è rivolto in particolare a coloro che intendono iniziare la pratica dello sci prima di affrontare la neve. Niente di meglio, quindi, che la pista di plastica e l'insegnamento di valenti maestri come quelli della Scuola di sci di Sappada, che da sette anni offrono la loro opera agli sciatori triestini che iniziano la preparazione sulla pista delle Acli.

Quest'anno si svolgeranno tre corsi: il primo dal 14 settembre al 17 ottobre, il secondo dal 5 ottobre al 7 novembre e il terzo dal 26 ottobre al 5 novembre. I partecipanti, prima di affrontare l'insegnamento vero e proprio dello sci, svolgeranno alcune sedute ginniche allo scopo di abituare il corpo alla futura attività.

Ogni corso avrà varie categorie a seconda del grado di preparazione di ogni singolo allievo. Possono iscriversi i bambini dai 5 agli 8 anni, i ragazzi dai 9 ai 14 e gli adulti dai 15 in su. E a seconda di quest'ordine di età si terranno le lezioni, che si svolgeranno dal pomeriggio sino alla sera.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso la nuova sede delle Acli di via S. Francesco 4 (I piano, scala B), tel. 761941, tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 17.

CALCIO FEMMINILE

■ Le calciatrici dell'Iris Cremcaffè giocheranno sabato in amichevole a Cervignano con inizio alle 21.30 contro le Indomite di Turriaco.

BENVENUTI HA PRESENTATO LA SQUADRA ABBINATA

L'Arc-Linea di pallavolo mira a traguardi ambiziosi

Un asso straniero l'obiettivo più immediato dei dirigenti



Il saluto del presidente Nino Benvenuti ai pallavolisti dell'Arc-Linea Trieste. Si distinguono, tra i giocatori, Dragan, Sgomba, Rasman, Manzin, Grilanc, Pavlica e Cipolla

«Se son rose, fioriranno» è la frase augurale con cui Nino Benvenuti, presidente della Arc-Linea Trieste di pallavolo, presente l'intero direttivo, ha concluso la sua breve allocuzione tenuta ieri sera in presenza degli esponenti della stampa e di tutti gli atleti che difenderanno i colori del sodalizio triestino nel prossimo campionato di pallavolo di Serie «A».

In effetti, tutto lascia credere che veramente le rose fioriranno. Il campionato che inizierà il 25 ottobre prossimo dovrebbe essere in grado di elargire soddisfazioni a piene mani a tifosi, tecnici e giocatori e a quanti seguono le vicende della massima società pallavolistica maschile della regione. Per prima cosa, secondo quanto dichiarato dallo spigliato Nino, abbronzatissimo e già in peso forma, i dirigenti triestini si sono preoccupati per permettere al sodalizio una tranquilla vita finanziaria. Senza mezzi a disposizione non si può aspirare a traguardi di rilievo. Ecco quindi concluso l'abbinamento con l'Arc Linea, grande complesso industriale di Vicenza, che si dedica alla costruzione di mobili. Una volta raggiunto l'obiettivo, il rafforzamento della squadra e di riflesso l'aspirazione al conseguimento di ambiziosi traguardi diventano possibili.

Sin d'ora si può dire che la squadra c'è; vive sull'intelaiatura dello scorso campionato: non c'è più il bravo Anton Kovarik ma in compenso è arrivato il simpatico Renato Fegino, «martello» di fama internazionale, cardine abituale della squadra azzurra, genovese di nascita ma cresciuto e affermatosi ai livelli odierni nella Ruini. Non basta però. Sono in corso trattative per rafforzare ulteriormente il complesso già vitale e armonico, grazie anche al ritorno di Giorgio Manzin, ristabilito completamente dal malanno fisico che l'ha tenuto lontano dalle competizioni nello scorso torneo. E' questo un grosso ritorno, che dovrebbe vivificare e potenziare il gioco d'attacco della squadra. C'è poi anche Andrea Pellarini, giovane juniores sino alla passata stagione e ora promosso nella formazione maggiore.

Le novità però non sono ancora esaurite. Si è alla caccia del grosso nome, un giocatore romeno, George Ferlu oppure Udisteanu, elementi sulla trentina, che con la Nazionale del loro Paese stanno facendo faville. Neppure l'arrivo del forte Adolf Urnaut di Fiume già noto a Trieste è tramontato. Uno dei tre o qualche altro atleta di valore internazionale prima che il campionato inizi arriverà senz'altro, per apportare nuova linfa vitale, forse esplosiva, alla squadra di Nino Benvenuti. E' inutile nasconderlo: quest'anno, l'Arc Linea Trieste punta molto in alto. L'altr'anno la Triestina Pallavolo è giunta sesta. Ora si batterà per un posto maggiormente elevato, che potrebbe essere compreso anche entro i primi tre. A qualcuno potrebbe sembrare esagerato. E' invece un'aspirazione legittima, per nulla azzardata, se lo straniero arriverà. Sarà bene che esso arrivi dunque, perché ormai la pallavolo triestina è matura e soprattutto degna di contrastare il passo alle grandi di Modena, Parma e Firenze.

V. F.

IN POCHE RIGHE

Dalla Dalmazia a Cattolica con paracadute a traino

Cattolica, 20

E' giunto a Cattolica da qualche giorno il New Parafliying Team di Charles Ulbricht, che tenterà di battere il record di trasvolata dell'Adriatico in paracadute trainato da due potenti motoscafi. All'altezza di Milano Marittima lo raggiungerà in volo con lo stesso mezzo la collega Hansi Lohmann. Il Team si compone di tecnici specializzati in questo genere di volo: Peter Flick, Charly Wagner e le colleghe Gigi Wagner e Petra Hall, dedite ai paracadute ed ai servizi logistici.

Il volo sarà seguito da un aereo giunto appositamente dalla Germania, a bordo del quale la TV tedesca realizzerà un servizio.

PUGILATO: ARCARI

■ Il pugile brasiliano Joao Henrique ha accettato l'invito di battersi con il campione del mondo dei welter junior versione WBC, Bruno Arcari, titolo in palio.

AUTO: F. 2 A ENNA

■ Il belga Jackie Ickx e l'elvetico Clay Regazzoni, rispettivamente primo e secondo classificato domenica scorsa, a Zeltweg, nel G.P. dell'Austria, al volante entrambi di una Ferrari, si affronteranno domenica prossima sul circuito di Enna, nel G.P. del Mediterraneo, quinta prova della Coppa Europa di F. 2. Regazzoni scenderà in pista al volante di una Tecno, Ickx di una B.M.W.

RIABILITAZIONE

■ L'arbitro tedesco Herbert Thomser, riabilitato dopo due anni di squalifica in conseguenza dello scandaloso verdetto che concluse il match Mazzinghi-Little, per il titolo mondiale dei medi junior, arbitrerà il campionato europeo dei pesi medi, che si svolgerà il 27 agosto a Copenaghen, tra il detentore, il danese Tom Bogs e il britannico Chris Finnegan.

PRIMORJE: RADUNO

■ I giocatori del Primorje si ritroveranno lunedì prossimo alle ore 20.30 presso la sede sociale di Prosecco. La preparazione della squadra in vista del prossimo campionato di seconda categoria inizierà nella prima settimana di settembre.

Consegnato a Giordani il premio «Studio e sport»

Presso la sede universitaria, il Rettore dell'Ateneo triestino prof. Agostino Origone ha consegnato al calciatore Giordani il premio «Studio e sport», medel CUS Trieste. Il calciatore so in palio dalla sezione calcio del Monfalcone ha ritirato personalmente dalle mani del Magnifico Rettore l'ambito premio: una targa d'argento raffigurante il «Partenone» di via Fabio Severo. Alla cerimonia erano presenti il presidente del CUS Caggianelli, i vicepresidenti Isler e Bonifacio e i dirigenti della sezione calcio Lipott e Trebiciani. Il Rettore ha avuto parole di elogio per il premiato e si è augurato rapporti sempre migliori fra sport e Università.

PISTA 1971: DOVE?

■ Dopo aver rinunciato alla organizzazione dei campionati mondiali su pista, la Federazione svizzera, dopo la riunione del comitato organizzatore, tenutasi la scorsa notte a Zurigo, ha deciso di non ospitare neppure le prove su strada.

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
LANCIA
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ACUISCONO LE DISCORDIE NEL MONDO ARABO

COMPLOTTO IRACHENO SVENTATO A DAMASCO

In visita a Nasser Re Hussein, minacciato dalla collusione tra Iraq e «fedayn» - Massicci arresti di egiziani a Bagdad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 20

L'atmosfera di crisi, che da qualche tempo caratterizza i rapporti tra i paesi arabi del Medio Oriente, si è ulteriormente appesantita oggi, dopo che la Siria ha fatto sapere di aver neutralizzato un complotto iracheno per rovesciare il governo del Presidente Atassi. Gli organizzatori del fallito colpo di stato sarebbero stati alcuni dirigenti della fazione irachena del partito socialista del «Baath» al potere sia a Bagdad che a Damasco: i simpatizzanti degli iracheni in Siria avrebbero avuto l'appoggio materiale delle truppe di Bagdad, stanziate in territorio siriano e iracheno.

Le fonti ufficiali hanno opposto un «no comment» alle richieste dei giornalisti, ma diplomatici arabi e un giornale che solitamente riporta il pensiero ufficiale dei dirigenti del «Baath» siriano hanno confermato che la notizia corrisponde a verità. L'Iraq, pur sapendo che la Siria si è schierata contro il piano di pace americano per il Medio Oriente, non sopporta che i dirigenti di Damasco continuino a mantenere ottimi rapporti con il Presidente egiziano Nasser, «reo» di essere stato il primo capo di stato arabo ad aver accettato l'iniziativa di Washington. Bagdad, in questi giorni, ha lanciato una violentissima campagna denigratoria nei confronti dell'Egitto, che potrebbe portare a una frattura insanabile (e forse, a un confronto armato) tra i paesi arabi impegnati nella crisi del Medio Oriente.

Il complotto iracheno sarebbe stato finanziato con la non indifferente cifra di 33 milioni di dollari (più di venti miliardi di lire), caduti pressoché completamente nella mani della polizia di sicurezza siriana, insieme alla maggior parte dei congiurati. Il fatto, secondo i diplomatici arabi, sarebbe avvenuto nel giugno scorso e le persone arrestate ammonterebbero a centinaia.

La minaccia irachena di far intervenire le truppe stanziate lungo il fronte orientale siro-giordano con Israele (18 mila uomini in tutto), a fianco dei guerriglieri palestinesi in caso di una rottura con Re Hussein, ha convinto intanto il sovrano hascemita a recarsi oggi al Cairo, per esaminare la situazione con il «ras» egiziano. Hussein, giunto nel pomeriggio, è stato accolto dallo stesso Nasser all'aeroporto, e i due leader si sono quindi ritirati in un grandioso palazzo alla periferia del Cairo, per iniziare subito le discussioni. Il sovrano hascemita è seriamente minacciato dalla presa di posizione dei guerriglieri e teme, oltre che per la sua vita, per la caduta della monarchia in Giordania ad opera dell'«asse» che si va costituendo tra «fedayn» e governo di Bagdad.

Del resto, lo stesso Egitto deve «fare i conti» con i guerriglieri e, come si è accennato, con l'Iraq, il cui Governo oltre a una campagna propagandistica antiegiziana, ha lanciato una vera e propria persecuzione politica ai danni degli egiziani residenti nel paese: secondo notizie diffuse al Cairo, ben 55 egiziani sono stati arrestati in Iraq, e tra di essi vi sono tre ingegneri di una società egiziana di cemento armato, un contabile della «United Arab Airlines», due funzionari del «centro arabo di ricerca ed amministrazione» e quattro medici.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Budapest — Un momento della solenne funzione religiosa celebrata nella cattedrale della capitale per l'anniversario della nascita di Santo Stefano, il primo re cattolico ungherese

LA NOTIZIA CONFERMATA UFFICIALMENTE

Thant a Belgrado alla fine del mese

Scambio di vedute con Tito sui maggiori problemi internazionali - Anche Ciu En-lai in Jugoslavia?

Belgrado, 20

Il portavoce del segretariato jugoslavo agli affari esteri, Dragoljub Vujcia, ha confermato una notizia appresa negli ambienti politici della capitale federale, quella della imminente visita in Jugoslavia del Segretario generale delle Nazioni Unite.

U Thant, ha dichiarato il portavoce, giungerà in Jugoslavia, in visita ufficiale, il 29 agosto prossimo, su invito del governo di Belgrado e vi si tratterrà fino alla fine del mese.

Durante il suo soggiorno, egli si incontrerà con il maresciallo Tito e con i maggiori esponenti del governo federale, con i quali avrà uno scambio di vedute sui problemi internazionali di maggiore attualità, con particolare riguardo per quelli connessi a tre importanti riunioni, che si svolgeranno prossimamente: la conferenza dei capi di stato dei paesi aderenti alla organizzazione per l'unità africana, la terza conferenza «al vertice» dei paesi «non allineati» e la riunione dell'assemblea generale dell'ONU, di cui quest'anno sarà celebrato il venticinquennale della fondazione.

Dragoljub Vujcia, richiesto di esprimersi sulle voci diffusesi nella capitale federale in merito ad una possibile visita in Jugoslavia del Presidente del Consiglio dei ministri cinese, Ciu En-lai (nel quadro del giro che questi si accingerebbe a compiere in Asia, in Africa e in Europa, «ora che i due paesi hanno normalizzato le loro relazioni diplomatiche») ha detto che nulla risulta in proposito al Segretariato di Stato jugoslavo agli esteri.

A quanto si crede di sapere, Ciu En-lai visiterà successivamente lo Yemen Meridionale, la Tanzania, lo Zambia e quindi forse, la Romania e la Francia. E' probabile, che egli si rechi anche nel Pakistan, nel Congo (Brazzaville), nel Sudan e in Albania.

VIOLENTO ATTACCO SCATENATO DAI COMUNISTI

Si combatte da 2 giorni alle porte di Phnom Penh

La battaglia a meno di 15 chilometri dalla città Da entrambe le parti le perdite sarebbero rilevanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 20

Furiosi combattimenti infuriano ormai da due giorni a poca distanza dalla capitale cambogiana. In particolare la battaglia si svolge in una zona a non meno di 15 chilometri in direzione Nord-Est di Phnom Penh. I comunisti del vietcong hanno lanciato nella lotta truppe fresche che i comandi cambogiani valutano in tre battaglioni effettivi completi.

Un portavoce militare cambogiano ha riferito che il fulcro della battaglia si trova nelle vicinanze di Prek Tameak e che la violenza degli scontri «è al massimo livello». Il portavoce non ha saputo dire se i comunisti abbiano fatto intervenire nell'azione anche le artiglierie, ma è probabile che i vietcong facciano uso dei mortai da 90 mm e dei lanciarazzi da 122 mm di fabbricazione cinese.

«Le perdite da ambo le parti sono elevate», ha detto il portavoce, non nascondendo la preoccupazione per la piega che hanno assunto i combattimenti. Il rinnovato assalto comunista a quelle che possono considerarsi le difese perimetrali della capitale ha fatto seguito alla puntata offensiva di tre giorni fa, quando i comunisti furono costretti alla ritirata dopo l'intervento delle cannoniere sud-vietnamite che battugliano le acque del Mekong e dei cacciabombardieri dell'aviazione cambogiana.

I comunisti sono riusciti in tre giorni a portare fino a poca distanza da Phnom Pehn truppe fresche e armi pesanti. Per il momento la capitale non corre pericolo immediato, poiché Trek Tameak si trova sulla sponda opposta del Mekong rispetto a Phnom Penh. Il corso d'acqua, i battelli costieri sud-vietnamiti e le forze di terra cambogiane rappresentano un triplice ostacolo per le forze comuniste.

Le autorità cambogiane hanno accertato anche la presenza di elementi dell'esercito regolare nordvietnamita in appoggio alle formazioni vietcong. Secondo il parere degli ambienti militari cambogiani i comunisti starebbero cercando di occupare una testa di ponte da cui lanciare ulteriori attacchi contro la capitale e tenerla sotto una costante minaccia.

Prek Tameak è stata attaccata negli ultimi mesi ben tre volte e in una occasione i vietcong riuscirono a tenerla in pugno per tre giorni. Nel resto del paese i comunisti hanno lanciato attacchi sporadici con l'evidente intento di distrarre le forze governative e impedire loro di concentrarsi attorno alla capitale.

Nel Vietnam del Sud l'attività bellica è stata molto ridotta nelle ultime 24 ore. I giganteschi «B-52» dell'aviazione americana hanno effettuato una sola incursione nella valle di A Shau.

A. P.

NUOVI ALLARMI per le bombe a Londra

Londra, 20

Una nuova serie di falsi allarmi ha contribuito oggi ad aumentare la tensione cui la polizia e i vigili del fuoco sono sottoposti da quando, alcuni giorni fa, è dilagata in Gran Bretagna la psicosi degli attentati dinamitardi. Tre aerei diretti a Dublino sono stati presi di mira da ignoti che hanno avvertito le autorità degli aeroporti di Londra e di Birmingham della presenza a bordo di ordigni esplosivi. Uno degli aerei era già in volo quando la torre di controllo dell'aeroporto della capitale ha ordinato al pilota di rientrare per un controllo. La partenza degli altri due velivoli è stata ritardata a causa delle perquisizioni che gli artificieri hanno dovuto effettuare a bordo. In tutti e tre i casi si è trattato di scherzi.

La «psicosi delle bombe» ha inoltre causato un involontario allarme presso la sede della compagnia aerea israeliana «El Al» sulla centralissima Regent Street, vicino a Piccadilly Circus. Stamane, un pacchetto consegnato dal postino ha suscitato i sospetti di una impiegata a causa del rumore metallico che l'involucro produceva se veniva scosso. Sono stati chiamati i vigili del fuoco, alla cui presenza un dirigente della compagnia aerea si è offerto di aprire il pacchetto, sostenendo che non vi era alcun pericolo.

Infatti, l'involucro conteneva un tappo per vasca da bagno che un impiegato della «El Al» attualmente in Israele aveva richiesto per la sua casa.

È STATO CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DEL GRANDE SOVRANO CATTOLICO

Campane a festa in Ungheria per il millenario di Santo Stefano

Solenni riti religiosi nella capitale - Nessun «veto» imposto dal Governo alle celebrazioni Un messaggio di Paolo VI - Misurato linguaggio del Papa - La delicata questione Mindszenty

Vienna, 20

Tutte le campane d'Ungheria hanno suonato a festa questa mattina per la celebrazione del millennio della nascita e del battesimo del primo re cattolico ungherese, Santo Stefano Primo. L'arcivescovo di Kalocsa, monsignor Jozsef Ijjas, presidente della conferenza episcopale ungherese, ha celebrato una Messa solenne nella basilica di Santo Stefano, a Budapest, presenti anche il ministro della istruzione Pal Ilku e il sottosegretario Jozsef Prantner, capo dell'ufficio statale degli affari ecclestiastici. Nel corso di una omelia, l'arcivescovo Ijjas ha letto il messaggio di Papa Paolo VI.

In una manifestazione in Esztergom (Strigonia) per il millennio di Santo Stefano e contemporaneamente per la «giornata della costituzione», il segretario del comitato centrale del partito comunista Zoltan Komocsin ha pronunciato un discorso politico, in cui ha dichiarato che le iniziative di pace condotte nelle ultime settimane dall'URSS e da altri paesi socialisti hanno portato una notevole distensione. Ha affermato che l'accordo firmato a Mosca tra l'URSS e la Germania Federale è di eminente importanza per l'Europa intera: esso apre nuove prospettive per lo sviluppo dei contatti tra Bonn e gli altri Stati. Ha inoltre espresso l'opinione che l'accordo tedesco-sovietico eserciterà favorevoli influenze per la convocazione di una conferenza per la sicurezza europea, che, dopo accurata preparazione, potrebbe riunirsi in un non lontano futuro.

Per il millenario della chiesa ungherese e della nascita e del battesimo del re Santo Stefano il Papa, come detto, ha indirizzato una lettera ai fedeli di Ungheria: nel documento il Pontefice rileva le difficoltà nelle quali la Chiesa nel mondo di oggi vive ed opera e sottolinea il ruolo principale dei cattolici che è quello di portare un soffio di fede e lo spirito del Vangelo nella realtà umana in continua mutazione.

La lettera del Papa è lineare nelle enunciazioni e non si presta a «forzature» di alcun genere: semmai appare in essa una precisa volontà di parlare solo da un punto di vista spirituale anche quando accenna all'impegno dei cristiani nella vita sociale. Un linguaggio misurato per non urtare suscettibilità: un segno anche questo della difficile situazione della Chiesa in alcune nazioni.

Paolo VI, dopo aver richiamato la storia di Santo Stefano, che trasformò il suo popolo in uno Stato Unito, ed indipendente, con un ordinamento civile ispirato ai principi cristiani, accenna alle secolari relazioni dell'Ungheria con la Santa Sede rilevando che «la fede ha rappresentato per la nazione dei periodi delle prove e delle catastrofi nazionali, delle quali abbonda la sua storia, in un incommensurabile sostegno morale».

Il Papa continua affermando che, mentre il popolo ungherese celebra il millenario della sua chiesa, i fedeli non debbono cedere alla tentazione di ritenere che la fede sia la espressione di una vita legata ad epoche e circostanze passate ed oggi superate. «Le circostanze estreme e contingenti della vita, della società e comunità civile, i modelli culturali e sociali sono mutati anche in passato e cambieranno, senza dubbio, in futuro: immutata è rimasta la fede e la natura della chiesa».

Nel documento papale non si fa alcun accenno alla attuale situazione delle relazioni tra Chiesa e Stato in Ungheria né al caso Mindszenty per il quale non sono in vista soluzioni immediate. Dall'ottobre del 1956 il Porporato risiede nella sede della rappresentanza diplomatica statunitense senza poter mai uscire. Ci sono stati approcci tra la Santa Sede e il governo ma il Cardinale, pur dicendosi pronto ad obbedire al Papa, chiede dalle autorità comuniste la piena reintegrazione nella sua dignità di cittadino, ingiustamente condannato nel processo stalinista del 1952.

AL GOVERNO DANESE

CHIESTA L'ESTRADIZIONE del dirottatore polacco

Varsavia, 20

Il ministero degli esteri polacco ha chiesto oggi al governo danese, con una nota consegnata all'incaricato d'affari danese a Varsavia, l'estradizione del polacco Kryzstof Krynski, che ieri ha dirottato un aereo delle linee polacche «Lot».

La nota polacca chiede anche l'estradizione dei quattro passeggeri polacchi che hanno aiutato il dirottatore e che insieme a lui hanno chiesto asilo politico in Danimarca.

PROFESSORE FRANCESE

UCCIDE PER PIETA' la figlia mongoloide

Parigi, 20

Un uomo ha ucciso per pietà la figlia mongoloide e ha tentato di sopprimersi ingerendo una forte dose di barbiturici. Si trova ora in imminente pericolo di morte. Il fatto è accaduto presso Tolone la notte scorsa.

Una pattuglia della polizia in perlustrazione ha scoperto una automobile all'interno della quale giaceva un uomo in stato di semi-incoscienza. Sul sedile accanto a lui un tubetto vuoto di barbiturici.

Trasportato all'ospedale è stato identificato per il professore di liceo Alain Dubuc, di trenta anni.

Disordini a Calcutta



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Calcutta — Per la morte di un giovane comunista, arrestato giorni fa dalla polizia e deceduto in carcere, gravi disordini sono scoppiati in un quartiere della città tra le forze dell'ordine ed elementi di sinistra. Questi ultimi hanno dato alle fiamme tre autobus

NUOVO MESSAGGIO «INTERCETTATO» DALLA POLIZIA

Ancora vivi i due ostaggi confermano i «tupamaros»

Per il momento non correrebbero rischi - Allarme per le rappresaglie della «squadra della morte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 20

I «tupamaros» terranno prigionieri ancora per molto gli ostaggi e non intendono ucciderli. Questa la sostanza di una comunicazione dei guerriglieri «catturata» dalla polizia che è riuscita a impossessarsi, si ignora ancora come, di una nota che, un leader guerrigliero, avrebbe spedito a un collega.

Il mantenimento degli ostaggi, il console brasiliano Diaz Gomide e l'esperto agrario americano Claude Fly, da parte dei tupamaros, si legge nella loro nota, servirebbe a fare pubblicità al movimento di guerriglia e nel contempo mettere in serio imbarazzo il Governo del Presidente Akeko.

Ciò che i guerriglieri vogliono, oltre naturalmente alla scarcerazione dei detenuti politici, è che l'opinione pubblica prenda coscienza della situazione politica e sociale dell'Uruguay, così da giungere a capire le ragioni che stanno alla base dell'azione, considerata a volte meramente terroristica, e non politica, dei «tupamaros».

Malgrado il sollievo che la comunicazione dei rapitori ha causato specialmente tra i familiari del console brasiliano e del tecnico agrario americano, rimane un motivo di allarme, dal momento che i «tupamaros» hanno riaffermato la loro intenzione di giustiziare immediatamente gli ostaggi nel caso la polizia facesse irruzione nel nascondiglio.

Come si ricorderà lunedì sera la polizia, insieme con gli uomini dell'esercito e con i pompieri, era penetrata nel tunnel sotterraneo scoperto alla periferia di Montevideo e creduto il nascondiglio dei «tupamaros», ma l'azione si è conclusa senza che alcuna traccia indicativa fosse venuta alla luce.

Gomide e Fly non hanno dato più segno di sé, dalla volta in cui è stata trovata una nota dei rapitori congiuntamente alle lettere dei rapiti indirizzate alle rispettive mogli, nelle quali dicevano di stare bene e di sperare nel rilascio.

Ad aggravare ulteriormente la situazione è la comunicazione della «squadra della morte» che, la notizia non è stata però confermata, avrebbe fatto sapere che saranno uccisi i parenti di venti «tupamaros» per vendicare la morte di Dan Mitrione. Se le promesse di questo gruppo estremistico saranno mantenute, finora è stato così, la tensione aumenterà ulteriormente, in Uruguay, con il pericolo che gli ostaggi vengano davvero giustiziati.

U. P. I.

PER MEZZ'ORA RAFFICHE DI VENTO A 114 ALL'ORA

TORNADO IN CANADA DIECI MORTI NELL'ONTARIO

Migliaia sono i senza tetto - Piogge torrenziali

Sudbury, 20

Dieci morti, migliaia di senza tetto e danni incalcolabili costituiscono il primo ed approssimato bilancio di un tornado che si è abbattuto oggi con raffiche di circa 144 chilometri orari sulla costa di Sudbury, sullo Ontario e sul vicino villaggio di Lively, una comunità di tremila anime.

L'uragano che ha imperversato sulla zona per circa mezz'ora abbattendo le linee dell'alta tensione, rovesciando carri ferroviari fermi sui binari e radendo pressocchè al suolo gli edifici di Lively, la zona più colpita, è stato accompagnato da piogge torrenziali, che hanno allagato le strade, dei centri investiti. «Si può andare in barca, ha detto un agente, non ho mai visto niente di simile».

La gravità della situazione è stata sottolineata dal sindaco di Sudbury Joe Fabro che, dopo aver dichiarato l'area zona disastrata, ha rivolto un drammatico appello per radio ai volontari perché accorrano nelle zone colpite e contribuiscano a rendere meno gravosa la situazione delle migliaia di senza tetto. Si lavora senza sosta tra le macerie per cercare di salvare quanti vi sono rimasti sepolti mentre i tre ospedali di Sudbury sembrano abbiano raggiunto il limite massimo di capienza.

Preoccupazione delle autorità, che hanno stimato a cinque milioni di dollari il bilancio dei danni, è quella di liberare al più presto le strade dai cumuli di detriti per evitare epidemie o scongiurare il pericolo di incendi che potrebbero trovare facile esca nel materiale di legno. I volontari si sono aggiunti nell'opera di soccorso, alla totalità degli agenti e vigili del fuoco.

LO SCANDALO DEGLI STUPEFACENTI NELL'ESERCITO AMERICANO

Nuove accuse al Pentagono Si drogano anche i piloti?

Gravi rivelazioni fornite da numerosi reduci dal Vietnam

New York, 20

Il Pentagono è nuovamente sotto accusa per la «questione stupefacenti». Il senatore Thomas Todd, presidente della commissione d'inchiesta sulla diffusione della droga fra le forze armate, ha criticato i quadri dirigenti militari perché sono «più preoccupati di soffocare lo scandalo che di risolverlo». Secondo Todd, l'uso crescente di narcotici di ogni tipo fra i reparti militari americani in patria e all'estero, rende sempre più plausibile l'ipotesi che piloti in preda agli effetti di stupefacenti si trovino al comando di aerei carichi di ordigni nucleari.

Poco dopo le gravi dichiarazioni del senatore, il Pentagono ha confermato che un ufficiale dello «Strategic Air Command», il tenente Thomas McDonagh, è stato arrestato e condannato per aver venduto marijuana e «LSD» a personale di una base aerea della California. (Lo «Strategic Air Command», com'è noto, è costituito da squadriglie di «super-bombardieri» che, con bombe atomiche a bordo, sono continuamente in volo pronti a sferrare attacchi preventivi o di ritorsione in ogni parte del globo).

Nel tentativo di «ridimensionare» l'allarme suscitato dal senatore Todd, il Pentagono ha d'altra parte inviato alla commissione un rapporto preparato da un apposito comitato medico-militare, secondo cui gli aspetti del problema sono stati esagerati. Ricerche eseguite negli ultimi mesi fra reparti di stanza in Vietnam, avrebbero soprattutto escluso che il consumo di droga abbia raggiunto proporzioni.

Prima che il rapporto fosse letto, dinanzi alla commissione erano comparsi alcuni ex ufficiali e soldati, reduci dal Vietnam e dalla Corea, i quali hanno deposto con il viso coperto da maschere per non farsi riconoscere. Tutti hanno descritto situazioni e incidenti di cui furono testimoni o protagonisti mentre si trovavano in preda agli effetti dei narcotici. Uno dei testimoni ha raccontato come, dopo avere fumato a lungo sigarette alla marijuana, si mise alla guida d'un carro-armato e stava per uccidere un gruppo di commilitoni. Un ex ufficiale di marina ha dal canto suo dichiarato che buona parte della droga che entra giornalmente negli Stati Uniti proviene direttamente dalle basi americane nel Sud-Est asiatico, da dove viene contrabbandata dai militari che rientrano in patria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

A tumulazione avvenuta, i familiari tutti partecipano la scomparsa del

N. H. RAG.
Salvatore Martines
Cav. al merito della Repubblica - Cav. e Medaglia d'oro di Vittorio Veneto

esempio di vita proba, padre e marito esemplare.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si ringraziano il chiarissimo Primario prof.re dott.re Elio Belsasso, i suoi collaboratori e il personale tutto della IV Sezione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1970

† Dopo breve malattia si è spento serenamente

Bruno Deganut

Lo annunciano con immenso dolore la mamma e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. Rizzo e dott. Macor, ai sigg. Medici e al personale della IV Medica.

Un particolare ringraziamento alle famiglie Gustin e De Petri tanto affettuosamente vicine al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 21 agosto alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie GUSTIN e RIOSA si associano al lutto.

«SORVEGLIANZA» S.I.P.A. Si associa profondamente al lutto della famiglia per la scomparsa immatura del suo collaboratore.

† Il giorno 19 agosto è spirata serenamente la nostra cara

Amelia Fabris nata Viotti

Ne danno il triste annuncio il marito ROMEO, la figlia MARIA GRAZIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. Verginella per le amorevoli cure prodigate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 agosto alle ore 15.45 dall'entrata del Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 19 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Neglia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DANIELA, la figlia SOCCORSINA, il papà, il fratello LEONARDO, le sorelle GIUSEPPINA e ANITA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 20 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Frausin
commerciante

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO, VALNEA con il marito STANISLAO, ALFI con la moglie BIANCA, la sorella ITALIA, i nipoti LIVIA con il marito FRANCO, NICHI e la pronipotina MONICA, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla signora Anna Peciar che Lo ha amorevolmente assistito.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 21 agosto 1970

† **Giordano Boschin**
pensionato comunale

si è spento il 20 agosto.

Ne danno l'annuncio la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Endl

ringraziamo sentitamente i medici e il personale tutto dell'Ospedale Generale Provinciale di Monfalcone e dell'Ospedale Civile di Udine, e quanti hanno preso parte, in vario modo, al nostro grande dolore.

Famiglie: ENDL, RUSSIAN e PELLEGRIN

Cesare
22.8.1961

Guglielmo Guglielmi
11.3.1966

Nel vuoto incolmabile di questo doloroso anniversario la mamma e moglie Li ricorda a quanti Li ebbero cari.

Domani 22 agosto alle ore 8 sarà celebrata la S. Messa nella Chiesa di S. Anna.

Ringrazio quanti si uniranno alle mie preghiere.

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa della nostra indimenticabile

Bruna Kranjc

i familiari e i parenti La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Nel primo triste anniversario della morte di

Giovanna Hammerle ved. Canciani

i figli, i nipoti e i parenti La ricordano con immutato dolore a quanti La conobbero e Le vollero bene.

†

Il giorno 19 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Butti

ERSILIA ringrazia i parenti, i conoscenti e gli amici tutti che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Ricorre domani il IV anniversario della morte di

Ranieri Ghietti

La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani sabato alle ore 7 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

Gli amici PIA e SERGIO CECCHI, ROSSANA e LUCIANO GIORDANI costernati dal dolore per l'immatura scomparsa del caro amico

Gianfranco Matejcic

partecipano al lutto della famiglia.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro papà

Danilo Crisman

ringrazio parenti, amici e colleghi che hanno voluto essermi vicino.

La figlia DORA

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

Leonardo Butti

ERSILIA ringrazia i parenti, i conoscenti e gli amici tutti che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Ricorre domani il IV anniversario della morte di

Ranieri Ghietti

La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani sabato alle ore 7 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

Il giorno 22 agosto ricorre il quarto triste anniversario della scomparsa di

Efisio Vargiu

La moglie, il figlio, la nuora e i nipoti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero

Lo stesso giorno, alle ore 19.30 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Girolamo di via Pola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA referenziata per intera giornata cercasi. Tel. 61513, giorni feriali dalle 9 alle 11. 27640 B

FAMIGLIA quattro persone cerca bambinaia disposta trasferirsi, per bambine 6-8 anni e leggero aiuto domestico; buon stipendio. Scrivere: Izard, via San Rocco 30, 10133 Torino. 6326 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE autista 25 anni patente C offresi. Telef. 211775 dalle ore 11 alle 13 0028108 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti. Prezzi modici, telefonare 732054. 28088 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, Tel. 725397 orario negozio. 49526 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 49548 CC

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco dei Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ACCETTANSI riparazioni qualsiasi capo donna. Tel. 733750. 75144 CC

PITTORE muratore piastrellista restauri appartamenti ville, preventivi modici. Telefonare 66240. 28164 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 49528 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SONO aperte presso agenzia generale Ina Trieste iscrizioni corso teorico pratico istruzione e avviamento professione assicuratore. Al corso durata 40 giorni possono partecipare ambosessi presenza cultura moralità. Termine corso idonei immediatamente inquadrati in base vigente contratto collettivo lavoro. Informazioni rivolgersi agenzia generale Ina via Carducci 2, Trieste. 75188 D

A.A. APPRENDISTA commessa commesso negozio radio tv e operaio radiotecnico con patente cercansi. Telef. 767777, ore 16-19. 75152 D

A. APPRENDISTA commessa anni 17-18 cercasi. Presentarsi lunedì mattina negozio giocattoli Mirengo, via Settefontane 37. 49542 D

AD elemento altamente qualificato campo assicurativo capace trattare tutti rami e particolarmente ramo vita desideroso migliorare proprie condizioni massimo ente assicurativo offre vantaggiosa sistemazione livello agente città, garanzia massima discrezione dipendenti avvisati. Cassetta 75192 D, SPI.

AD insegnanti ruolo e fuori ruolo a pensionati statali e parastatali dinamici ente Stato offre possibilità integrare stipendio pensione mezzo facile interessante dignitoso lavoro esterno organizzato. Cassetta 75190 D, SPI.

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

AMBULATORIO medico cerca signorina 15-19enne. Telefonare 414728 ore 10-12. 75184 D

APPRENDISTA per panificio cercasi domenica e mercoledì pomeriggio liberi presentarsi panificio Jerian, via Roncheto 28. 75116 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cerca panificio, via dell'Istria 16. 28182 D

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Astro piazza Goldoni. 49560 D

APPRENDISTA aiuto banconiere cercasi. Bar Borsa, via Cassa Risparmio. 28651 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lozei v. Matteotti 17 tel. 741180. 28202 D

AUTISTA 30-40enne referenziato cercasi. Cassetta n. 28527 D SPI.

AZIENDA commerciale in espansione offre stipendio netto annuo 1.200.000 e polizza assicurazione ad integrazione normali contributi previdenziali a personale da adibire a consegna e montaggio arredamenti. Non necessarie precedenti esperienze analoghe. Sarà titolo preferenziale l'eventuale esperienza nel settore elettrico o di installazioni idrauliche. Assunzione immediata. Scrivere indicando età, posti occupati a cassetta 28519 D SPI.

CALZATURIFICIO di Varese v. Dante 3, cerca commesso. Presentarsi solo mattina. 28629 D

CERCANSI urgentemente mezza lavorante parrucchiera volonterosa capace manicure ed apprendista pratica ottimo trattamento retribuzione adeguata. Viale Miramare 35, telefono 414157. 75160 D

CERCASI urgentemente parrucchiera capace. Iniziali L. 18.000. Presentarsi Ghega 3, Acconciature Vanité. 28122 D

CERCASI urgenza operaio specializzato radio tv fisso oppure ore. Tel. 69455 mattina, pomeriggio 211784. 49554 D

CERCASI maschera cinema massimo 40enne. Presentarsi Cinema Cristallo pomeriggio ore 17. 74198 D

CERCASI giovane ragazza conoscenza croato per negozio Textil rivolgersi via Cellini 3. 28511 D

CERCASI stiratrice ottimo stipendio. Telefonare 38701. 75150 D

CERCASI apprendista commesso per alimentari. Via Cologna 76. 75156 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi, 4. 28198 D

COMMESSA cerca negozio gastronomia delicatezze. Largo Santorio 5 (via Ginnastica). 28645 D

FABBRI carpentieri in ferro e legno, buona retribuzione, cerca seria officina locale cassetta 28517 D SPI.

FIORAIO Pino, via del Rivo 22, ragazzo 16-18 anni con patente Vespa. 28631 D

MEZZALAVORANTE e apprendista cerca urgentemente Erna acconciature, tel. 38067, ore serali 64519. 28655 D

PARRUCCHIERA lavorante capace, altra apprendista cercansi. Telefonare 25383 anche domenica. 28623 D

PARRUCCHIERA apprendista insegnamento rapido cerca Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 28647 D

PASTICCIERE cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 28630 D

RAGAZZE conoscenza sloveno o croato cerca urgentemente Idealtex Machiavelli 20. 28507 D

RAGAZZO 15 anni ditta radio TV assume. Telefonare 69455 mattina; pomeriggio 211784. 49554 D

TIPOGRAFO macchinista cercasi presentarsi di persona tipografia Bernardi v. Mazzini 44. 28525 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMA comforts affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 29802. 28659 F

AFFITTASI centralissima grande luminosa due persone distinte stabili. Telef. 63781. 28657 F

CENTRO affittansi 2 stanze vuote soleggiate qualsiasi uso. Telefonare 36821. 49530 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PORTACHIAVI cuoio giallo smarrito tratto via S Francesco - Rozzol. Mancia telefonare 70280. 75194 H

SMARRITI occhiali vista bambina costiera Muggia. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 92762. 28653 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. APPARTAMENTO soleggiato soggiorno 2 stanze tinello cucinino servizi separati poggiolo veranda centralnafta cantina affittasi 45.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 49576 I

A.A.B. GIARDINO PUBBLICO 5 stanze cucina bagno servizio separato stanzino guardaroba poggiolo autogasolio affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 49576 I

A.A.B. PRONTINGRESSO ultimo piano stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta affittasi 35.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 49576 I

A.A.B. SLATAPER 4 stanze cucina bagno in ottime condizioni affittasi 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 49576 I

A. BONOMEA alta, monte Radio affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze grande soggiorno bagno riscaldamento cantina garage. AGEP Crispi 14. 49462 I

APPARTAMENTINO casa nuova stanza cucina bagno centralnafta prelevando mobilio nuovo affittasi. Telefonare n. 61309. 49564 I

APPARTAMENTO moderno 4 stanze cucina tutti comforts prontamente affittasi. Telefono 61309. 49564 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 49570 I

APPARTAMENTO PICCARDI, 2 stanze, cucina, doccia, riscaldamento, poggiolo, cantina affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49568 I

APPARTAMENTO BELPOGGIO stanza stanzetta cucina doccia affitta 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 49568 I

CENTRALE stanza cucina servizio ascensore affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 49578 I

VICO 2 stanze stanzetta cucina bagno comforts moderni 48 mila; altro 2 stanze stanzino cucina bagno 39.000. Affitta Immobiliare, Oriani 2. 49566 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, bagno cercasi in affitto. Telefonare 61712. 49568 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 49552 L

CERCASI primingresso 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli inintermediari. Telefonare 733244 dalle 16 alle 20. 75186 L

LOCALE 300-400 metri posizione centrale cerca affitto importante ditta locale telefonare 762381. 28537 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vasto assortimento pelli esteri importazione diretta dai mercati di origine. Modelli ultime creazioni estere. Prezzi incredibili. 49582 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefare 37872. 49532 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

ARMADIO 4 porte altro più piccolo cucina formica, vendesi occasione Bosco 12 magazzino. 49580 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA importanza nazionale assume venditore ambosessi ai quali affidare in deposito articoli esclusivi di biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale senza cambiali direttamente al privato consumatore. Si offre opportunità elevati guadagni. Scrivere a cassetta SPI 39/R - 30170 Mestre. 6316 P

PIAZZISTA ramo dolciario massima serietà auto propria iscrizione minimo garantito cerca grossista Perugina Buitoni. Telefono 31588. 75134 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. MONFALCONE Automarket via San Polo 135 Vasto assortimento autovetture usate in garanzia. Vendita rateale 30 mesi senza anticipo. 125 67, 68; 124 67; 850 66; 850 Special; 500 65, 66, 67, 68; Mini Minor 67; NSU Prinz 65; 850 Coupé 67; 1100 D 62, 65; Taunus 17 M 64; Taunus 20 M 69; Opel Kadett Familiare 64, 68; 124 Familiare 67! 1100 R Familiare 67; Volkswagen 63; 850 Pullmino 67; Furgone 238; Furgone 750 66 rialzato. Aperto festivi! 3663 Q

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro



A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH - VIA BATTISTI 20, TEL. 982621. VENDONSI E PERMUTANSI NUOVO E USATO. RATEIZZAZIONI. Fiat 125 1968, 124 1968, 1500 spider 1964, 1100 D ed E e 1100 R familiare, 500 F 1967, 1300 1963, 1500 1962; Innocenti IM 3 1967; Giulia super 1966; Giulia GT veloce 1967; Giulia 1300 1965; Giulia TI 1965; Ford Taunus 12 M 1967; Ford Cortina 1965; furgoncini 750 1963-64; camioncino Unomog; furgone 238 1968; camioncini vari tipi, ed altre. Visitateci: feriali ore 8-12.30, 16-19.30; lunedì mattina chiuso. Festivi ore 9-13. 27384 Q

A.X. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201; vendita auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato; minimo anticipi rateazioni fino a 30 mesi; domenica aperto 10-13. Fiat 500 DF '62, '63, '64, '65, '66, '68, L '69; 750 '62, '63, '64, '67; 850 berlina '65, '66, '67, '68; special '68; coupé '66; Vignale coupé '65, '66; 1100 D, R '63, '64, '65, '66; 124 coupé '67; spider '68; 1100 D familiare '64; 500 familiare '64, '66, '63; Bianchina familiare '64; 600 multipla; Simca 1000 '63, '64, '65; Giulietta sprint '62; Giulia super '65; GT '65; Fulvia '64; Mini Minor '66; MK2 '69; Cooper 1000 '67; 1200 gran luce '62; J4 '64. 27610 Q

FIAT 750 novembre 1963 km 70 mila vendesi telefonare 756053. 28154 Q

FIAT 500 F 66 unico proprietario perfetta vendo telef. 726303. 49562 Q

OPEL Kadett coupé bellissima vendo, tel. 744663 dopo ore 11. 49558 Q

SIMCA 1501/67 perfetta vendo permuto anche rateando telefonare 726303. 49562 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTANSI capannone e uffici in Trieste, zona industriale con telefoni impianto energia elettrica e servizi; telefonare 72324, Monfalcone, ore ufficio. 402 R

NEGOZIO elettricità vasta licenza cedesi causa malattia titolare; tel. 414513. 28162 R

SALONE parrucchiere centralissimo signorile vendo oppure gestione causa malattia, telefonare 36706. 28627 R

SALONE parrucchiere centrale buon lavoro causa trasferimento cedesi in gestione, telefonare 61243. 49574 R

TRATTORIA centro cedesi a persona capace gerenza telefonare 412579 o 755383. 49540 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ECCEZIONALE convenienza legge 1179 mutuo 25 anni 75% interesse 5,50% prezzi controllati vendonsi bistanze grande soggiorno bagno garage, Bonomea alta monte Radio; visite cantiere feriali 8-12, 15-17. Agep Crispi 14. 49452 S

A. LOCALI nuovi centro commerciale Roiano primingresso vendonsi. AGEP Crispi 14. 49448 S

APPARTAMENTI paraggi GLORIA, 2 stanze soggiorno cucina bagno vasta terrazza panoramica vista mare centralnafta ripostigli garage vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 49568 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

APPARTAMENTO Largo SONNINO, 3 stanze cucina gabinetto terrazza soleggiatissimo vende 6.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 49568 S

APPARTAMENTO Roiano, 2 stanze soggiorno cucina pronto gennaio vendesi possibilità mutuo 70% Immobiliare VESTA, Gallina 4 telef. 730344. 49578 S

CERCASI contanti appartamento due camere servizi possibilmente centro, telef. 31931 49556 S

CERCO appartamento 2-3 camere per investimento seminuovo telef. 37915. 49544 S

OCCASIONE appartamenti città restaurati 2, 3 stanze cucina bagno vende privato facilitazioni; tel. 31335 oppure 730689

SAN PASQUALE 115, zona residenziale consegna 1970 panoramici lussuosi 2 stanze salone doppi servizi ampie terrazze; visite sul posto 15-19. IMMOBILIARE ITALIA 38102 90 S

TERRENO edificabile zona Bora S. Croce monte vendo, telefonare 37915. 49544 S

VENDONSI ottimo prezzo posizioni centrali, bar, trattoria, latteria avviate. Immobiliare Oriani 2. 49566 S

VILLETTA Sistiana vendesi; telefonare 821393. 49524 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

VILLEGGIATURA settembre affittasi appartamento con giardino, oppure tutto l'anno; via Monrupino 77, Opicina. 28196 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.55
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

con sole **26.000 lire** acquistate per la vostra automobile

BMW

un'autoradio GRUNDIG

PRESSO LA CONCESSIONARIA **UNIVERSALTECNICA**

P. Goldoni 1 C.so Saba 18 v. Machiavelli 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre -Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco -Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30 D Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica